MERCOLEDÌ 5 GENNAIO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°3 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20105

GNN GEDI NEWS NETWORK

Quarantena per ventimila in Fvg Primo caso di flurona in Croazia

BALLICO E MANZIN / ALLE PAG. 6 E 7



Obbligo vaccinale per over 60 Sì di Draghi, governo spaccato

LOMBARDO / PAGINA 4



LA CORSA AL COLLE

LE GRANDI MANOVRE

I sospetti forzisti sulle mosse di Salvini: «Così si brucia Silvio»



Silvio Berlusconi con Matteo Salvini

L'attendismo di Silvio Berlusconi è una tattica studiata, ma rischiosa. Ad Arcore hanno deciso di aspettare la quarta votazione, quando basterà la maggioranza semplice. Gli alleati invece fremono. OLIVO / A PAG. 12

L'INTERVISTA

«Donne e Quirinale Metto in guardia da fughe in avanti per calcolo»



Debora Serracchiani

Una donna al Quirinale? «Profili autorevoli ci sono» risponde Debora Serracchiani. Ma, aggiunge la capogruppo Pd, auspicando «la più larga maggioranza possibile», «metto in guardia da fughe in avanti per calcolo». D'AMELIO / A PAG. 10

LE GRANDI DIMISSIONI DURANTE LA PANDEMIA

La fuga dal posto di lavoro «Vogliamo cambiare vita»

In regione più di trentamila si sono licenziati in nove mesi. Sei su dieci sono tecnici, operai, artigiani

Le hanno già chiamate le "Grandi dimissioni". Sono arrivate in Friuli Venezia Giulia dove, in nove mesi, più di 30 mila lavoratori si sono licenziati. Ma qual è l'identikit di quei lavoratori che, in tempo di pandemia, da Trieste al Friuli, scelgono di cambiare vita? TALLANDINI / ALLE PAG. 2 E 3

L'EX GUARDIA GIURATA

COLONI / A PAG. 2

«Sognavo di tornare a fare il geometra Ora ci sono riuscito»

IL CUOCO

A PAG. 3

«Ho deciso di buttarmi e a 49 anni ho aperto il mio primo ristorante»



IL GIALLO

«Lo voleva lasciare». «No, è lui che l'ha plagiata»

«Volevamo passare un week end insieme. Da giorni parlavamo del fatto che il 16 dicembre lei gli avrebbe detto che lo voleva lasciare» afferma Claudio Sterpin, l'amico di Liliana Resinovich. Il marito Sebastiano Visintin ribatte: «L'ha plagiata». Intanto gli amici della donna scomparsa organizzano per il 7 gennaio una fiaccolata. TONERO / A PAG. 25

CRONACA



Affidato il progetto per una passeggiata nella Tergeste romana

GRECO / ALLE PAG. 20 E 21

Due comitati civici e la Comunella contro la cabinovia

SALVINI / A PAG. 21



Galleria chiusa I muggesani chiedono soluzioni rapide

PUTIGNANO / A PAG. 27

CULTURE

Il Touring racconta l'«altalena» tra Trieste e il Friuli

PAOLO MARCOLIN

È la discendente diretta della prima guida rossa alle Tre Venezie pubblicata dal Touring Club italiano negli anni Venti, e adesso si presenta come un manuale aggiornato del Friuli Venezia Giulia. / ALLE PAG. 30 E 31

SPORT

Calcio, i dilettanti verso lo stop Ripresa a febbraio

ROBERTO DEGRASSI

Uno stop fino al 30 gennaio per rispettare la salute dei tesserati ed evitare giornate di campionati a singhiozzo. Di fronte all'emergenza coronavirus ogni federazione cerca contromisure. / A PAG. 34

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia



Diego Carboni: per 4 anni guardia giurata, dal 2021 è tornato a fare il suo mestiere di geometra

Carboni aveva chiuso la partita Iva per lavorare nella sicurezza «Controllavo palazzi vuoti. Poi la svolta grazie ai bonus per l'edilizia»

Diego, di nuovo geometra dopo anni da guardia giurata «Ritrovato il mio mestiere»

IL TECNICO

Ma dove sta scritto, come da cliché, che per l'impiegato, il ragioniere o il geometra la vera svolta sia mollare tutto e aprire quel famoso *chiringuito* in Grecia? C'è ad esempio chi, come Diego Carboni, in questi anni di crisi sanitaria, economica e sociale, è riuscito finalmente a trovare (anzi, a ritrovare) la sua vera professione, quella per cui aveva studiato, fatto il praticantato, l'esame di Stato e quasi 12 anni di lavoro in proprio, costretto poi a lasciare tutto: il geometra. E, come dice lui, con grande soddisfazione.

Storia di cambiamento a lieto fine, per questo 41enne triestino che dallo scorso giugno lavora per la Edil Impianti, prima con un contratto a termine e poi assunto, in novembre, a tempo indeterminato, alle prese con carte, documenti e cantieri. «Ho studiato da geometra e ho portato a termine tutto il percorso - racconta Carboni -. Terminato il praticantato e superato l'esame di Stato, ho aperto la partita Iva. Ho resistito, perché è di questo che si tratta, per quasi 12 anni, fino al 2016, in un mercato in crisi, contrassegnato dalle liberalizzazioni selvagge e da una concorrenza ingestibile, che faceva soffrire soprattutto le imprese più piccole e i professionisti più giovani come me. Così, visto che alla fine del mese non ci arrivavo, nel 2016 ho chiuso la partita Iva e ho cercato un altro lavoro. Ovunque. Mi sono detto "quel che trovo, trovo". Sono stato contattato da una ditta che si occupa di sicurezza - continua - e sono finito a fare la guardia giurata. In azienda erano stupiti e perplessi che volessi quel tipo di impiego con le mie qualifiche, ma io avevo bisogno di uno stipendio e ho provato. Mi hanno assegnato alla portineria del palazzo delle Generali, dove sono rimasto per quasi quattro anni».

DIEGO CARBONI
GEOMETRA, DAL 2021 LAVORA PER LA EDIL IMPIANTI

«Ho resistito come libero professionista per quasi 12 anni ma il mercato era in crisi e ho dovuto cercato altro»

«Stare per ore in una portineria però non era la mia strada: me ne sono accorto soprattutto durante la quarantena»

Ben presto, però, Carboni ha iniziato a capire che quella strada non era la sua, e la pandemia ha giocato un ruolo decisivo. «Stare in portineria non faceva per me: troppi pochi stimoli, troppa calma piatta. Durante il lockdown, inoltre, gli uffici hanno iniziato a svuotarsi e di fatto i miei colleghi ed io siamo rimasti a controllare palazzi vuoti o quasi. Insomma - ammette - il silenzio di quei giorni interminabili mi ha spinto a pensare che fosse tempo di trovare altro. Nel frattempo nel 2020 era partita la stagione dei bonus edilizi, pensati per supportare un comparto, quello dell'edilizia, ormai in ginocchio. E finalmente - spiega ancora il geometra triestino - ho iniziato a vedere che qualcosa si stava muovendo: ho fatto un paio di colloqui online, poi uno in presenza, ed è andato bene. Così ho lasciato lavoro da guardia giurata e sono stato assunto per fare di nuovo il mio mestiere, quello del geometra, appunto».

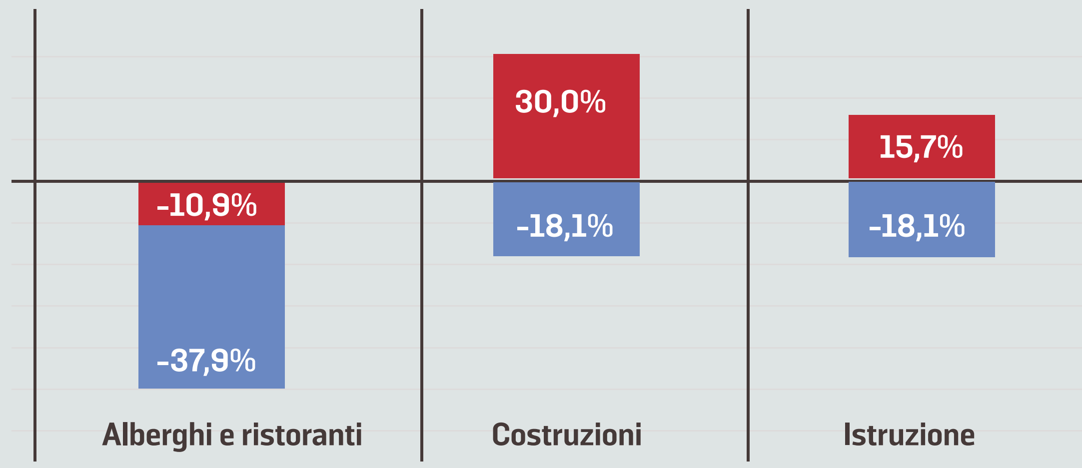
Oggi Diego è alle prese, come tutti coloro che operano nel mondo dei cantieri, con un super lavoro legato alle agevolazioni fiscali, che ha portato a un vero e proprio boom di interventi su tetti e facciate: «Si va a mille all'ora, ma va bene così - racconta il 41enne - perché sono potuto ritornare al mio vecchio impiego con tanti nuovi stimoli, in una realtà in continua crescita». Ma quel *chiringuito* in Grecia, lei adesso lo aprirebbe, oppure no? «No, no, va bene così, dove sto sono più che soddisfatto». —

EL. COL.

PERDITA VOLONTARIA DEL POSTO DI LAVORO IN FVG

	2019	2020	2021	VAR. % 19-21	VAR. % 20-21
Dimissioni	25.157	19.896	27.699	10,1%	39,2%
Dimissioni durante il periodo di prova	2.932	1.891	3.077	4,9%	62,7%

CONFRONTO PER SETTORE TRA I CASI DI PERDITA DI LAVORO VOLONTARIA E INVOLONTARIA RISPETTO AL 2019



IL FENOMENO

Oltre 30 mila dimissioni in nove mesi in regione «Meglio cambiare vita»

L'esperienza della pandemia ha portato una mentalità nuova: rinunciare alle certezze per un lavoro che piaccia davvero

Piero Tallandini

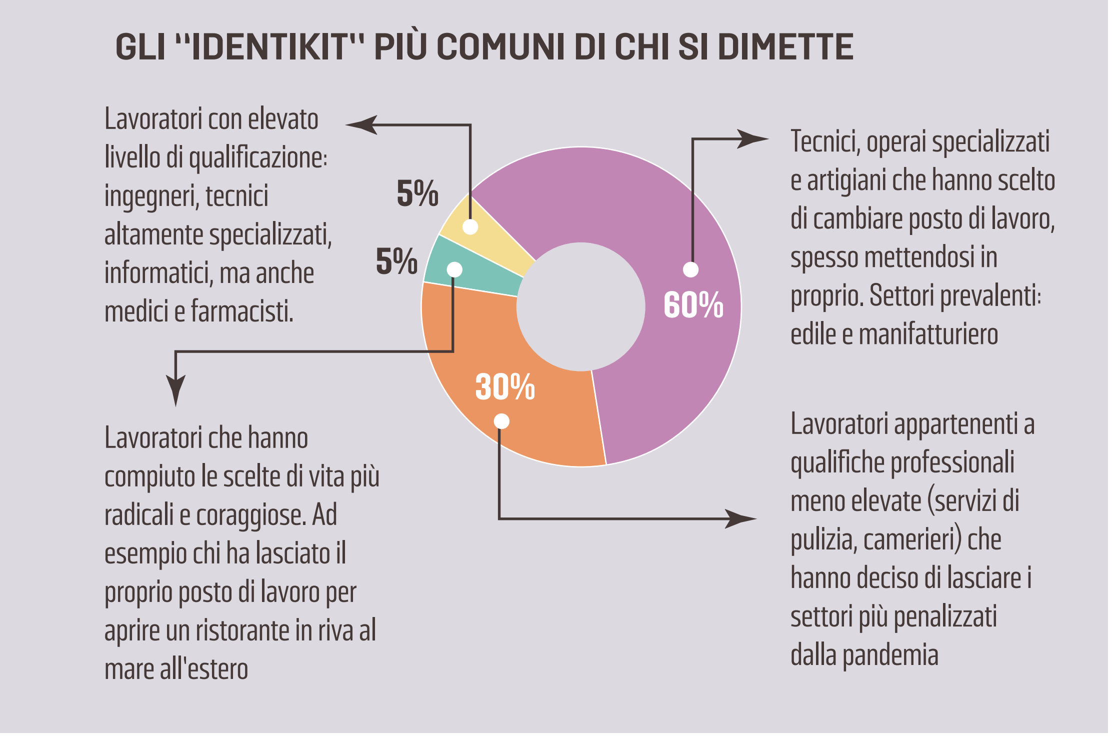
Licenziarsi in tempo di Covid con la voglia di affrontare una nuova sfida, magari diventando lavoratori autonomi e rinunciando a un posto a tempo indeterminato solo apparentemente gratificante pur di dedicarsi finalmente a ciò che piace davvero. Che sia aprire il ristorante dei propri sogni, andare a insegnare arti marziali all'estero o semplicemente trovare un modo nuovo e indipendente per valorizzare la propria professionalità. L'esperienza della pandemia, che ci ha fatti scoprire più vulnerabili e diffidenti verso il futuro, ha spinto anche tanti lavoratori a riconsiderare valori e priorità. Visto che del doman non c'è certezza e si vive una volta sola, vale la pena rassegnarsi a un lavoro che non piace? Ecco la spinta, razionale ed emotiva, che tra la seconda metà del 2020 e per buona parte del 2021 ha convinto un numero sorprendente di cittadini in Friuli Venezia Giulia a mollare la propria occupazione e a rimettersi in gioco, sfruttando anche le nuove opportunità generate da questa fase di ripartenza dell'economia, tornata a crescere come non accadeva dagli anni Novanta.

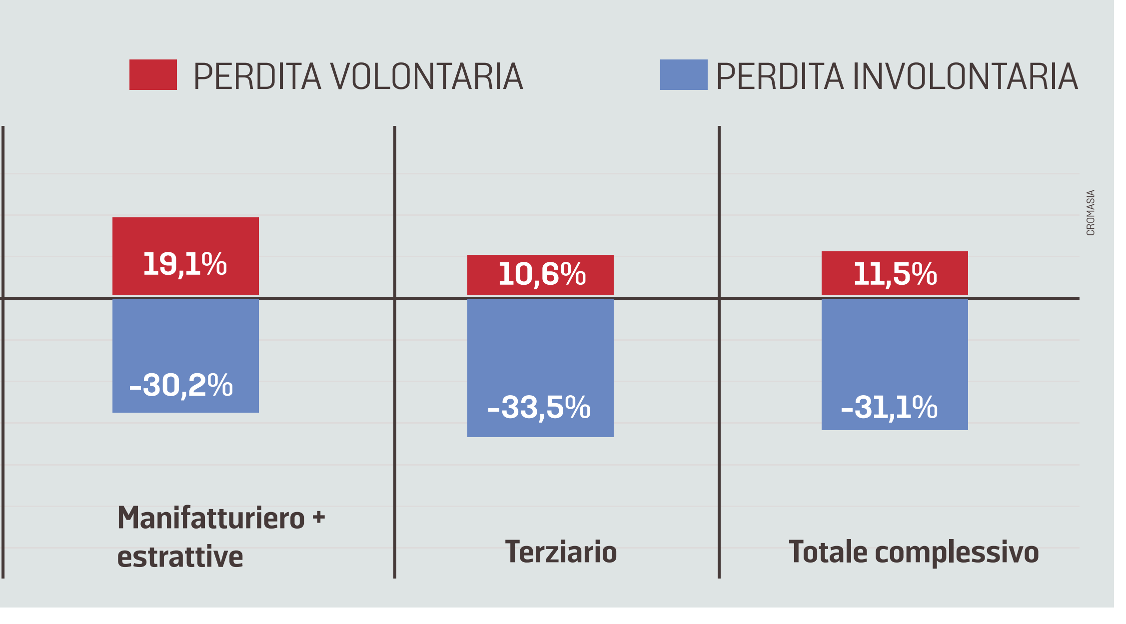
Sei su dieci sono operai, artigiani e tecnici. Tanti anche i professionisti super qualificati

L'ANALISI

A delineare le dimensioni del fenomeno è l'analisi dell' Osservatorio regionale del mercato del lavoro focalizzata sui motivi di cessazione dei rapporti che ha portato a far emergere un aumento considerevole dei casi di perdita volontaria del posto. Le dimissioni nei primi nove mesi del 2021 sono state oltre 30 mila comprendendo quelle volontarie in senso stretto e quelle durante il periodo di prova: un numero in crescita del 10 % rispetto al 2019 e del 40 % rispetto al 2020. Un fenomeno peraltro riscontrabile anche altrove in Italia, Veneto in primis, nella maggior parte dell'Ue e negli Stati Uniti. Proprio nell'ultimo rapporto, del resto, si sottolinea che una parte significativa di queste dimissioni avviene «anche perché le persone stanno cercando di migliorare le condizioni di vita e di lavoro e questo è una delle conseguenze dell'aver vissuto l'esperienza della pandemia, maturando un mutamento della propria scala di valori e di preferenze». «Parliamo sicuramente, sempre di più, di scelte di vita oltre che di lavoro e c'è pure

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia





chi è disposto a guadagnare meno pur di cambiare la propria quotidianità – conferma il responsabile dell'Osservatorio, Carlos Corvino –. A volte si cerca anche un'occupazione meno impegnativa, per passare più tempo con la famiglia. Ma ricordiamo che quando si decide di dimettersi ci può essere sempre un margine di rischio, se non altro perché non è possibile accedere a forme di ammortizzazione».

GLI IDENTIKIT

«Il 60% di coloro che si sono dimessi è costituito anzitutto da tecnici, operai specializzati e artigiani che hanno scelto di esplorare un mercato che offre opportunità insperate fino a poco tempo fa, soprattutto grazie ai bonus – spiega Corvino –. Pensiamo a chi lavora nel campo dell'edilizia, dai muratori ai geometri, o agli artigiani che operano sempre nel settore della casa. Parliamo prevalentemente di maschi, di età superiore ai 40. Ci sono tanti operai nella nostra regione che sull'onda del boom dei cantieri legato ai bonus hanno deciso di licenziarsi e mettersi in proprio, anche a costo di rinunciare a un rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato. In questi casi si tratta dunque di lavoratori che restano nel loro settore di partenza, o comunque in un settore attiguo. In questo stesso 60 % si possono far rientrare le dimissioni di persone che operano nel manifatturiero e hanno scelto di cercare nuove chance lavorative in quello stesso settore» «Il 30 % – continua Corvino – è rappresentato da persone con qualifiche professionali meno elevate e che si sono dimesse per cambiare lavoro e, verosimilmente, anche vita. Nella maggior parte dei casi donne che, ad esempio, lavoravano come cameriere o nel campo dei servizi di pulizia, settori tra i più penalizzati dalla pandemia. O ancora, possiamo aggiungere i lavoratori stagionali del turismo che hanno deciso di abbandonare quell'ambito». «In un altro 5 % – sottolinea ancora il responsabile dell'Osservatorio – ci sono lavoratori con elevato livello di qualificazione che si sono dimessi confidando nelle opportunità di cambiamento che caratterizzano il mercato in questa fase di ripresa. Ingegneri, tecnici altamente specializzati, informatici, medici o farmacisti. C'è anche chi ha si è dimesso per concedersi un periodo di pausa, un anno sabbatico, ma stiamo parlando di persone che si erano costruite una solidità economica tale da poter considerare a prescindere le loro dimissioni come qualcosa di diverso da un salto nel buio». « Nel restante 5 % dei lavoratori che si sono dimessi – conclude Corvino – possiamo collocare le scelte di vita più radicali e coraggiose. Ad esempio chi lascia il proprio posto di lavoro per aprire un ristorante in riva al mare all'estero. Tra questi ci sono anche lavoratori che già erano autonomi, ma hanno deciso di rompere gli indugi e cambiare, scommettendo sulle proprie capacità individuali e imprenditoriali. Parliamo anche qui di una fascia prevalente che va dai 40 ai 55 anni».

Corvino (Osservatorio regionale): «C'è chi rischia per inseguire il proprio sogno, ma anche chi vuole avere più tempo per i figli»

L'assessore Rosolen: «Segnali positivi, ma occorre vigilare per evitare troppe forme instabili di occupazione»

EFFETTI COLLATERALI

«Stiamo vivendo un periodo incoraggiante per la nostra economia, ma dobbiamo tenere alta la guardia – avverte l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen – per evitare che questa ripartenza finisca per privilegiare la quantità rispetto alla qualità del lavoro, con forme di occupazione e di contratti che non garantiscono stabilità nel tempo. Da non sottovalutare il dato delle dimissioni delle donne dopo la maternità, che è legato proprio alla qualità dell'occupazione». —



Il cuoco Andrea Caporizzi: in giugno ha lasciato un posto da dipendente per aprire il suo locale

Caporizzi ha lasciato il posto sicuro in giugno e aperto un suo locale «Il Covid mi ha portato a fare una scelta azzardata, ma di vita»

Andrea con il suo tapas bar da dipendente a imprenditore «L'era Covid la vera spinta»

IL RISTORATORE

ELISA COLONI

Quando la pandemia ti cambia la vita e ti fa scattare in testa quella molla che, forse, stava lì già da un po', ma aveva bisogno di uno scossone bello forte per azionarsi. È andata proprio così per Andrea Caporizzi: «la pandemia mi ha dato la spinta per saltare nel vuoto col bungee jumping e la corda ha tenuto», commenta, sorridendo, il cuoco e ristoratore triestino, titolare di "Sapori", tapas bar e ristorante a pochi passi da piazza Unità inaugurato la scorsa estate.

Per Caporizzi è stata la seconda scelta forte in 49 anni, almeno dal punto di vista professionale: «il secondo, grande, bivio», racconta lo chef, che nella sua prima vita lavorava come quadro in una multinazionale. Fino al 2009, anno di svolta, in cui decide che la scrivania non fa per lui e sceglie di rinunciare a un contratto a tempo indeterminato per dedicarsi alla sua grande passione di sempre: la cucina. Inizia così una nuova avventura che lo porta, negli ultimi 12 anni, a lavorare in diversi ristoranti, con responsabilità crescenti.

«Il 20 novembre 2019 ho iniziato in un nuovo locale aperto in centro città - racconta il cuoco triestino - dove sono rimasto per alcuni mesi, fino all'ultima cena, l'8 marzo 2020, prima che scattasse il lockdown. Subito dopo la chiusura e la cassa integrazione sino a fine maggio, data di scadenza del mio contratto, che non è stato rinnovato. A quel punto, ritrovatomi disoccupato, ho cercato e trovato lavoro durante l'estate a Barcola. Poi, da metà settembre, si sono aperte di nuovo le porte della disoccupazione e così ho trascorso tutto l'inverno. Fino a marzo 2021, quando Maurizio Zazzeron, che ancora ringrazio, mi ha offerto un contratto per lavorare nella gastronomia del suo nuovo punto vendita "L'Officina dei gusti" in Galleria Rossoni: quasi un miracolo trovare un'occupazione nella ristorazione in quel periodo».

ANDREA CAPORIZZI
CUOCO E RISTORATORE
TITOLARE DEL TAPAS BAR "SAPORI"

«Ho da sempre la passione per la cucina e ora posso dedicarmi a un ristorante mio con grandi gratificazioni»

«La crisi di questi anni mi ha fatto sentire il bisogno di tirare una linea e trovare qualcosa di nuovo e diverso»

Un'occasione da cogliere al volo di questi tempi, e tenersi stretta con le unghie e con i denti, direbbe più di qualcuno. E invece no, perché proprio in quel momento Caporizzi ha deciso di cambiare vita, rinunciando a un contratto da dipendente e aprendo una sua attività, nonostante i rischi, le paure, le restrizioni. «In giugno ho deciso e l'ho fatto - ammette il cuoco -. Sapevo fosse un azzardo, ma mi sono detto che, a 49 anni, era tempo di dare una svolta alla mia vita e fare qualcosa che, oltre a piacermi, fosse davvero mia e potesse darmi maggiori gratificazioni. Chi mi conosce sa che non mi sono mai realmente attivato per avviare un mio ristorante prima: è un'idea nata, maturata e concretizzata durante la pandemia, come se la crisi generata dal Covid mi avesse spinto a tirare una linea, mettere un punto e andare oltre, facendo qualcosa di diverso. Forse - ammette - se non ci fosse stata la pandemia questo locale oggi non esisterebbe».

Il locale è stato lanciato la scorsa estate «e sta andando bene - spiega Caporizzi -. Anzi, è andato benissimo in estate, poi ovviamente ha seguito l'andamento dell'epidemia. L'aumento dei contagi, le manifestazioni che in ottobre hanno bloccato la città e le restrizioni hanno avuto e hanno un impatto inevitabile sulla vita di un pubblico esercizio, ma il lavoro va, si tiene la barra dritta e si procede. E io sono contento». —

I nodi del governo

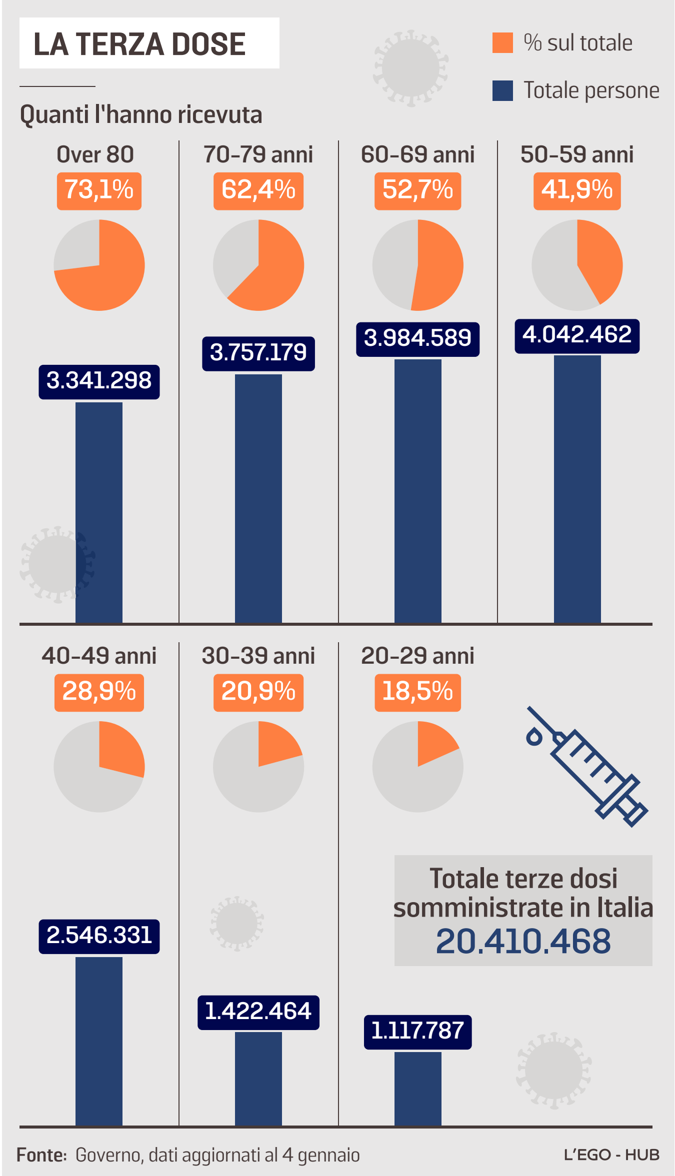
La battaglia del lavoro

Oggi il Cdm, caos nel governo Lega e i 5 Stelle alzano il tiro contro il Super Green Pass esteso alle aziende e agli uffici L'ipotesi: limitarlo agli addetti sempre a contatto col pubblico Lite totale sullo smart working

ROMA

Caos nel governo sullo smart working nella pubblica amministrazione e sull'obbligo vaccinale per lavorare. I veti politici allontanano l'intesa sul nuovo decreto anti Covid e oggi toccherà a Mario Draghi sciogliere i nodi in Consiglio dei ministri. Il confronto con la maggioranza e le regioni ieri è andato avanti anche sulla scuola, con il premier che ha ribadito ai ministri la volontà di preservare il più possibile le lezioni in classe, perciò ci sarà una revisione delle regole che fanno scattare la didattica a distanza. I numeri da record della pandemia hanno convinto Draghi ad estendere il Super Green Pass ai lavoratori, nonostante i distinguo della politica, specialmente di Lega e M5S, contrari al lasciapassare vaccinale nei luoghi di lavoro, mentre il Partito democratico preme per l'obbligo tout court. A preoccupare non è solo il numero dei contagi, ma il livello di tenuta del sistema sanitario e la saturazione delle terapie intensive, che poi determinano il colore delle regioni.

Palazzo Chigi resta prudente e sul tavolo valuta diverse ipotesi. In alternativa all'imposizione del Super Green Pass a tutti, spunta l'obbligo vaccinale per i soggetti fragili, i più a rischio, come gli over 60: si tratta di 1,2 milioni gli italiani ancora senza iniezione, i primi ad affollare gli ospedali. Il Consiglio dei ministri dovrebbe essere preceduto da una cabina di regia politica perché nella maggioranza le distanze sono ampie. Il certificato verde potrebbe dunque essere esteso sia al pubblico sia al privato (è la posizione di Forza Italia), o solo al primo, ma occorre decidere la data giusta per l'entrata in vigore, assicurando ai lavoratori il tempo necessario per vaccinarsi. Al momento non si esclude la possibilità di limitarlo in una prima fase solo ai dipendenti che sono a contatto col pubblico.



GIOVANNI TOTI
GOVERNATORE REGIONE LIGURIA

Bisogna intervenire al più presto per fronteggiare il picco dei contagi che è previsto a fine di gennaio

MARIANNA MADIA
GIÀ MINISTRO DELLA PA PARTITO DEMOCRATICO

L'ostinazione ideologica contro lo smart working dei lavoratori del pubblico è fuori dal tempo

Le regioni hanno avanzato al governo la richiesta dell'obbligo vaccinale per tutti i lavoratori e per i soggetti più fragili che ancora non hanno fatto il vaccino per scelta. Bisogna intervenire «al più presto per fronteggiare il picco dei contagi pronosticato a fine di gennaio», dice il governatore della Liguria, Giovanni Toti.

La maggioranza è divisa anche sullo smart working. Renato Brunetta, colpito dal fuoco incrociato delle critiche di Pd e Movimento 5 Stelle, è diventato un caso. Fabiana Dadone, ministra delle Politiche giovanili e titolare della Pa nel governo Conte 1, parla di «ideologia incomprensibile» contro il lavoro agile.

Un'altra ex ministra, la democratica Marianna Madia, rincara: «L'ostinazione contro lo smart working dei lavoratori pubblici è fuori dal tempo, una grande occasione persa e un errore nella gestione dell'emergenza». Per disinnescare una bomba a orologeria che rischiava di esplodere proprio in Consiglio dei ministri, il premier Draghi ieri ha incontrato Brunetta e insieme sono giunti a un compromesso: arriverà una circolare per ricordare e incentivare le amministrazioni a usare il lavoro agile (fino al 49%), secondo quanto previsto dalle regole vigenti. Come ricordano da Palazzo Vidoni, ogni amministrazione può programmare «con ampia flessibilità» lo smart working, prevedendo una rotazione del personale settimanale, mensile o plurimensile, oppure modulandola sulla base dell'andamento dei contagi.

Insomma, una soluzione che accontenta tutti. Brunetta può tenere il punto ribadendo che il lavoro agile di massa nella Pa non è giustificato: chi lo invoca, sottolinea, non si accontenta di quello regolato e flessibile che c'è già, «ma chiede il ritorno alla situazione del lockdown di marzo 2020». Pd e 5 Stelle, invece, leggono l'esito dell'incontro con Draghi come un passo indietro del ministro di Forza Italia. Non cambia lo smart working nel lavoro privato, dove è ammesso in forma semplificata senza la necessità di un accordo individuale fino al 31 marzo, termine dello Stato di emergenza. — L. MON.

Le federazioni imprenditoriali chiedono chiarezza per evitare il lockdown Lusetti (Legacoop): no a mezze misure. Il nodo commercio e turismo

Le imprese: «Sì all'obbligo» Ma i piccoli adesso temono di restare senza personale


Mauro Lusetti, Legacoop


Pippo Callipo, imprenditore

IL CASO

Fabrizio Goria
Luca Monticelli

Grandi contro piccoli. E uno spauracchio, quello del blocco dei servizi essenziali. Il super green pass, oltre a spaccare la politica, rischia di creare di dividere l'Italia. Trasporti, grande distribuzione organizzata, manifattura, ristorazione: la filiera produttiva potrebbe subire rallentamenti. Se da un lato le imprese più grandi, specie nel terziario, sono già attrezzate per lavoro agile e contingentamenti, dall'altro le piccole fanno ancora fatica. Proprio quando da qui a marzo, come rimarcato da Unioncamere e Anpal, saliranno fino a 1,2 milioni i contratti di lavoro programmati dalle imprese.

Tutti i vertici delle federazioni imprenditoriali sono d'accordo. Il green pass rafforzato serve. E potrebbe servire anche l'obbligo vaccinale. La priorità è evitare nuovi lockdown. Primo, per non perdere il treno della ripresa agganciato nel 2021. Secondo, per non deprimere il mercato del lavoro. Per contrastare la pandemia «ci vuole l'obbligo vaccinale per tutti». A rimarcarlo è il presidente di Legacoop, Mauro Lusetti, contrario a «mezze misure» come il super green pass che potrebbe «portare tensioni con i lavoratori senza raggiungere gli obiettivi di lotta al Covid-19». Gli fa eco il segretario generale di Unimpresa, Raffaele Lauro, che attacca l'esecutivo: «Il governo non può continuare a varare provvedimenti parziali, inapplicabili e discriminatori». Stessa linea per il presidente della Cna, Dario Costantini, che si è detto favorevole al certificato verde rafforzato per lavorare, pur sottolineando come la gestione debba essere «ispirata a criteri di semplicità e a basso tasso di burocrazia».

Questa la parte più istituzionale. Ma guardando all'universo delle imprese, la linea è ancora più marcata. «L'obbligo vaccinale per lavorare il governo avrebbe dovuto metterlo molto prima», sottolinea Pippo Callipo, imprenditore calabrese famoso per il tonno. «Noi abbiamo quasi 500 dipendenti e sono tutti vaccinati, ora hanno cominciato a fare la terza dose. Non abbiamo imposto nulla né minacciato di sospendere i lavoratori, abbiamo parlato con i nostri dipendenti e siamo riusciti a convincere i più dubbiosi, nell'interesse loro e dell'azienda. Vaccinarsi era la cosa giusta da fare». Nella linea di lavorazione del tonno, spiega Callipo, ci sono addetti che «operano fianco a fianco», quindi immunizzarsi dal Covid è importante per la loro sicurezza.

Nel mondo imprenditoriale le valutazioni sono divergenti. I grandi gruppi sono già pronti, mentre le Pmi sembrano le più preoccupate dal vaccino obbligatorio. Dovranno implementare i controlli e temono che si creino disservizi. «Non sarà un provvedimento indolore», spiega Mauro Bussoni, segretario generale della Confesercenti. «Ci sono già molte persone positive o in quarantena e organizzare il lavoro in queste condizioni, o prevedere le sostituzioni di chi non vuole vaccinarsi, non sarà semplice». Settori come il commercio e il turismo sono destinati a soffrire di più per colpa dei No vax: «In questi ultimi giorni ho ricevuto diverse telefonate, a esempio un albergatore mi ha detto che il super green pass obbligatorio per i dipendenti lo metterà in grande difficoltà». Perciò la Confesercenti auspica «soluzioni snelle per le sostituzioni». Ragionamento condiviso da Lino Stoppani, presidente dei pubblici esercizi di Confcommercio (Fipe): «Giusto il super green pass per tutti, ma bisogna pensare a contratti a termine con meno vincoli e a deroghe per il lavoro straordinario, altrimenti si rischia una fuga di manodopera». Stefano Tedeschi, titolare del ristorante "Diana" di Bologna: «I nostri 14 dipendenti sono tutti vaccinati, solo i camerieri più giovani devono fare la terza dose. Fortunatamente la situazione è sotto controllo perché se avessi un paio di camerieri non vaccinati non saprei come sostituirli dall'oggi al domani». —

Esecutivo spaccato, i veti dei partiti e i nodi giuridici complicano le scelte del premier sul super certificato per i lavoratori
Il leghista Giorgetti: le aziende del Nord preferiscono i tamponi. Il leader M5S studia una mozione con dieci proposte

Draghi pensa all'obbligo per over 60 ma Conte lo sfida con un documento

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

L'elenco delle nuove restrizioni anti-Covid che si allunga e si diversifica di ora in ora dà l'idea dell'incertezza in cui è precipitato il governo. Forse per la prima volta la nave di Mario Draghi non sembra seguire una rotta ordinata. Non è chiaro dove cadrà il compromesso, e fino a che punto si spingerà la voglia di imporre un obbligo di vaccinazione o qualcosa che gli assomigli. Il caos è appena percepibile nella foga dei partiti che rincorrono tutte le ipotesi sul tavolo, mentre i contagi si avvicinano pericolosamente ai 200 mila.

Spunta l'ipotesi dell'obbligo vaccinale per la popolazione che risulta più fragile

E tanto per avere un'idea di come si sta complicando il quadro, dal governo non possono nemmeno smentire la voce di uno slittamento del Consiglio dei ministri. Al momento è previsto per oggi e dovrebbe essere preceduto dalla cabina di regia, ma non è escluso il rinvio. Eppure fino a ieri mattina sembrava fatta per il Green Pass rafforzato obbligatorio per i lavoratori, una misura sostenuta da Pd, Leu, Italia Viva e Forza Italia che premia guariti e vaccinati e sbarra il posto di lavoro per chi si ostina a ricorrere al tampone.

Invece, è proprio Palazzo Chigi a invitare, adesso, alla prudenza e ad accennare ad altre possibilità. Una su tutte: l'obbligo vaccinale per chi ha più di 60 anni. È la popolazione più fragile, quella che senza terza dose può più facilmente e dolorosamente occupare gli ospedali. Ma non è finita qui. Perché nel corso della giornata le riunioni tecniche hanno partorito anche altro. Iniziare con i lavoratori della Pubblica amministrazione, per esempio. Oppure: fissare un criterio di immunizzazione obbligatoria per determinate categorie di lavori, e cioè le attività che sono più a contatto con il pubblico e per questo più esposte ai contagi. E ancora: restringere l'obbligo del Super Green Pass ai lavoratori over 60, la maggior parte dei quali oscilla tra i 60 e i 67, età anagrafica in cui è prevista l'entrata in pensione della gran parte degli italiani.

Bisogna immaginare Draghi a Palazzo Chigi, diviso tra le sfuriate dei partiti, le pressioni dei sindacati e degli imprenditori, le grane più giuridiche che arrivano dagli uffici (su tutte la sanzionabilità) e l'inesorabile aggiornamento dei contagi spinti dalla variante Omicron che fa da sottofondo alle raccomandazioni degli esperti del comitato tecnico-scientifico. Ogni partito della maggioranza ha uno o più veti che butta sul tavolo di Draghi.



Giuseppe Conte, leader del Movimento 5 Stelle, con il presidente del Consiglio Mario Draghi

Nella trincea leghista si aggira Giancarlo Giorgetti, convinto che ormai i fantasmi quirinalizi e le ambizioni di Draghi stiano segnando la fine di questo governo. Al di là dei condizionamenti politici del leader Matteo Salvini, il ministro dello Sviluppo economico resta comunque uno dei più ascoltati dal premier.

Lo dimostra quanto sui tentennamenti e le decisioni degli uomini dell'ex banchiere stia pesando l'allarme lanciato da Giorgetti. Molte aziende del Nord, ha spiegato, «non vogliono l'obbligo del Green Pass rafforzato», hanno organizzato protocolli che prevedono tamponi ogni giorno o quasi e «preferiscono continuare così» piuttosto che perdere dipendenti che sono irriducibili no vax. Ne va anche, ha avvertito, della filiera produttiva di diverse aziende. Anche il M5S ha i suoi paletti. I gruppi parlamentari si riuniscono in un'assemblea congiunta proprio mentre gli uffici del premier cercano un equilibrio sulle misure da adottare. Il Movimento è in preda a una lacerazione senza fine, indeciso se sposare o meno la linea del governo.

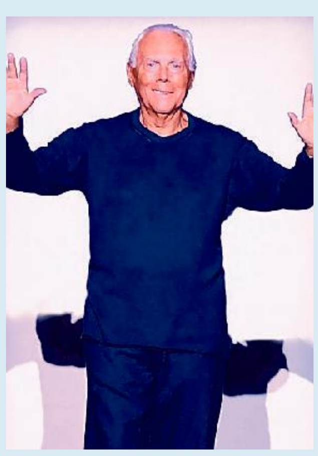
Il leader Giuseppe Conte è costretto a cercare una sintesi e una strategia, anche per placare i malumori interni. L'ex premier pensa a una mozione parlamentare, ma per il momento intende mettere insieme un documento, un elenco di dieci, undici punti «da portare all'attenzione di Draghi». Un modo per compattare il Movimento e far pesare i numeri del «primo partito di maggioranza relativa». Per prima cosa, Conte chiederà al premier di «spiegare in modo chiaro e trasparente l'attuale situazione epidemiologica, spiegando ragioni e obiettivi delle nuove misure restrittive», ognuna delle quali dovrà avere, sostiene Conte, «il conforto di chiare evidenze scientifiche». Poi: accesso ai tamponi e la fornitura massiccia di Ffp2, per garantire la presenza a scuola degli studenti. Sul fronte economico l'avvocato considera «assolutamente necessario» aumentare i ristori per le attività economiche, programmando un nuovo scostamento di bilancio, e la proroga del finanziamento della Cassa integrazione. Conte considera paradossali una serie di passaggi e un errore le timidezze sullo smart working. Sul punto era tornato già nel video del 30 dicembre. Il ricorso al lavoro da remoto è «una condizione preliminare» per prendere ulteriori restrizioni e definisce «inaccettabile averla dismessa proprio in questa fase della pandemia».

Una posizione che il M5S condivide con il Pd. Il capodelegazione e ministro del Lavoro Andrea Orlando è intenzionato a chiedere nel Cdm di oggi a Draghi di farsi garante di una riflessione comune per «de-ideologizzare» la discussione e togliere al ministro della Pa Renato Brunetta l'egemonia sul tema. Un passo in avanti è stato fatto con il faccia a faccia tra il presidente del Consiglio e il ministro, dove è stato trovato un primo compromesso per alleggerire il lavoro in presenza, attraverso una circolare che incentiverà il ricorso allo smart working. —

CONFERMATA INVECE LA MILANO FASHION WEEK MEN'S COLLECTION

Niente Armani, Brunello Cucinelli e Valentino La moda annulla le sfilate programmate a gennaio

A causa dell'impennata di casi di Covid in Europa, Armani ha annullato le sfilate Emporio Armani e Giorgio Armani delle collezioni uomo autunno/inverno 2022/23, prevista dal 14 al 18 gennaio, e la sfilata di Haute Couture a Parigi. Ma per quanto riguarda il complesso della Milano Fashion Week Men's collection, l'evento nel suo complesso è confermato. Il presidente della Camera della Moda, Carlo Capasa, scrive di comprendere la decisione presa da Armani di annullare la sfilata, «una scelta coerente con il suo approccio alla pandemia e alla sua visione», ma «per quanto riguarda il prossimo evento 2022 confermiamo che alla luce del Decreto Legge 221 del 24 dicembre 2021 e del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 2021 sono permesse sia le sfilate che le attività (presentazioni ed eventi) in presenza di ospiti purché siano applicate procedure e protocolli tesi ad evitare la diffusione del contagio». Sempre a causa dell'incremento dei contagi, la casa di moda Brunello Cucinelli non prenderà parte al prossimo Pitti Uomo dall'11 al 13 gennaio. «L'attuale andamento dei contagi - scrive la maison Cucinelli - ci ha spinto a una decisione sofferta ma ritenuta indispensabile: non partecipare al prossimo Pitti Uomo. Contestualmente, come da calendario, partirà la campagna vendita della collezione Uomo Autunno Inverno 2022-23 che vedrà anche un presidio medico con la possibilità di effettuare tamponi per clienti e collaboratori negli show room di Milano, New York e Shanghai. Dal 13 al 15 gennaio, presso gli spazi di Casa Cucinelli di Viale Montello 16 a Milano, la collezione sarà disponibile per essere visionata dalla stampa e dai clienti nel rispetto dei protocolli anti-Covid». Salta anche l'evento Valentino Vintage, previsto a Milano dal 13 al 20 gennaio. —



Giorgio Armani

VERSO LA RIAPERTURA

Scuola, le Regioni al braccio di ferro

ROMA

La nuova stretta "anti-Covid" arriverà oggi, con le decisioni del consiglio dei ministri, ma difficilmente il governo farà contente le regioni. Non sulla scuola, perlomeno, nonostante le richieste dei governatori che ieri si sono riuniti nella Conferenza delle regioni e che alla fine hanno recapitato al premier Mario Draghi un elenco di richieste sottolineando che la nuova ondata ha «caratteristiche inedite» e che pertanto serve un «approccio nuovo». Nella lettera delle regioni, infatti, al secondo punto c'è la «richiesta al Comitato tecnico scientifico» di una valutazione degli effetti della riapertura delle scuole. Anzi, per la precisione si chiede un «approfondimento sulle evidenze di una ricaduta non negativa». Un modo un po' involuto per dire che le regioni temono un boom di contagi. Ma, appunto, Draghi vuole salvare la scuola e il governo sta valutando anche la revisione dei criteri che portano alla Dad: di fatto dovrebbe aumentare il numero di contagi che fa scattare la Dad per tutta la classe, in particolare per le fasce di età già interessate da una buona copertura vaccinale. Altro punto delicato è quello relativo all'obbligo del vaccino. Diversi presidenti - a cominciare da Eugenio Giani (Toscana) e Stefano Bonaccini (Emilia Romagna) - spingevano per l'obbligo tout court, lo stesso Giovanni Toti era favorevole. Il presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga alla fine ha proposto una soluzione più morbida, inserita nella lettera al governo: «Valutazione dell'obbligo vaccinale anche tenendo conto delle fragilità dei soggetti più a rischio ospedalizzazione e eventuale estensione del Green Pass rafforzato». Le Regioni, poi, chiedono anche «l'introduzione delle attività di autotesting (cioè i test Covid «fai da te», ndr) e la «revisione della classificazione dei ricoveri Covid» per evitare che chi viene ricoverato per un'appendicite e risulta positivo al tampone venga classificato come malato Covid, contribuendo a far scattare il passaggio della regione in giallo, arancione o rosso. I presidenti chiedono poi «indicazioni sull'eventuale somministrazione della quarta dose», l'approvvigionamento di farmaci antivirali e «relativamente al trasporto pubblico locale, di verificare le modalità per adempiere l'obbligo vaccinale senza perdere la possibilità di utilizzo dei mezzi». A. D. M. —

L'emergenza coronavirus

Nuova impennata di positivi Pillola anti Covid a due pazienti

Sperimentazione al via allo Spallanzani. Liguria arancione da lunedì. Bassetti: vaccinarsi ogni 6 mesi

Grazia Longo / ROMA

Mentre la Francia raggiunge i 300mila contagi, l'Italia non è tanto da meno: ieri sono stati 170.844 i nuovi casi di Covid, contro i 68.052 di lunedì. Le vittime salgono a 259 rispetto ai 140 dell'altro ieri. Il tasso di positività è al 13,9%, in leggero calo rispetto al 15,2% di lunedì.

E poiché il vaccino è l'arma più potente per arginare il virus il professor Matteo Bassetti, direttore Malattie Infettive San Martino di Genova, ad "Agorà" su Rai Tre, rilancia l'esigenza di ripeterlo ogni 6 mesi. Di qui la necessità di mantenere aperti i centri per le vaccinazioni anti Covid-19.

«A livello organizzativo per il futuro non è possibile aprire e chiudere gli hub vaccinali. Gli hub devono rimanere aperti almeno per i prossimi due anni. Perché qui è evidente che potrà succedere che dovremo vaccinarci una volta ogni sei mesi – dice Bassetti –. Le persone devono avere la possibilità di sapere che in ogni grande città c'è un hub vaccinale, così come c'è il pronto soccorso, per vaccinarsi anche senza prenotazione».

Ieri, intanto, allo Spallanzani di Roma è iniziata la somministrazione dell'antivirale per via orale Molnupiravir. Le prime due pazienti sono una donna di 91 anni cardiopatica e diabetica e una donna di 72 anni cardiopatica, immunodepressa. Entrambe hanno sintomi lievi agli esordi.

Il tasso di positività è al 13,9%. In calo rispetto al giorno precedete che era 15,2%



L'aumento dei ricoveri riduce i posti letto ordinari degli ospedali

170.844
I nuovi contagi da Covid-19 registrati ieri Il giorno prima erano stati 68.052

259
Il numero delle vittime a causa del virus Lunedì scorso le morti erano 140

L'importanza di essere vaccinati viene confermata anche quando entrano in campo misure restrittive per il cambio di colore delle Regioni. Infatti per chi ha il Green Pass rafforzato, quello ottenuto cioè con la vaccinazione e non il semplice tampone negativo, nel passaggio alla zona arancione non cambia niente rispetto alla zona bianca e gialla. Mentre per i No Vax gli spostamenti con mezzo proprio verso altri comuni della stessa Regione o verso altre Regioni possono avvenire solo per lavoro, necessità, salute o per servizi non sospesi ma non disponibili nel proprio Comune (grazie all'autocertificazione). Resta vietato l'ingresso nei negozi all'interno dei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi (tranne alimentari, edicole, librerie, farmacie, tabacchi). E fino al 10 gennaio, quando sarà vietato in tutta Italia, è out l'accesso a bar e ristoranti sia al bancone sia ai tavoli e a centri benessere, termali, palestre, piscine, musei, mostre e cinema. Dal 10 gennaio sembra destinata a diventare arancione la Liguria. Ma corrono il pericolo di cambiare colore anche Calabria e Marche, ma mentre la prima è a rischio già da lunedì prossimo, le Marche potrebbero colorarsi di arancione il 17 gennaio.

Attualmente si trovano, invece, in zona gialla: Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Provincia autonoma Bolzano, Provincia autonoma Trento, Sicilia e Veneto. Potrebbero passare da bianca a gialla Abruzzo, Emilia Romagna, Toscana e Umbria. E se lieviteranno i numeri di contagi e ricoveri ospedalieri rischiano questo passaggio anche Valle D'Aosta e Campania. —

Epidemiologo alla Northeastern University di Boston: gli effetti della variante erano annunciati

Vespignani: «Serve un piano B Non chiedere sacrifici alla scuola»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli

«L'impatto di Omicron sugli ospedali è destinato a crescere e i contagi dei prossimi giorni rischiano di rendere la situazione delle scuole molto complicata da gestire con le regole attuali». Per Alessandro Vespignani, epidemiologo computazionale della Northeastern University di Boston, «sarebbe bene che il governo comunicasse in modo trasparente quali valutazioni e numeri guidano le decisioni correnti e quali piani B siano previsti nel caso di un deterioramento oltre le aspettative del sistema sanitario».

L'avanzata di Omicron è sorprendente, cosa dobbiamo aspettarci?

«Mi lasci dire che questa volta la sorpresa era annunciata. Tutti i decisori hanno ricevuto da diverse settimane informazioni piuttosto precise su cosa aspettarsi. Si era detto in modo puntuale che Omicron avrebbe preso piede velocemente, che il numero di casi sarebbe salito facendo impallidire le ondate precedenti e che il sistema dei tamponi sarebbe andato in tilt. I decisori hanno anche informazioni rispetto al futuro, analisi di rischio e valutazioni rispetto all'impatto importante che Omicron avrà sul sistema sanitario».

Bisogna rassegnarsi a che contagi quasi tutti?

«Non è una rassegnazione, ma una scelta politica sulle forme di mitigazione che vengono messe in campo. Queste a loro volta dipendono dalle valutazioni governative su quanto il sistema sanitario possa reggere l'urto di Omicron».

Di questo passo ci saranno più ricoveri e morti che in passato?

«Nonostante la protezione dei vaccini e la minore severità di Omicron il numero di infezioni e la velocità di crescita fanno sì che l'impatto sugli ospedali sia destinato a crescere. Per questo servono dei piani B. Se poi non ce ne fosse bisogno tanto meglio, ma credo che i cittadini sarebbero confortati dal sapere quali strategie ha in mente il governo a seconda delle traiettorie epidemiche plausibili».



ALESSANDRO VESPIGNANI
FISICO ED EPIDEMIOLOGO
NORTHEASERN UNIVERSITY

È necessario riuscire a conciliare le regole con la realtà: non si possono chiedere test se poi non si riescono a fare

Cosa intende dicendo piani B?

«In quasi tutti i Paesi i decisori hanno scelto di scaricare il peso di questa nuova ondata sul sistema sanitario facendo crescere la pressione sugli ospedali e limitando le nuove restrizioni. Però ci sono larghi margini di incertezza e con una variante che ha la velocità di Omicron i piani B devono essere pronti perché il tempo per il processo decisionale è molto limitato. I piani di mitigazione sono una combinazione di interventi che devono essere armonizzati nel contesto delle risorse disponibili e con gli obiettivi economici e politici di ogni governo. È compito delle istituzioni spiegare i criteri e le scelte di ogni strategia spiegando in modo trasparente quali siano le considerazioni scientifiche e quali quelle economiche e politiche».

Le misure devono continuare a privilegiare i vaccinati a dispetto dei non vaccinati o davanti all'avanzata di Omicron non ha più senso?

«I non vaccinati corrono rischi molto elevati dato che mancano della protezione dei vaccini in un momento in cui una variante si diffonde massivamente. Per i vaccinati la terza dose è estremamente importante per contrastare Omicron. Per quanto riguarda le regole sulle quarantene e i tamponi bisogna conciliarle con la realtà delle infrastrutture di testing. Non si possono richiedere dei test se poi è impossibile farli. Le regole di sanità pubblica non devono prescindere da quello che è realisticamente possibile offrire ai cittadini. Se però la situazione si deteriora oltremodo bisogna domandarsi se si stia sbagliando strategia o se ci sia stata una mancanza di preparazione».

La riapertura delle scuole va rimandata?

«Dovrebbe essere l'ultimo luogo a cui chiedere sacrifici e chiusure. Il problema non è riaprire le scuole, ma tenerle aperte. È troppo tardi per interventi strutturali che dovevano essere eseguiti nei due anni passati. Però, bisogna esaminare se i protocolli siano ancora appropriati per una variante così trasmissibile come Omicron».

Facendo un confronto con le ondate precedenti che differenza nota?

«L'elemento evidente è il beneficio che la protezione vaccinale comporta riducendo ospedalizzazioni e decessi. In questo momento senza i vaccini si sarebbe già tornati a una situazione simile a quella dell'inverno scorso. Anzi peggiore».

È l'Europa l'epicentro della pandemia?

«Omicron è un problema globale. In Europa se ne vedono meglio gli effetti per via dei sistemi di monitoraggio che misurano l'entità di questa ondata e permetteranno di capire meglio la reale severità della nuova variante. Il Regno Unito o altri Paesi come la Danimarca sono in questo senso una fonte di dati essenziale. Però bisogna essere molto cauti nel generalizzare gli andamenti epidemici osservati in un luogo. In ogni nazione l'epidemia segue delle traiettorie che dipendono molto dai contesti locali per le vaccinazioni, i richiami, i calendari scolastici e le strategie di mitigazione».

Negli Stati Uniti come si sta affrontando Omicron?

«Stati Uniti ed Europa stanno reagendo in modo molto simile a questa ondata. Una strategia che si poggia in larga parte su un ennesimo sforzo di medici ed infermieri in prima linea dopo due anni di lavoro ininterrotto. Questo deve essere valutato chiaramente e con grande riconoscenza». —

Città Fiera

50%

40%

SALDI*!

IN 250 NEGOZI



*Fino al 31 Marzo 2022

30%

5/6 GENNAIO

&

8/9 GENNAIO

ARRIVA LA BEFANA

Le Befane in galleria regaleranno ai bambini tanti dolcetti e palloncini colorati



In collaborazione con

ODStore OVUNQUE DOLCE SALATO

cittafiera.it

SEMPRE APERTO

SpazioConad:	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Lidl:	Lunedì - Sabato	9.00 - 21.00
	Domenica	9.00 - 20.00
Galleria negozi:	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
Ristorazione:	fino a tarda sera	

SHOP & PLAY

Città Fiera

UDINE > DIREZIONE STADIO - FIERA

b/store · GUESS · GUTTERIDGE DAL 1878 · H&M · KIABI la mode à petits prix · MANGO · MEGA SPORT MEGA BIKE MEGA OUTDOOR INTERSPORT · OVS · SCARPE&SCARPE · TERRANOVA

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia e oltreconfine

La variante Omicron fa lievitare i contagi: 3.800 positivi in 24 ore

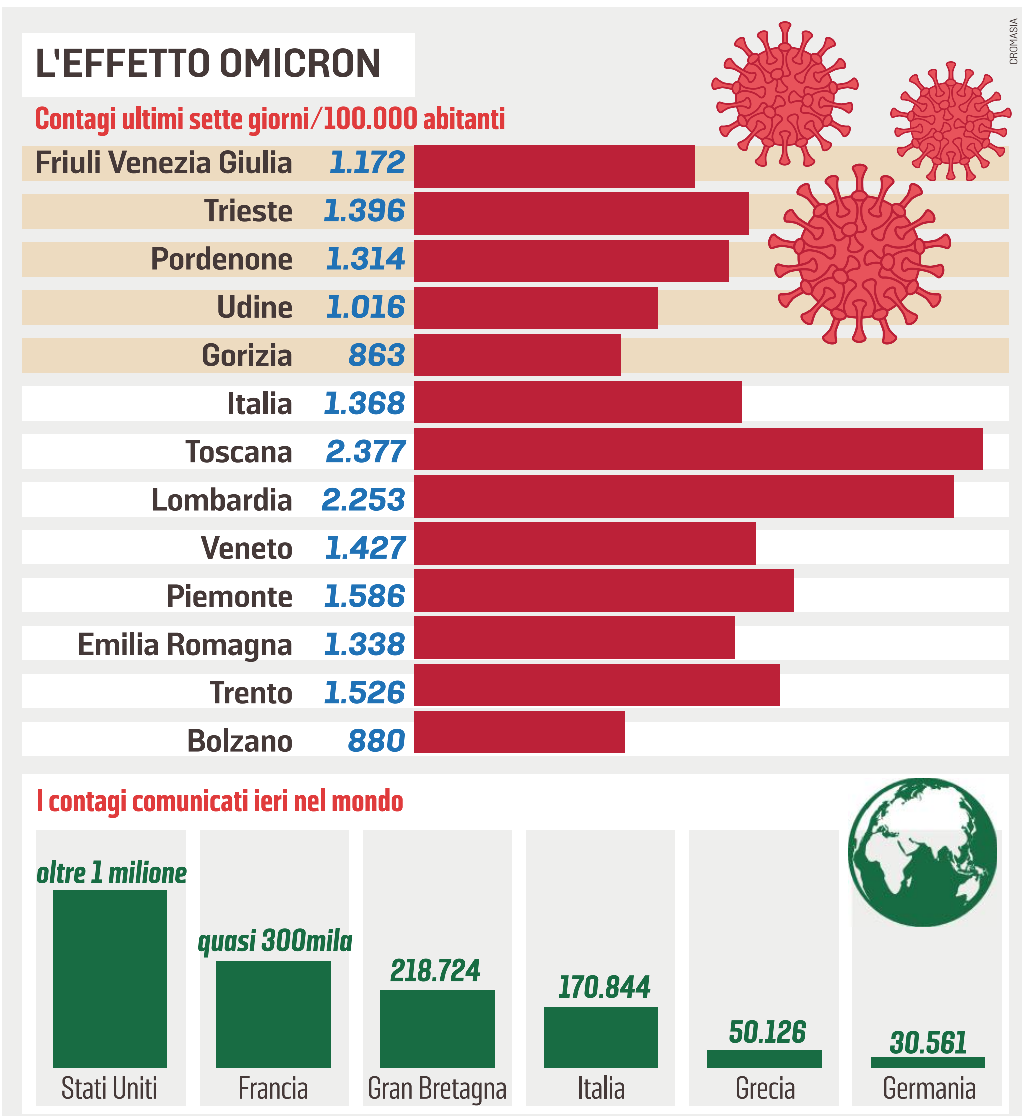
Battuto ogni record da inizio pandemia. Riccardi: «Trend al rialzo in tutta l'Italia»
Per Barbone pesa anche l'effetto Natale. Quasi 20 mila persone in isolamento

Marco Ballico

L'effetto Natale, certo. Ma soprattutto il confermato effetto Omicron: per qualche esperto internazionale il virus più contagioso della storia. In Friuli Venezia Giulia l'ultima variante del coronavirus fa segnare l'ennesimo record: 3.806 positivi. Un dato che contiene anche alcune centinaia di casi non comunicati nei giorni scorsi, ma che rimane comunque, ampiamente, il più alto di sempre sulle 24 ore.

Quando ancora Omicron non era stata individuata in regione, il responsabile della Task force Fvg anti-Covid Fabio Barbone aveva raccomandato di essere molto selettivi nei contatti a Natale. E oggi, con quasi 20 mila persone in isolamento, non ha dubbi nel ricondurre la situazione attuale «agli incontri tra non conviventi nelle festività, con la Omicron che ha mediamente un periodo di incubazione di tre giorni». «Il trend al rialzo interessa tutta l'Italia – osserva anche il vicepresidente Riccardo Riccardi –. Anzi, ci sono regioni in cui ci sono numeri più alti che da noi perché l'infezione si sposta». Il dato principale in ogni caso, prosegue Riccardi, «è la Omicron. E la sua velocità di contagio».

Il fenomeno è mondiale. Una settimana fa lo aveva rimarcato Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute Roberto Speranza: «La variante Delta aveva cambiato le carte in tavola, Omicron ha sconvolto tutto. Il ritmo di crescita è qualcosa che non abbiamo mai visto. Prevedevo 100 mila casi a gennaio, li abbiamo a dicembre. Di questo passo, a gennaio ne avremo 200mila, 300mila…».



A livello nazionale i nuovi positivi ieri hanno superato quota 171 mila. Negli Usa si è superato il milione

Ieri ce ne sono stati poco meno di 171mila, negli Stati Uniti si è superato il milione, in Francia si è sfiorata quota 300mila, in Gran Bretagna si è saliti quasi a 220mila. Numeri epocali, a sentire gli esperti. Secondo Roby Bhattacharyya del General Hospital in Massachusetts, Omicron «è il virus con la propagazione più rapida della storia». Per dimostrarlo, l'infettivologo fa un confronto con il morbillo: «Una persona affetta da questa malattia infettiva, non vaccinata, contagia in media altre 15 persone; una colpita da Omicron ne infetta sei, secondo gli ultimi studi. Ma la differenza sta nei tempi del contagio: il morbillo ha bisogno di 12 giorni in media, ad Omicron ne bastano quattro o cinque».

In Fvg negli ultimi sette giorni si sono contati 14.046 positivi, oltre 2mila di media giornaliera. Nel totale di ieri rientrano una quota di 648 pregressi registrati tra il 31 dicembre e il 2 gennaio, in conseguenza del recepimento da parte della Regione della circolare ministeriale che prevede che i test rapidi antigenici positivi, effettuati dal Servizio sanitario regionale e da tutte le strutture pubbliche e private autorizzate, non necessitino più della conferma del tampone molecolare per la diagnosi dell'infezione. Sommando i positivi emersi dai controlli in farmacia, si è saliti così a 3.806 tra molecolari (953 su 8.035, 11,9%) e rapidi (2.853 su 19.825, 14,4%). La fascia d'età più colpita è quella 20-29 anni (19,4%), quindi cinquantenni (17,8%) e quarantenni (16,5%).

Salvatore Spitaleri del Pd parla di «dramma sociale che investe famiglie rinchiuse in attesa di essere contattate» e denuncia «la sottovalutazione della Omicron». Ma che cosa succederà nel breve periodo? Le previsioni sono complicate. Barbone ricorda che c'è innanzitutto «il limite pratico del numero di test eseguibili» e precisa che «molto dipenderà dal rientro a scuole e relative regole». Ma poi prova a sbilanciarsi: «Pur con alta probabilità di errore, non credo che supereremo i 5mila casi giornalieri».

Nel bollettino quotidiano della Regione si registrano otto decessi, di cui quattro uomini a Trieste (di 90, 82, 73 e 73 anni), un ottantatreenne e una settantottenne di Gorizia. Una buona notizia è la riduzione degli ospedalizzati. Nelle terapie intensive sono ricoverati 28 pazienti (-2), nei reparti ordinari 306 (-2). I tassi di occupazione sono del 16% per i malati gravi e del 24% per i meno gravi, percentuali ancora lontane dalle soglie del 20% e del 30% che, se superate contemporaneamente, porterebbero la regione in zona arancione. —

LA CRITICA DELLO SPI CGIL

«Finanziaria regionale, pochi fondi per la sanità»

«Il sistema socio-sanitario è il settore che esce più penalizzato dall'ultima Finanziaria regionale. A fronte di una disponibilità complessiva di risorse pari a 266 milioni in più rispetto alla manovra 2021, l'incidenza della spesa socio-sanitaria cala quasi del 5%. Le risorse messe a bilancio, pertanto, non consentono di avviare quel percorso di rafforzamento delle assunzioni e della sanità territoriale indispensabile non solo per arginare l'impatto della pandemia, ma anche per riprendere un processo di riforma che tenga conto delle linee strategiche del Pnrr». È l'allarme lanciato dal segretario generale del Sindacato pensionati Cgil del Fvg Roberto Treu, preoccupato anche dall'escalation dei contagi.

«Il quadro – sostiene Treu – resta molto preoccupante e rischia di aggravarsi ulteriormente, non soltanto per l'impatto diretto della pandemia in termini di contagi, ricoveri e decessi, ma anche per i suoi effetti indiretti, con un ulteriore, insostenibile appesantimento delle liste di attesa, una piaga che colpisce tutta la popolazione, ma soprattutto le persone fragili e gli anziani, in forte sofferenza anche per la carenza di medici di base».

Al di là dell'emergenza sanitaria, a preoccupare lo Spi è «la mancanza di indirizzi strategici coerenti con gli obiettivi di rafforzamento della sanità pubblica previsti dal Pnrr». Mancanza confermata, rileva Treu, «dagli atti aziendali, che in tutte le realtà territoriali dovranno essere profondamente corretti, viste le lacune e le contraddizioni rilevate non soltanto dalle organizzazioni sindacali, ma anche da ordini professionali, sindaci, addetti ai lavori». —

I SINDACATI

«Guardia medica in affanno Il problema era noto da tempo»

I vertici di Snami e Fials puntano il dito contro i presunti ritardi da part e di Asugi e Regione nel gestire la continuità assistenziale

Andrea Pierini

Le difficoltà del servizio di continuità assistenziali nel territorio triestino erano note da tempo. Criticità come quelle registrate la notte di Capodanno, con un'unica dottoressa in turno a rispondere a centinaia di pazienti alle prese con il Covid, sono quindi frutto di mancata programmazione. È l'attacco sferrato dai sindacati all'indomani dello sfogo dei medici dell'ex Guardia medica, costretti a gestire l'impennata di richieste di assistenza con organici assolutamente inadeguati. «Vista la difficoltà nel reperire medici per con la continuità assistenziale, avevamo proposto a inizio dicembre di aumentare la retribuzione oraria: un modo per ovviare ad un problema noto già da alcuni mesi - spiega Matteo Picerna, segretario provinciale di Trieste dello Snami (Sindacato nazionale autonomo medici italiani) -. Ci eravamo attivati sentendo i vertici regionali della Direzione salute e proponendo, semplicemente, di estendere l'articolo 15 dell'Accordo integrativo regionale al le ore notturne, aumentando quindi la retribuzione del personale fino a 15 euro all'ora. La Continuità assistenziale è oggi poco attrattiva a livello economico per i professionisti visto che si guadagna di più occupandosi di vaccini e tracciamenti. Sarebbe bastato poco per equiparare la retribuzione a quella di altri servizi».

Quella strada, però, non è stata percorsa. Così come non è stata risolta un'altra criticità legata all'attività dei medici delle Usca, le squadre che si occupano di seguire a casa i malati Covid. «Oggi - spiega Picerna - sono impegnati a dare supporto al Dipartimento di prevenzione a rispondere al telefono e questo toglie tempo alle visite: per gestire le telefonate invece si potrebbe usare personale non medico adeguatamente formato. La situazione anche negli ambulatori di base: molte persone credono che tocchi ai medici di medicina generale gestire le quarantene, prerogativa che invece spetta ad Asugi, e finiscono per prendersela con loro quando ciò non accade.

> «In pochi accettano di svolgere questo servizio anche per le retribuzioni più basse»

Siamo in una situazione difficilissima e serve comprensione».

Sul tema della continuità assistenziale è intervenuta anche la Fials con il segretario regionale Fabio Pototschnig: «La situazione è piuttosto critica. La sanità è spesso stata oggetto di un acceso dibattito politico fra la maggioranza e l'opposizione di turno: ricordiamo ancora gli impegni presi in campagna elettorale dal presidente Massimiliano Fedriga che, consapevole delle criticità derivanti dalla riforma Serracchiani-Telesca, aveva promesso degli interventi migliorativi al Ssr. Ora, dopo quasi 4 anni di legislatura, non possiamo certo dire che la situazione è migliorata e lo diciamo non contro o a favore di qualche forza politica, ma per rispetto agli operatori del Ssr che nessun politico vuole mai ascoltare, e a tutela dei cittadini del Fvg». —







Colpiti una donna e un giovane di appena 22 anni. Slovenia e Austria alle prese con una nuova escalation di infezioni

Isolati in Croazia e Bosnia-Erzegovina i primi due casi di "flurona" nei Balcani

IL CASO

MAURO MANZIN

A Est le cose si complicano nel già intricato labirinto in cui la pandemia costringe da mesi i Paesi dei Balcani occidentali. In Croazia lunedì è stato identificato, infatti, il primo caso della cosiddetta flurona: coinfezione con virus dell'influenza e coronavirus. Si tratta di una donna il cui quadro clinico è ancora in fase di studio. Un altro caso è segnalato anche in Bosnia- Erzegovina.

Il termine flurona è la crasi tra "flu", influenza in inglese, e "rona", contrazione di coronavirus. Il termine è stato coniato dal quotidiano israeliano Ynet il 30 dicembre scorso dando la notizia di una donna incinta che aveva contratto sia il virus del Covid-19 che dell'influenza contemporaneamente.

Jasmina Vraneš, capo del servizio di microbiologia dell'Istituto nazionale croato di sanità pubblica (Nzjz), ha confermato che è stato rilevato il primo caso di coinfezione con due virus. Ha affermato che entrambi i virus, l'influenza e il coronavirus, sono stati scoperti in ospedale lunedì scorso. «Il fatto che sia possibile essere infettati da più virus contemporaneamente non è una novità - ha precisato Vraneš - e probabilmente avremo più casi di influenza nelle prossime settimane, che di solito si diffonde tra Natale e Pasqua». «Lo scorso inverno non abbiamo avuto praticamente l'influenza, ma abbiamo rilevato alcuni casi», ha precisato. «Resta da vedere il quadro clinico del paziente contagiato da entrambi i virus - ha concluso - oggi è in corso un test di tipizzazione che verrà poi inviato all'Istituto croato di sanità pubblica, che è il centro di riferimento per le malattie respiratorie». Ha aggiunto ancora che il test Pcr rileva il virus dell'influenza oltre all'infezione da coronavirus. Nel paziente citato, è stato rilevato il virus dell'influenza A, il cosiddetto sottotipo di influenza suina del virus H3N2. La dottoressa Vraneš ha precisato che quelli vaccinati contro l'influenza non rischiano il flurona perché il sottotipo del virus H3N2 è nel vaccino contro l'influenza stagionale.

SANITARI IN AFFANNO

NEI BALCANI OCCIDENTALI LA PANDEMIA STA VIVENDO UNA RECRUDESCENZA

In Serbia dopo una pausa sono ripresi i contagi a livelli preoccupanti: aumenti del 200%

Il primo caso di flurona nel Paese è stato confermato oggi anche dalla Bosnia-Erzegovina, più precisamente a Banja Luka nella Republika Srpska. Secondo quanto riferito dall'ospedale universitario della zona, l'infezione da virus influenzale e nuovo coronavirus è stata riscontrata in un paziente nato nel 2000 che era ricoverato. «Il paziente è attualmente cosciente e con un quadro respiratorio stabile», hanno aggiunto.

Nel frattempo, in Croazia sono stati confermati 5.845 contagi nell'ultimo giorno, ovvero il doppio rispetto a 14 giorni fa. Negli ospedali croati sono in cura 1.817 pazienti, di cui 233 su ventilatori medici. La situazione nella maggior parte degli ospedali croati è attualmente stabile, ma la vera crisi è a sud del Paese. Nella contea di Spalato-Dalmazia, la quota di risultati positivi dei test lunedì scorso è stata superiore al 50 percento.

In Slovenia lunedì sono stati eseguiti 7.485 test Pcr e 3.393 sono risultati positivi, ovvero una quota del 45%. Secondo l'Istituto nazionale croato di sanità pubblica (Nijz), il numero di casi confermati per 100.000 abitanti è 953 (+85) e il numero medio di casi confermati negli ultimi sette giorni è 1.747. Il numero di casi attivi nel Paese ha nuovamente superato quota 20.000 (20.225). A Maribor intanto è in cura il primo paziente affetto dalla variante Omicron in Slovenia. Ha già avuto il virus da cui è guarito ed è stato ricoverato per una diagnosi non da coronavirus. In Austria, nelle ultime 24 ore sono state confermate 5.496 infezioni, più del doppio rispetto alla settimana prima, quando ne erano state confermate 2.416. Più di 5.000 infezioni giornaliere sono state confermate l'ultima volta l'8 dicembre, quando ne sono state rilevate 5663. A quel tempo, predominava la versione delta. L'incidenza di infezioni a sette giorni per 100.000 abitanti è attualmente di 288,9. Gli ospedali stanno curando 1.038 pazienti covid, di cui 316 in terapia intensiva. Nell'ultimo giorno sono morti 25 pazienti portando così a 13.784 il numero delle vittime dall'inizio dell'epidemia. Attualmente, il 70,9 per cento degli austriaci ha un certificato di vaccinazione valido.

In Serbia dopo che da poche settimane i numeri finalmente, dopo quasi due mesi, hanno iniziato a calare, si è scatenata una crescita vertiginosa. In soli due giorni, il numero dei nuovi infetti è aumentato di 125, o addirittura del 200% rispetto agli stessi giorni della scorsa settimana. —

LA SCHEDA

Presenza simultanea di influenza e Covid-19

Che cosa significa la flurona?

È la crasi tra "flu" (influenza in inglese) e "rona", contrazione di coronavirus. Il termine è stato coniato dalla stampa israeliana.

È che cos'è di preciso?

È un'infezione simultanea da influenza di tipo A o B e da coronavirus. In pratica una persona risulta contagiata contemporaneamente da Covid-19 e influenza.

Siamo di fronte a qualcosa di insolito?

No, nelle pandemie influenzali le coinfezioni batteriche sono una delle cause principali di mortalità. Il primo lavoro che documenta la coinfezione tra influenza e Covid-19 è stato pubblicato da ricercatori cinesi su The Lancet il 25 marzo 2020.

Quanti sono i casi di flurona?

Alcuni studi stimano che il 3% dei positivi al Covid convivono anche con un'altra infezione virale, compresa l'influenza, ma non esiste un dato certo.

Flurona è una malattia più grave del Covid-19?

Non è ancora chiaro se la doppia infezione possa causare una malattia più grave e come i due virus interagiscano fra loro.

Come si distinguono i sintomi dell'inflienza da quelli del Covid-19?

Di solito l'influenza ha un esordio brusco, con febbre alta, dolori muscolari, tosse e congestione nasale. La sintomatologia del coronavirus è più varia ma comunque sovrapponibili a quelli dell'influenza.

Come ci si può difendere dalla doppia infezione?

Con la vaccinazione sia contro il Covid che contro l'influenza. —

M. MAN.

I nodi della politica



LA DISTANZA DA RENZI

«Niente intese con chi flirta a destra»

«Noi siamo impegnati a costruire un campo largo e riformista per sconfiggere la destra sovranista. Non chiudiamo porte, ma non accettiamo veti. Se c'è chi rifiuta l'intesa, scegliendo la strada della testimonianza politica o dell'alleanza a destra, ne prenderemo atto».



LO SGARBO DI D'ALEMA

«Per rientrare, si chiede permesso»

«Quando si chiede di ritornare nella casa che si è abbandonata, si dovrebbe bussare con discrezione e chiedere "permesso", non giudicare dall'alto chi ha continuato a lavorare dentro il Pd. Dopodiché guardiamo al futuro per rilanciare il centrosinistra».



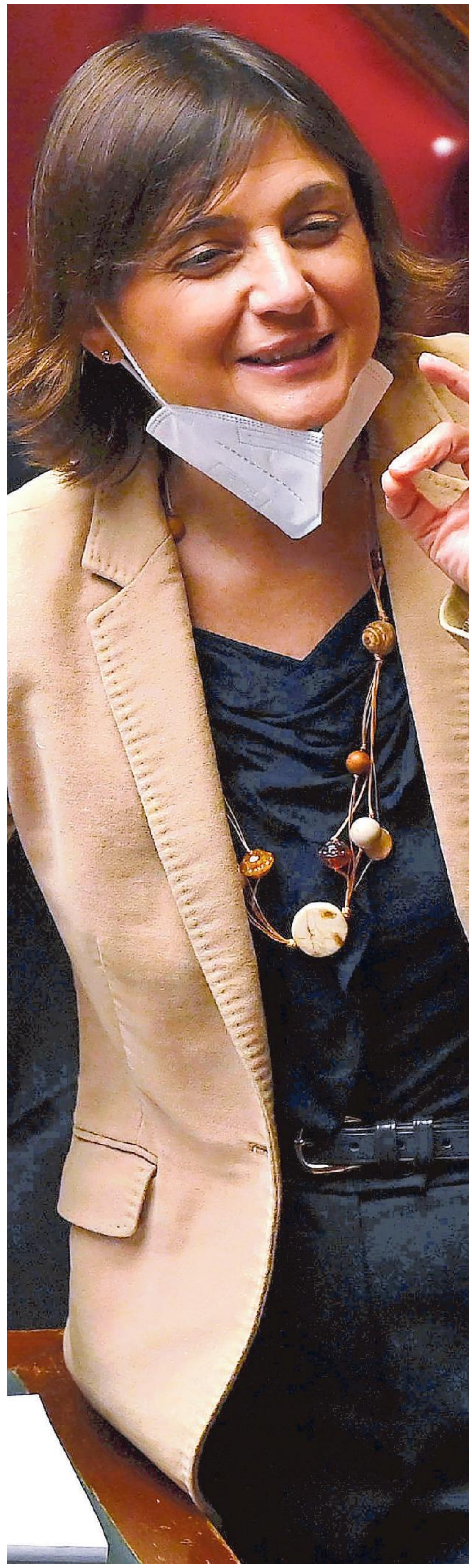
LE AMBIZIONI DI BERLUSCONI

«Candidatura divisiva e fuori tempo»

«Quella di Silvio Berlusconi sarebbe una candidatura divisiva, tale da portare le lancette dell'orologio all'indietro. Abbiamo bisogno invece di un profilo autorevole, europeista, capace di unire e assicurare che la legislatura prosegua in continuità con l'azione di governo»

La capogruppo Pd alla Camera Serracchiani apre all'idea del nome unitario senza escludere però l'opzione Draghi. E sulle regionali "avvisa" Fedriga: «Non avrà la vittoria a portata di mano»

«Una donna al Quirinale? Profili autorevoli ce ne sono ma no a tattiche strumentali»



L'INTERVISTA

DIEGO D'AMELIO

Soddisfazione per una finanziaria di «crescita e coesione» e sguardo al Quirinale, anche se sull'elezione del Capo dello Stato non si sbilancia di un millimetro. La capogruppo alla Camera Debora Serracchiani attende la direzione Pd del 13 gennaio per il cambio di marcia e non esclude alcuna opzione, inclusa quella di Mario Draghi al Colle. L'ex governatrice non si trattiene invece sulle critiche alla giunta Fedriga, esprimendo un giudizio severo.

Soddisfatta della manovra? Come valuta il governo?

«La crescita del Pil nel 2021 sarà superiore a quella degli altri Paesi Ue e la prospettiva è di tornare ai livelli pre Covid. Ma non siamo fuori dall'emergenza. Serviva una manovra che saldasse crescita e coesione sociale: siamo soddisfatti perché riflette l'agenda Draghi, che il Pd ha sostenuto dall'inizio».

Sarà strutturale il rimbalzo nazionale e regionale?

«La crescita va consolidata, cogliendo l'opportunità degli investimenti del Pnrr. Quelli sul porto avranno un peso formidabile su Trieste e tutta la regione. Una larga parte del futuro del Fvg è nelle mani del Fvg, dipenderà da come la Regione saprà progettare. È una grande sfida anche per i Comuni».

Come gestiamo Omicron?

«Sempre con rigore e gradualità, così abbiamo tutelato la salute dei cittadini ed evitato nuovi drammatici lockdown. Grazie al vaccino e alla responsabilità della stragrande maggioranza degli italiani la situazione è molto diversa da un anno fa. Serve un altro passo: l'obbligo vaccinale. Bene intanto aver calmierato il costo delle mascherine Ffp2, come chiesto con forza dal Pd».

DEBORA SERRACCHIANI
EX GOVERNATRICE FVG E OGGI CAPOGRUPPO PD A MONTECITORIO

> «La collaborazione parlamentare con il M5s è proficua, abbiamo affinità su sostenibilità e lotta alle disuguaglianze»

> «La crescita attuale va consolidata con i fondi del Pnrr: quelli per il porto avranno su Trieste un impatto formidabile»

Il movimento no vax è già al riflusso?

«Me lo auguro. Ma 6 milioni di non vaccinati preoccupano».

Come va con il M5s?

«La collaborazione parlamentare è proficua e abbiamo sensibilità comuni su sostenibilità e lotta alle diseguaglianze. Le elezioni sono lontane: c'è il tempo per far maturare quei rapporti che ci hanno condotto alle amministrative a mettere in campo intese vincenti».

Con Renzi strade divise?

«Noi siamo impegnati a costruire un campo largo, riformista ed europeista, capace di sconfiggere la destra sovranista. Non chiudiamo porte, ma non accettiamo veti. Se c'è chi rifiuta l'intesa, scegliendo la strada della testimonianza politica o dell'alleanza con la destra, ne prenderemo atto».

Per D'Alema siete guariti dal renzismo. Letta s'è irritato…

«Quando si chiede di ritornare nella casa che si è abbandonata, si dovrebbe bussare con discrezione e chiedere "permesso", non giudicare dall'alto chi ha continuato a lavorare dentro il Pd. Dopodiché guardiamo al futuro: stiamo lavorando per rilanciare il centrosinistra partendo dai cittadini e lo strumento sono le Agorà».

Quale maggioranza eleggerà il nuovo Capo dello Stato?

«Occorre la più larga possibile perché al Paese arrivi un messaggio di coesione sulle decisioni fondamentali».

E se si scegliesse una donna?

«Esistono profili autorevoli, ma metto in guardia da fughe in avanti per calcolo. L'ultima cosa che serve alle donne è parlarne in modo strumentale».

Nel Pd non si esclude nulla: un nome che unisca la maggioranza o l'ipotesi Draghi?

«Nel Pd si ragiona su un profilo autorevole, europeista, capace di unire e assicurare che la legislatura prosegua in continuità con l'azione di governo».

Draghi può essere svilito a piano B se manca la quadra tra Pd, Lega, M5s e Fi?

«Dibattito surreale e non appassionante. Draghi va tutelato per il bene del paese».

Se andasse al Colle, esiste l'opzione di un quarto governo in questa legislatura?

«Certo, esiste la possibilità. La salita di Draghi al Quirinale dovrebbe passare attraverso un accordo su Palazzo Chigi».

E Berlusconi invece?

«Sarebbe una candidatura divisiva, tale da portare le lancette dell'orologio all'indietro».

Intanto i sindacati scioperano contro il governo…

«Scelta legittima, che rispetto. Ma restiamo convinti che la manovra dia risposte, dal taglio delle tasse alla riforma degli ammortizzatori, all'intervento sul caro bollette».

Cosa prova davanti allo stillicidio di morti sul lavoro?

«L'altro volto della ripresa non può essere la moltiplicazione degli incidenti. Non si risparmia sulla vita dei lavoratori: serve cultura della sicurezza, ma la priorità sono investimenti, coordinamento tra gli enti, più controlli e ispezioni».

Fedriga si ricandida e ha consenso, ma l'asse giallorosso in Fvg non ha un accordo politico e un candidato.

«Se davvero sarà ricandidato, non avrà la vittoria a portata di mano. I sondaggi rassicurano il proprio elettorato, ma non fanno guadagnare un voto. Quanto al nostro candidato, ricordo che Fedriga è stato messo in pista all'ultimo miglio».

Gestione della pandemia, economia, patti finanziari e riforma sanitaria: qual è il giudizio sulla giunta?

«Fedriga entra nel quarto anno di governo: il giudizio è nei numeri che ci inchiodano tra le regioni peggiori d'Italia per contagi e morti. Non c'è riforma della sanità: solo declino, conflitto con territori e professionisti, servizi peggiori e tagli sulla salute mentale a Trieste. Si faccia buon uso delle molte risorse date dal governo in nome dell'emergenza».

Come sta andando la partita delle infrastrutture in Fvg?

«Il porto è un capitolo a sé, perché a suo tempo siamo riusciti a farlo entrare nel cono di luce degli interessi nazionali. Le opere della Terza corsia sono quelle che abbiamo lasciato noi e ci sono voluti anni per arrivare alla Newco. La ferrovia Trieste-Venezia non mi pare tra le priorità della Regione».

L'iniziativa del Pd sul Porto franco smuoverà le cose?

«Faremo tutto quello che serve. Utile sarebbe il concorso di tutte le forze politiche e istituzionali, anche del territorio».

La minoranza di Mediocredito andava venduta?

«Noi abbiamo risanato Mediocredito e l'abbiamo resa strumento a servizio del credito regionale. Avevamo tenuto un controllo nell'accordo con Iccrea: ora si fa cassa e si costruisce un'altra società in house per fare le stesse cose. Non c'è strategia sulle partecipate». —

I SALDI TERMINERANNO IL 31 MARZO 2022

SALDI

SCONTI DAL 20% AL 50%

DOMANI
-6 GENNAIO-
NEGOZI ARTENI
APERTI
Info e orari su arteni.it



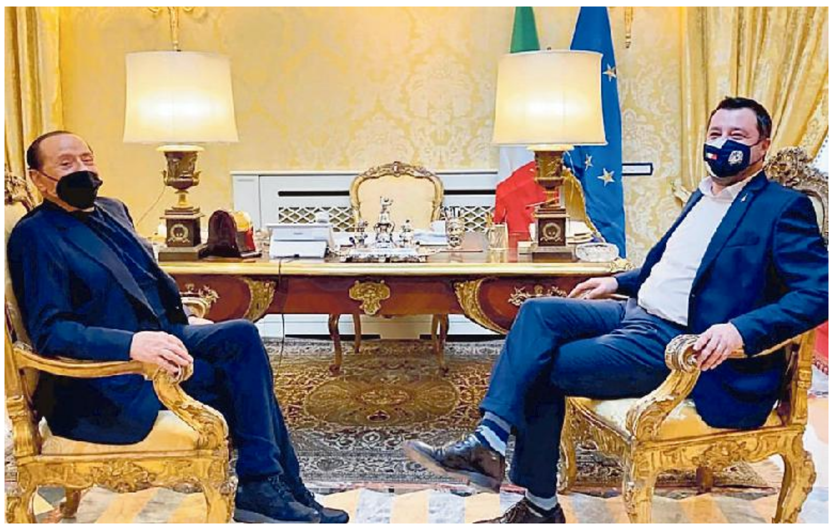
arteni GROUP

ARTENI.IT

I nodi della politica

Colle, tavolo di Salvini I sospetti di Forza Italia «Così si brucia Silvio»

Centrodestra diviso sulla strategia, Lega e FdI trattano in segreto Il Carroccio: «Saremmo irresponsabili a non cercare alternative»



Il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi con il leader della Lega, Matteo Salvini

Francesco Olivo / ROMA

L'attendismo di Silvio Berlusconi è una tattica studiata, ma rischiosa. Dipende dai punti di vista: ad Arcore hanno deciso di aspettare la quarta votazione, quando basterà la maggioranza semplice, prima di ufficializzare questa nuova discesa in campo. Gli alleati invece fremono, credono che l'immobilismo possa favorire il centrosinistra e trattano in gran segreto.

> I timori dei partiti di destra stanno nell'eccessiva sicurezza del Cavaliere

C'è una parola che il Cavaliere ha messo al bando: piano B. (almeno che B. non sia Berlusconi stesso). Insomma, agli alleati di centrodestra è stato fatto capire chiaramente che è proibito trovare un'alternativa alla candidatura del leader di Forza Italia.

Questa imposizione sta bloccando, almeno in apparenza, ogni margine di manovra da parte di Lega e Fratelli d'Italia. I timori dei partiti di destra stanno sia nell'eccessiva convinzione con la quale il Cavaliere porta avanti la sua candidatura, sia nelle conseguenze di una sua eventuale elezione.

Le diffidenza reciproche prescindono dalla tattica, la prova, l'ennesima, si è avuta lunedì pomeriggio: la Lega diffonde una nota nella quale si spiega che Matteo Salvini sta riprendendo in mano l'organizzazione del tavolo con i leader di tutti i partiti per trovare una soluzione quanto più larga possibile all'elezione del presidente della Repubblica. Va da sé che è inutile convocare il centrosinistra se il candidato del centrodestra è solo Berlusconi, tanto che il Pd fa sapere di non essere disponibile al dialogo con queste basi. Ma queste sono le schermaglie classiche, più interessante è constatare come in Forza Italia l'annuncio dell'apertura del tavolo abbia generato stupore, fastidio e sospetti.

Il ragionamento che si fa ad Arcore è il seguente: coinvolgere tutti i partiti significa bruciare il nome di Berlusconi, sul quale il veto del centrosinistra è chiarissimo. Questo, di fatto, blocca ogni possibilità di trattativa, che invece Salvini vuole condurre. «Siamo un partito con oltre 200 voti – ragione uno dei big della Lega – abbiamo un responsabilità davanti al Paese, in un momento così importante. Non solo dobbiamo avere un piano B, ma dobbiamo averne fino alla Z, altrimenti saremmo degli irresponsabili. La lealtà a Berlusconi non vuol dire restare immobili». Altro ragionamento, stavolta da Fratelli d'Italia: «Berlusconi è sicuramente candidabile, ma non è detto che sia il candidato. Il problema poi è che lui si ritiene di fatto già eletto». Come se ne esce? L'unico modo, riconosce una fonte di FdI, è trovare un accordo con il centrosinistra e con quello poi presentarsi da Berlusconi, sperando nella sua comprensione.

Con grande timidezza, quindi, e con pretesa di anonimato, gli alleati di coalizione ammettono che le trattative segrete sono già in corso, inutile aspettare di vedere un tavolo pieno di segretari di partito, in posa davanti ai fotografi, «una riunione così non ci sarà mai», si ammette dal Carroccio. Questo non vuol dire che le telefonate, in questi giorni di apparente stallo, non siano partite. Meloni e Salvini stanno sentendo tutti, pur non volendo scaricare Berlusconi. Per il leader del Carroccio il confronto con gli altri partiti serve per ribadire la propria leadership in chiave interna, visto che Giancarlo Giorgetti non fa mistero di tifare per Mario Draghi al Quirinale, ma anche per cercare di capire le mosse degli avversari e tentare di rispondere a degli interrogativi: il Pd è pronto a sostenere le scelte di Enrico Letta, il M5S segue Giuseppe Conte? Draghi e Amato sono davvero nomi di consenso largo? –

IN PIAZZA A ROMA

Il popolo viola sfila contro l'elezione del Cavaliere

Una manifestazione nazionale «di tutti i partiti antifascisti» contro l'ipotesi dell'elezione di Silvio Berlusconi al Quirinale. Ad annunciarlo è stato Gianfranco Mascia, tra i leader del movimento "Il popolo viola" a Roma. —



Il "dottor Sottile" favorito dall'elezione a presidente della Consulta il 28 gennaio, un trampolino

Nel Pd cresce Amato, la carta di Letta «Berlusconi farà il kingmaker per il Colle»

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA

C'è un motivo se Enrico Letta, alla Direzione convocata in seduta comune coi gruppi Parlamentari del Pd il 13 gennaio chiederà un mandato pieno per trattare su un nome largamente condiviso per il Colle e sulla fine naturale della legislatura. E nulla più.

Il segretario del Pd non sarà infatti in grado di lanciare un nome per il Quirinale, visto lo stallo delle trattative con il centrodestra. E visto che al Nazareno ormai danno per scontato che il ruolo di king maker spetterà di fatto a Silvio Berlusconi, che sta già dettando l'agenda della partita del Quirinale. C'è poi il fattore governo che complica le cose: «Si tratta di vedere - dice il braccio destro di Letta in parlamento, Enrico Borghi - se questa maggioranza è in grado di assicurare la prosecuzione della legislatura ed eleggere un presidente della Repubblica». Tradotto, bisogna partire da quel perimetro e finire possibilmente con quello, per dare stabilità alla legislatura.

Proprio nella speranza che quando si ritirerà il Cavaliere lanci un nome condiviso, Letta si tiene una carta di riserva, oltre a Draghi (che incontra resistenze nella sinistra di Orlando, Provenzano e Bersani e tra i 5stelle): una carta di prima grandezza che invece metterebbe d'accordo tutto il Pd, Giuliano Amato. Un nome di altissimo profilo, che se sostenuto da Fi, metterebbe in crisi Salvini e Meloni, che non amano il dottor Sottile, come del resto però anche i 5stelle. «I leghisti lo identificano ancora come quello del 6 per mille, che mise le mani in tasca agli italiani e i grillini come legato a Craxi e alla prima Repubblica», nota un capogruppo giallorosso, che invece voterebbe Amato e pure con entusiasmo.



Giuliano Amato, 84 anni il prossimo 13 maggio, con Enrico Letta

Sì perché il due volte premier e giudice costituzionale, riformista doc, piace molto alla sinistra d'ogni provenienza. Con D'Alema fece la staffetta a Palazzo Chigi nel 2000, Bersani lo propose a Renzi nel 2014 insieme al nome di Mattarella. Per non dire di Letta stesso, di cui è grande amico, anche perché vicino a tutto l'entourage pisano della Scuola di Sant'Anna. E pure tra i 5stelle, a quanto pare, non è detto che Amato incontri solo resistenze, se è vero che vanta un buon rapporto con Luigi Di Maio. Quindi nel Pd si considera questa carta quasi a pari merito di quella di Draghi, favorita dalla circostanza temporale dell'elezione al vertice della Corte. Perfino papabile per un accordo con salvini, «perché con la garanzia che non si andrà a votare, il Capitano si farebbe convincere».

Letta si sta tenendo in contatto con i suoi «alleati» Giuseppe Conte e Roberto Speranza, per non rompere il fronte. Ma la mossa dei gruppi 5stelle di lanciare il nome di Mattarella come candidato di bandiera rompe l'asse giallorosso. Creando più di una tentazione tra i grandi elettori del Pd a votare il presidente uscente fin dalla prima votazione, anche se l'ordine di scuderia fosse quello di votare scheda bianca per impedire che vi siano franchi tiratori pronti a votare il Cavaliere. «I 5stelle - nota Stefano Ceccanti del Pd - hanno fatto bene a dire di votare Mattarella, una mossa tattica per evitare che qualcuno di loro voti Berlusconi

> I Dem considerano la sua candidatura quasi a pari merito con quella di Draghi

in funzione anti-Draghi. Se qualcuno di loro lo voterà fin dalla prima chiama, pure qualcuno di noi lo farà». Ma c'è chi frena: «Se il nome è Mattarella, deve essere votato da tutti», si indigna Federico Fornaro, capogruppo di Leu. «Io rispetto la sua scelta di non dirsi disponibile a un bis. Detto ciò, in determinate condizioni, potrebbe tornare in campo, ma non è un nome da usare per un posizionamento». —

I nodi della politica

Il patto per eleggere Draghi

L'asse del Movimento con il Pd e Leu ora si allarga ai leghisti fedeli a Giorgetti e ai centristi Renzi e Toti

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

La virata del Movimento sul nome di Mario Draghi per il Quirinale si è concretizzata. Il partito di Giuseppe Conte raggiunge così gli alleati del Pd e di Leu su un fronte che già poteva contare sulla "seconda Lega", quella che fa riferimento a Giancarlo Giorgetti e ai governatori del Nord, e che si è recentemente allargato ai partiti di centro. Da Matteo Renzi alla formazione del presidente della Liguria Giovanni Toti,

Meloni spera che con il premier al Quirinale ci sia un cortocircuito e si vada al voto

Cambiamo, fino a quella del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, Coraggio Italia: embrione di quel partito di centro in cantiere da mesi, capace di portare in dote 80 grandi elettori e che entrerebbe in blocco in maggioranza. Più a destra, poi, c'è sempre Giorgia Meloni, che con l'elezione di Draghi spera in un cortocircuito e nel voto anticipato. L'asse a favore del presidente del Consiglio inizia dunque a essere largo, ma ancora incompleto. Va convinto Silvio Berlusconi e, soprattutto, Matteo Salvini.

Gli uomini di riferimento della trattativa, molto più che dei semplici sherpa, hanno intensificato la tessitura di incontri nell'ultima settimana. Sul fronte M5S, Luigi Di Maio, dopo aver parlato con Gianni Letta, ha chiesto un ulteriore incontro con l'altro uomo di fiducia del Cav, Fedele Confalonieri, con l'obiettivo di tracciare una strada possibile per portare Berlusconi dalla loro parte. Per capire, quindi, quale sia il prezzo politico da pagare per un suo passo indietro. Si dovrà intervenire sulla legge elettorale, con ogni probabilità, come avrebbe chiesto anche Renzi che con Letta – si vocifera – avrebbe già iniziato a parlare di collegi da assicurare ai suoi alle prossime Politiche. Il ministro degli Esteri, nel M5S, resta «il più attivo», raccontano. Frenato, nell'ultima settimana, solo dalla quarantena obbligatoria che lo ha obbligato a rinviare un altro faccia a faccia, stavolta con Brugnaro, che potrebbe però tenersi questo fine settimana.

Più di Berlusconi, sulla cui responsabilità di governo sono tutti pronti a scommettere, è Salvini il vero tassello mancante dell'operazione. Per vincere le resistenze del segretario della Lega, Giorgetti, in una riunione ristretta, avrebbe spiegato che «se Draghi verrà eletto e noi non lo appoggeremo, in caso di vittoria del centrodestra alle prossime elezioni, difficilmente potremo sperare in un incarico». È poi chiaro a tutti che se il premier vuole evitare di essere impallinato dai franchi tiratori, si dovrà prima blindare un patto sul suo successore a palazzo Chigi, siglato dai partiti dell'attuale maggioranza, nessuno escluso. È la precondizione posta dal segretario Dem Enrico Letta, così come da Conte: «Non reggeremmo il quarto governo diverso in 5 anni», ha spiegato ai suoi. Insomma, si vorrebbe evitare una maggioranza Ursula, con Forza Italia dentro e la Lega all'opposizione.

Non c'è nulla di semplice, ma serve un fronte larghissimo, perché nessuno dei leader scommette sulla fedeltà delle proprie truppe. Come dimostra l'ultima prova offerta dai senatori M5S che nella serata di lunedì si sono riuniti per chiedere un bis di Sergio Mattarella. Nel mirino finisce la capogruppo Mariolina Castellone, che all'ironica obiezione sollevata dalla vice di Conte, Paola Taverna - «Siamo in autogestione?» -, avrebbe rinfacciato il suo scarso coinvolgimento da parte dei vertici M5S. «Partecipa a ogni incontro – replicano i fedelissimi del leader -. Il suo è un attacco strumentale». E la proposta – raccontano - non sarebbe nemmeno stata accolta da una «larghissima maggioranza», come era emerso, ma solo da 7 senatori: Vincenzo Presutto, Primo Di Nicola, Maria Lorefice, Antonella Campagna, Orietta Vanin, Mauro Dell'Olio e l'ideatore della proposta, Danilo Toninelli, che ieri – non pago – è tornato sul tema: «Bisogna chiedere a Mattarella un grande sforzo di responsabilità. È un sacrificio che può fare». Idea bollata dalla stragrande maggioranza dei suoi colleghi come «ingenua», nel migliore dei casi. Se ne riparlerà comunque martedì prossimo, quando Conte convocherà l'assemblea di deputati e senatori per discutere la strategia per il Quirinale. E per chiedere maturità, ancor prima che compattezza. —

LE POSIZIONI DEI PARTITI

I 5 Stelle
Dopo diverse prese di posizione il M5S sembra convergere sulla candidatura di Mario Draghi alla presidenza della Repubblica, ma ci sono delle resistenze interne

Italia Viva
Dopo una fase di incertezza Matteo Renzi, leader di Italia viva, come gli altri centristi Giovanni Toti e Luigi Brugnaro è orientato a votare Mario Draghi Capo dello Stato

La Lega
Giorgetti avrebbe spiegato che «se Draghi verrà eletto e noi non lo appoggeremo, in caso di vittoria alle prossime elezioni, difficilmente potremo sperare in un incarico»



Il presidente del Consiglio Mario Draghi

DANILO TONINELLI
SENATORE DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Bisogna chiedere a Mattarella un grande sforzo di responsabilità È un sacrificio che può fare

---

Indicati per il Friuli Venezia Giulia Fedriga, lo stesso presidente dell'aula e Bolzonello in quota minoranza. M5s e Pd: «Metodo non condiviso»

Zanin "svela" i tre grandi elettori e irrita le forze di opposizione

IL CASO

TRIESTE

Via agenzia Piero Mauro Zanin fa i nomi dei tre grandi elettori Fvg che voteranno il presidente della Repubblica. Entra però anche nel campo dell'opposizione, e non arrivano applausi. Usa il condizionale, il presidente del Consiglio regionale, ma dà l'idea di un percorso senza sorprese, con l'indicazione di Massimiliano Fedriga, di sé stesso e del dem Sergio Bolzonello, candidato presidente nel 2018, esponente del gruppo più numeroso della minoranza. «Per consuetudine – dice Zanin – nelle ultime quattro consultazioni, da quando c'è l'elezione diretta del presidente della Regione, la delegazione è stata composta da presidente di giunta, presidente del Consiglio e rappresentante della minoranza espressione del gruppo maggiore, quindi in questo caso del Pd». I grandi elettori per il Quirinale dovrebbero dunque essere Fedriga, Zanin e Bolzonello. «In questo caso ci sarebbe una rappresentanza territoriale di tutta la regione anche politicamente - commenta il presidente d'aula - perché Fedriga è di Trieste e della Lega, io sono di Udine e di Forza Italia e il consigliere Bolzonello è di Pordenone e rappresentante dell'intero centrosinistra».

Tutto però sulla carta, al momento, perché servirà un'elezione a scrutinio segreto (due preferenze per ciascun eletto per garantire una "casella" alla minoranza). Zanin entra perciò anche nel merito dell'iter: venerdì 7 gennaio la commissione capigruppo per convocare il Consiglio «probabilmente il 12 gennaio».

Bolzonello? «Credo possa essere un nome condiviso». Per adesso non è condiviso il metodo. «L'uscita di Zanon è irrituale», dice Andrea Ussai del M5s, lanciando un'alternativa: «Perché non pensare a una donna? Per esempio Ilaria Dal Zovo». Anche il capogruppo Pd Diego Moretti trova «fuori luogo che Zanin abbia fatto i nomi». Dopo di che lo stesso Ussai e il collega Cristian Sergo precisano che «i dem hanno i numeri» e pure Moretti ammette che sì, «Bolzonello è l'ipotesi più probabile, fermo restando che intendiamo parlarne con tutta l'opposizione». L'ex sindaco di Pordenone, da parte sua, chiarito che «in gruppo non se ne è mai parlato», si mette a disposizione: «Se mi indicheranno, sarà onorato». —

M.B.



PIERO MAURO ZANIN
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Scelti un leghista triestino, un forzista di Udine e un dem di Pordenone: la regione è rappresentata anche politicamente»

Varese, la nota della procura: al padre era stata contestata la pericolosità sociale

Daniele soffocato con uno straccio in gola Chi doveva vigilare? Cartabia invia gli ispettori

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Uno straccio spinto giù fino in gola, se imbevuto di qualche sostanza lo diranno gli esami dei Ris. E, sembra, anche un pezzo nastro isolante da meccanico a tappare la bocca del piccolo Daniele, per impedirgli di chiedere aiuto. Sono terribili i dettagli che emergono dalle indagini sulla morte del bambino di sette anni, assassinato con un taglio alla gola dal padre, Davide Paitoni, la sera del primo dicembre a Morazzone, minuscolo comune alle porte di Varese.



Davide Paitoni con il figlio Daniele in una foto postata sul profilo facebook del padre

Il quarantenne ieri ha fatto scena muta nel corso dell'interrogatorio davanti al giudice, che ha convalidato il suo arresto per il tentato omicidio della ex e l'assassinio del bambino. Il gip Giuseppe Battarino ha anche contestato l'aggravante della premeditazione («delitto programmato per attuare una sorta di ritorsione nei confronti della moglie»), i «motivi abbietti», la «crudeltà» dell'uomo e il «rapporto di parentela» con le sue vittime. Il fatto che Paitoni abbia avuto la possibilità di vedere il figlio mentre era ai domiciliari con l'accusa di aver tentato di uccidere un collega e nonostante le due denunce per lesioni e minacce presentate dalla moglie tra marzo e aprile scorsi, ha subito scatenato le polemiche. Sulla questione è intervenuta la ministra della Giustizia, Marta Cartabia, che «ha chiesto all'ispettorato di svolgere con urgenza i necessari accertamenti preliminari» su eventuali responsabilità di chi doveva valutare la pericolosità di Paitoni e la sua idoneità a incontrare il bambino da solo.

Ad autorizzare gli incontri col figlio e la ex moglie, il 6 dicembre, era stata la gip Anna Giorgetti, su istanza della difesa, dopo aver convalidato l'arresto ai domiciliari del quarantenne che, il 26 novembre, aveva aggredito il collega con un cutter. Il via libera era arrivato nonostante l'inchiesta aperta per presunte lesioni e minacce alla ex moglie che, fa sapere in una nota la procuratrice Daniela Borgonovo, «si inquadrano nel contesto del conflitto familiare scaturito dalla decisione di separarsi». Era stata la stessa procura a chiedere i domiciliari per Paitoni dopo il ferimento del collega in base «alla pericolosità sociale, anche per precedenti denunce». Appunto quelle presentate dalla ex moglie. E, tra l'altro, la procuratrice tiene a precisare che ai magistrati «non sono mai pervenute segnalazioni di ulteriori episodi di violenza a danno di qualche altro familiare diverso dalla moglie». Quindi neppure verso il piccolo Daniele. —

TORINO, LA VITTIMA: È UN ATTACCO OMOFOBO

Gli sfasciano l'auto sulla fiancata incisa la parola «gay»

TORINO

La prima parola che Andrea (nome di fantasia) pronuncia è «delusione». Non rabbia o paura. «Sono deluso perché ho subito un attacco vigliacco e immotivato», spiega. Un attacco omofobo, avvenuto nei giorni dopo Natale a Torino, che ha preso di mira la sua auto parcheggiata sotto casa. Quando l'ha vista, da lontano, ha pensato che qualcuno avesse danneggiato la sua station wagon bianca uscendo dal parcheggio. Poi si è avvicinato e ha visto la parola «gay» incisa in stampatello sulla fiancata destra. I tergicristalli erano sradicati, lo sportellino del carburante divelto e la carrozzeria sfregiata. «È un attacco omofobo, non c'è dubbio: avevo parcheggiato bene e le altre auto non erano vandalizzate», racconta Andrea.

In quella direzione si concentrano le indagini dei carabinieri del comando provinciale di Torino: le immagini delle telecamere di sorveglianza della zona sono al setaccio alla ricerca di indizi utili per risalire al colpevole. Il blitz di intolleranza è avvenuto in un quartiere di palazzi eleganti, a pochi passi dal centro di Torino, dove Andrea, 27 anni, vive col fidanzato. «Sono certo che gli altri condomini non hanno nulla a che vedere con questa vicenda – spiega –. Mi conoscono da quando sono piccolo e non abbiamo mai avuto problemi». Il maresciallo dei carabinieri ha domandato se avesse sospetti: «Nessuno – ha risposto – ma quella persona è del quartiere, sapeva che era la mia auto. Il bersaglio ero io: si tratta di un attacco premeditato». Andrea e Marco non hanno mai vissuto discriminazioni in città: «Qualche commento sottovoce, ma nulla di più: mai insulti a viso aperto o aggressioni. Queste situazioni te le aspetti nei paesini, in comunità chiuse, ma accadono anche a Torino, dove i diritti Lgbtq sono rispettati e tutelati». Ora la paura ha fatto breccia nella sua vita: «Mi guardo attorno e adotto accortezze che prima non avevo. Quando col mio fidanzato ci teniamo per mano percepiamo un po' di tensione. Ma ai più giovani, che magari hanno più paura dico che bisogna denunciare, sempre». — FIL.FEM.

Agenti ripresi durante una festa ospitata in un locale a Priboj. Il video finisce sui social. Sdegno della Comunità islamica

Cori dedicati al massacro di Srebrenica Bufera sul Capodanno dei poliziotti serbi

LA POLEMICA

STEFANO GIANTIN

«O Srebrenica, mi sei così cara, che Dio faccia che si ripeta tre volte», sottinteso il genocidio di migliaia di maschi musulmani. Il testo provocatorio, su un motivetto apparentemente allegro, ma solo per chi non ne comprende il senso profondo, si alza in un ristorante affollato, rimbomba nella sala, tra tavoli imbanditi a cui siede gente allegra.

Uno degli ospiti gira un video con il telefonino, per immortalare la serata, poi incauto lo posta sui social network. Qualcun altro lo scopre e inevitabilmente - e giustamente - esplode lo scandalo. Scandalo che sta facendo discutere la Serbia e i Balcani, regione dove le cicatrici delle guerre degli Anni Novanta sono lontane dal rimarginarsi e dove l'esaltazione di crimini e criminali di guerra non sembra aver fine, a scorno di vittime e sopravvissuti. Protagonisti della più recente vicenda, un pugno di poliziotti serbi, tra cui alcuni alti dirigenti delle forze dell'ordine e della polizia di frontiera, immortalati mentre intonano una canzone che esalta il massacro dei bosgnacchi a opera degli sgherri di Ratko Mladic, nel 1995. E che insieme auspica che un simile eccidio si ripeta in altri luoghi della regione, da Novi Pazar, città del Sangiaccato abitata in gran parte da musulmani – che dovrebbe diventare «una nuova Vukovar» - fino a Sjenica, «nuova Srebrenica».

A cantarlo un folto gruppo di agenti di polizia in una "kafana" a Priboj, cittadina della Serbia orientale a un tiro di schioppo dal Montenegro e dalla Bosnia-Erzegovina. Il «disgustoso» video, ha denunciato il portale Sandzakpress, che informa sulla vita nel Sangiaccato, è stato «girato durante i festeggiamenti per il nuovo anno» e in occasione della nascita del figlio di uno degli agenti. Subito dopo sono arrivate le scuse «agli amici bosgnacchi» musulmani da parte di alcuni dei partecipanti alla festa, ma il polverone non accenna a dissiparsi. Non avviene perché il nuovo caso si colloca nell'ambito di una lunga lista di episodi di negazionismo o glorificazione di crimini di guerra, tra cui l'esplosivo caso dei murales in onore di Ratko Mladić comparsi nei mesi scorsi a Belgrado e difesi da hooligan e ultranazionalisti serbi, spalleggiati dalle autorità.

Non sorprende allora l'alzata di scudi contro l'episodio di Priboj. Episodio che non sarebbe isolato e servono «misure urgenti» per punire i colpevoli, ha richiesto con fermezza il deputato serbo Jahja Fératović, mentre la Comunità islamica di Belgrado si è detta «preoccupata per la sicurezza» dei musulmani in Serbia.


Fermo immagine del video della festa con i canti pro Srebrenica (crna-hronika.info)

«I poliziotti di Priboj dimostrano solo che le istituzioni in Serbia onorano i crimini di guerra, che il desiderio di uccidere anche oggi è forte», hanno stigmatizzato anche le Madri di Srebrenica. «Orribili quelle scene, un insulto ai sopravvissuti che hanno già patito molto dolore», un atto che dimostrerebbe «quanto è difficile combattere la glorificazione del genocidio», ha fatto sapere anche l'organizzazione Remembering Srebrenica. Caso Priboj che è normale in un Paese dove «il ministro degli Interni», Aleksandar Vulin, «posa fiori sotto il murale di Mladić», ha rincarato il corsivista Dragan Buršac.

Ma il caso infiamma anche i media dei Paesi vicini, con condanne severe in Croazia – indignata per i riferimenti a Vukovar - e in Bosnia. E sui social media balcanici, dove in tantissimi attaccano gli agenti, dei «poveretti» che non hanno avuto il coraggio di opporsi a chi levava quel canto odioso, ma anzi lo hanno sostenuto. Ma c'è anche chi censura il gesto, chiedendo però che i poliziotti «non vengano puniti» o sospesi. Scandalo che è stato talmente ampio da costringere persino il presidente serbo Vucic a intervenire. Vucic che ha condannato il gesto degli agenti, assicurando che la minoranza musulmana in Serbia deve sentirsi al sicuro. Ha tuttavia stigmatizzato gli attacchi contro la Serbia, a suo dire ingiustamente aggredita. Ma gli episodi degli ultimi mesi non aiutano certamente l'immagine del Paese. —

Storia a lieto fine avvenuta in Croazia sulla cima più alta del Velebit
Padrone e cucciolo di Alaskan Malamute erano precipitati in un burrone

Riscalda con il suo corpo quello dell'alpinista ferito e così gli salva la vita L'eroismo del cane North


Il cane North con la sua padrona sul Velebit ma questa volta ancora senza neve. Le foto sono da jutarnji.hr

LA FAVOLA

MAURO MANZIN

Le favole, di solito, si raccontano a Natale, davanti a un bel camino con un tè caldo e una fragrante fetta di dolce accanto. Questa volta però vi raccontiamo una favola che è realmente avvenuta ma a Capodanno, in Croazia, sulla cima più alta della catena montuosa del Velebit, Vaganski vrh.

Protagonista è un cane, un Alaskan Malamute di appena otto mesi di nome North. Un cucciolo molto vivace che ama stare con il suo padrone, il quale non ha voluto lasciarlo a casa quando, assieme ad altri due amici decide di recarsi sul Vaganski Vrh per celebrare la fine dell'anno. Tutti e tre sono alpinisti esperti.

È una calda mattinata di Capodanno senza precedenti sul Velebit. Da Ramić dvor, attraverso le acque dell'Iva e la città di Vlach, partono per Sveti Brdo. C'è solo neve sopra la città valacca, in alcuni punti non profonda. Raggiunta Sveti Brdo la croce alta 4 metri del Vaganski Vrh è lì ben in vista. Ancora qualche "tiro" un po' di fatica e sono in cima. Giusto il tempo per ammirare lo stupendo paesaggio dell'intera costa dalmata che si spalanca davanti all'orizzonte, far bere acqua all'assetato North, e mangiare una barretta di cioccolata per rinforzare gli zuccheri e si ridiscende.

Tutto perfetto fino a qui, ma come gli alpinisti sanno a volte la discesa è molto più pericolosa della salita, la stanchezza può tradire. Sono appena scesi di qualche decina di metri dal Vaganski Vrh, ramponi sotto gli scarponi e picozze in mano, quando North si ferma. Lui non ha ramponi e picozze, il terreno è molto scosceso e ghiacciato e, quindi, assai pericoloso da affrontare in discesa. North resta un po' attardato, si blocca, gira su se stesso e guarda il suo padrone. Questi non esita a tornare in dietro per prendere il cane e aiutarlo a raggiungere il gruppo. Improvvisamente i due scivolano nel crepaccio adiacente. Il primo a sparire nel vuoto è North seguito dal suo padrone. Per gli altri due membri della spedizione sono attimi di panico. Risalgono un po' per vedere se riescono a individuare i due precipitati. Appena si affacciano con tutte le cautele al bordo del burrone vedono chela situazione è molto grave ma non fatale. North e il suo padrone, infatti, sono riusciti ad aggrapparsi ad alcuni cespugli e si trovano a una decina di metri l'uno dall'altro. L'uomo è gravemente ferito e si capisce subito che si è spezzato una gamba. Ma resiste.

Ed è in questo momento che entra in gioco l'esperienza alpinistica del ferito e l'immenso amore di North nei suoi confronti. L'uomo riesce con la picozza a puntellarsi abbastanza in sicurezza nei pressi del cespuglio che ha bloccato la sua caduta. North, lentamente riesce a raggiungere il suo padrone senza scivolare nel baratro sotto le sue zampe. I due compagni rimasti sull'orlo dell'abisso chiamano subito i soccorsi, hanno batterie sufficienti per i loro cellulari (altra accortezza da alpinista esperto) con i quali riescono a guidare il gruppo di soccorso in arrivo. Ma oramai è buio e solo il mattino dopo un medico e gli altri alpinisti riusciranno a raggiungerli. L'uomo lì nel burrone sa che non deve addormentarsi e deve combattere l'ipotermia, riesce ad accendersi un fornello da campo che aveva con sè, ma soprattutto North gli si accovaccia sopra con tutto il suo corpo e lo tiene in caldo. Il mattino dopo l'uomo viene tratto in salvo e North con lui. L'eroe è ora a casa subissato di coccole e di foto dei giornalisti accorsi. È giusto così quando un cane diventa un angelo. —


North non lascia il padrone neppure quando è adagiato in barella

IL FENOMENO



La coperta di un peschereccio piena di meduse. Ecco cosa regala in questi giorni il mare istriano . glasistre.hr

L'inattesa invasione di meduse blocca il lavoro dei pescatori

Migliaia di esemplari della specie barile avvistati in anticipo da Pirano a Parenzo
Innocui per l'uomo, intasano invece le reti e allontanano le prede ittiche

Valmer Cusma / POLA

Quest'anno l'invasione delle meduse polmoni di mare o meduse barile lungo la costa istriana occidentale è arrivata prima del solito. L'altr'anno il fenomeno si era verificato agli inizi di febbraio mentre negli anni precedenti arrivava ancora più in ritardo, verso la fine dell'inverno. Evidentemente qualcosa sta cambiando nei cicli marini.

Diretti testimoni dell'invasione di questi invertebrati sono i pescatori, alcuni raccontano di non aver mai visto finora una loro presenza cosi massiccia. Barbara Sladonja dell'Istituto di Agricoltura e Turismo di Parenzo ha spiegato al Glas Istre che tali meduse si possono incontrare nell'Adriatico tutto l'anno e che le grandi colonie nei mesi invernali non sono un evento eccezionale. «Il fenomeno - come rilevato da Andreja Ramsak, ricercatrice della Stazione di biologia marina di Pirano - è dovuto alle notevoli quantità di plancton disponibili. Gli invertebrati sono sempre presenti in inverno/inizio primavera nei nostri specchi di mare. Possiamo osservarli soltanto quando il loro ciclo vitale, dopo la riproduzione, volge al termine. Allora salgono in superficie, muoiono e finiscono per spiaggiarsi. A loro volta diventano poi cibo per pesci, crostacei o uccelli». Per i pescatori tali meduse rappresentano un vero e proprio flagello in quanto il loro enorme numero forma forma sott'acqua delle pareti che rendono impossibile la pesca. Da una parte i pesci avvertono la presenza delle meduse e si allontanano mentre dall'altra gli strumenti di pesca vengono talmente intasati dalle meduse che è impossibile maneggiarli o pulirli.

Il pescato indesiderato come riferito da Ales Bolje, consulente per la pesca in mare del Ministero sloveno per le risorse alimentari, possono arrivare a una tonnellata per ogni battuta di pesca. Per tale motivo i motopesca non escono in mare nell'attesa che il fenomeno finisca: solitamente ci vuole un mese, un mese e mezzo. Purtroppo in base alle norme vigenti, le perdite denunciate dal comparto della pesca non possono essere risarcite dal governo. Si potrebbero comunque aprire delle opportunita con la nuova prospettiva finanziaria europea, con modalità ancora da perfezionare, soprattutto in caso di sospensione definitiva dell'attività ittica. La medusa polmone di mare è molto grande, il peso può arrivare fino a 10 chilogrammi e il cappello un metro di diametro. È riconoscibile dal colore bianco e dall'orlo di colore blu nella parte inferiore del cappello. Per l'uomo è una specie innocua, anche se il contatto può provocare pruriti, dermatiti ed arrossamenti a persone sensibili. —

NELL'AREA DI BONIFIKA

Capodistria, via ai lavori per la nuova parete di arrampicata sportiva

Luigi Putignano / CAPODISTRIA

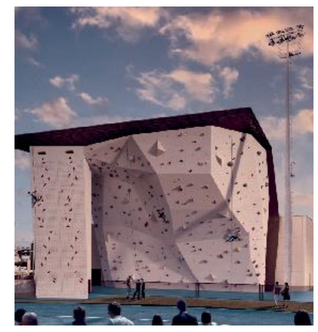
Presso il centro di arrampicata di Capodistria situato nell'area sportiva di Bonifika, sono stati avviati i lavori per la costruzione di una nuova parete di arrampicata, grazie alla quale, e alle infrastrutture esistenti, il centro riunirà le tre discipline dell'arrampicata.

L'investimento, del valore di 737.504,8 euro, verrà concluso presumibilmente in estate. I lavori sono stati affidati alla ditta Grapri, che costruirà la parete di arrampicata, divisa funzionalmente per l'arrampicata sportiva e di velocità.

Gran parte della parete sarà dedicata all'arrampicata sportiva, diversi pannelli per l'arrampicata saranno posizionati in diverse direzioni e con diverse pendenze.

Le vie verticali per l'arrampicata di velocità sono previste sulla torre nella parte sinistra della parete. Entrambe le superfici per l'arrampicata saranno collegate in cima da una tettoia che servirà per stabilizzare l'impianto e anche per proteggere gli atleti dal sole, dalla pioggia e dal vento. Inoltre, vista la scarsa stabilità del terreno, si prevede la realizzazione di fondamenta profonde della struttura con micropali della lunghezza di 27 metri. Dei 737.504,8 euro previsti, 55.0000 euro sono mezzi a fondo perduto della Fondazione per lo sport.

Grazie alla parete esterna per l'arrampicata di velocità e sportiva il centro di Capodistria, che vanta già una parete interna per l'arrampicata su massi, sarà il primo centro in Slovenia con pareti per le tre discipline dell'arrampicata.



Il rendering della parete

La nuova struttura consentirà di ospitare campionati internazionali

Così anche Capodistria potrà ospitare grandi campionati internazionali e avrà la possibilità di diventare il centro ufficiale della nazionale slovena.

E insieme alla nuova parete arriveranno i grandi eveni internazionali: dal 2 al 3 settembre 2022 infatti il centro per l'arrampicata di Capodistria ospiterà il campionato mondiale di arrampicata sportiva.

Ricordiamo che la specialità ha molti affezzionati appassionati in Slovenia e, soprattutto in campo femminile, la nazionale di arrampicata è molto quotata a livello internazionale. —

†

Nella sua casa, circondata dai suoi amori, ci ha lasciato

Delia Zaccaria Lucco ved. Pace

Insostituibile, dolce e coraggiosa mamma.
Lo annunciano i figli Viviana e Alberto con Piero e Yulinda.
Il suo amore, la sua forza e la sua allegria di ragazza, vivranno nei tanti che l'hanno conosciuta e amata.

La saluteremo sabato 8 alle 10:30 nella chiesa Maria Regina Pacis

Trieste, 5 gennaio 2022

Cara

Delia

immenso è il vuoto che hai lasciato.
Famiglia COLIZZA

Trieste, 5 gennaio 2022

Partecipano al vostro dolore:
- BIANCA, MANUELA, FABRIZIO.

Trieste, 5 gennaio 2022

Ciao

Delia

ci mancherai.
WALTER, CINZIA e ANDREA, SANDRO e LARA.

Trieste, 5 gennaio 2022

Vicini.
Famiglia LOCCI

Trieste, 5 gennaio 2022

---

†

E' mancato

Galdino Michelini

Lo annunciano le amiche ROSY e MARYSE, la famiglia CHIUCHIOLO e FRANCA con la famiglia.
Lo saluteremo venerdì 7, alle ore 12.30, in via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 2022

01/01/22

E' mancato all' affetto dei suoi cari

Giuseppe Leibelt
bekannt als Willy

amato marito, fratello, padre, nonno.

Vivrai per sempre nei nostri cuori.

Trieste, 5 gennaio 2022

---

†

Mamma cara riposa serena lasciandoci il ricordo della tua dolcezza e coraggio.
Il giorno 29 dicembre a 100 anni è mancata

Nives Franceschini ved. Orlandini

Ti saluteremo venerdì 7 gennaio alle 10.50 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.
MIRELLA, GIANFRANCO con VIVIANA, le amate nipoti ANNALISA, FABIA, MARZIA e pronipoti.

Trieste, 5 gennaio 2022

Partecipano TULLIO e MAURA.

Trieste, 5 gennaio 2022

---

†

E' salita al Signore

Giuliana Gallimberti in Zugan

Lo annunciano il marito MARINO, il figlio ANTONELLO con GIULIA e il nipotino MARCO, la sorella IVANA.
I funerali si terrranno venerdì 7 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 2022

---

†

Maria Prodan ved. Alessio

Carissima zia MARIA, siamo così tristi per la tua perdita ma ringraziamo Dio di averti avuto.

Sarai sempre nel nostro cuore.

I tuoi amati MARIA, BENEDETTO, CRISTINA, LEONARDO, BARBARA, MAURIZIO, HERMES, RICCARDO, CLAUDIA e FIORENZA.

La S. Messa si terrà il 7 alle ore 11.00 presso la Chiesa di S. Giacomo Apostolo

Trieste, 5 gennaio 2022

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Galliani

Ad esequie avvenute, lo annunciano i figli VINCENZO e LUCA, fratelli, sorelle e cognati.

Trieste, 5 gennaio 2022

Partecipa al dolore
Famiglia BALDE'

Trieste, 5 gennaio 2022

---

†

E' mancata improvvisamente

Isa Potocco in Martellani

Ciao

Mammina

ti voglio bene.
Ne danno il triste annuncio il marito EMIL, la figlia TATIANA con DORIANO, i nipoti JESSICA con FEDERICO e DEAN con KATJA, unitamente ai parenti tutti.
La saluteremo venerdì 7 gennaio alle 12.45 nella chiesa di Barcola.
Il funerale con le ceneri si terrà in forma privata.

Barcola, 5 gennaio 2022

Si associano al dolore:
- FRANCA con FABIO
- SERGIO con ANNA
- PATTY con FURIO e NINA
- SILVIA

Trieste, 5 gennaio 2022

Addolorati partecipano al lutto la famiglia MAURO.

Trieste, 5 gennaio 2022

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO

Giovanni Orsini

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti.
Saluteremo il nostro caro

Gianni

sabato 8 alle 10.00 in via Costalunga seguirà la Santa Messa.

Trieste, 5 gennaio 2022

---

†

Ci ha lasciato una donna meravigliosa

Maria Grazia Stefani

Con profondo dolore lo annunciano la figlia ALESSANDRA con ANDREA e VALENTINA, SERGIO e LUCA.
La saluteremo con grande amore sabato 8/1/2022 dalle ore 11.45 nella Chiesa di Valmaura della Beata Vergine Addolorata.

Trieste, 5 gennaio 2022

ECONOMIA

IL COLOSSO DELL'ARREDAMENTO FAI DA TE ALLE PRESE CON INFLAZIONE E PANDEMIA

Pesano i costi della logistica Shopping più caro all'Ikea

Il gruppo annuncia un aumento dei prezzi in media del 9% nei suoi punti vendita. La tempesta perfetta sulle materie prime colpisce Europa e Nord America

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE



Uno store di Ikea cheha ha annunciato un aumento dei prezzi in media del 9%

La logistica mondiale, che trasporta le materie prime sulle navi portacontainer, si è inceppata. Non si trovano navi e i prezzi dei noli vanno alle stelle. Covid e inflazione spingono i costi della distribuzione squilibrando il mercato. A causa della pandemia i costi alle stelle di materie prime e della logistica sono diventati un peso insostenibile per le aziende. Per questo anche un colosso dei mobili fai da te come Ikea, che produce in Cina circa un quarto dei suoi prodotti, ha annunciato un aumento dei prezzi in media del 9% in tutti i suoi punti vendita «con variazioni a seconda dei Paesi del gruppo, che riflettono le pressioni inflazionistiche locali», spiega una nota di Ikea.

L'annuncio arriva in un contesto di forte accelerazione dell'inflazione a livello globale accompagnata da un'impennata dei prezzi di legno, rame, acciaio e dell'energia, dal gas all'elettricità. Per le stesse ragioni anche il prezzo del caffè è schizzato alle stelle, balzando ai massimi da dieci anni a 2,5 dollari al mercato Ice di New York. É vero che Ikea continua a registrare vendite annuali record poiché i consumatori bloccati dai lockdown hanno speso più che mai nelle loro case. Tuttavia il mese scorso ha registrato un calo del 17% dei profitti annuali da attribuire proprio al forte rincaro dei prezzi dei trasporti e delle materie prime. A causa di queste tensioni logistiche, esacerbate dalla ripresa della domanda dopo la prima fase della pandemia, nel 2021 il gruppo svedese ha assorbito costi per 250 milioni di euro (283 milioni di dollari). Nonostante le chiusure temporanee dei negozi dovute ai

> Nel 2021 il gigante svedese ha dovuto assorbire costi per 250 milioni di euro

lockdown e alle carenze di prodotti dovute alla crisi della catena di approvvigionamento globale, l'utile operativo nei 12 mesi fino ad agosto scorso è aumentato del 31% a 1,9 miliardi di euro.

La lotta con la carenza di materie prime per garantire che i suoi articoli più popolari siano disponibili è diventata così una priorità. Il più grande marchio di mobili al mondo, presente in regione nello store di Villesse, sta lavorando duramente per mitigare la «tempesta perfetta» di interruzioni della catena di approvvigionamento globale anche affittando navi e acquistando container per portare le merci a destinazione. I vertici di Ikea si aspettano che la crisi continui anche 2022 mentre in Cina viene prodotto ormai circa un quarto dei prodotti Ikea. «Purtroppo, per la prima volta da quando l'aumento dei costi ha iniziato a influenzare l'economia globale, dovremo trasferire alcuni aumenti sui costi ai nostri clienti», ha fatto sapere Ingka Group, la holding che controlla 367 negozi dei 422 di Ikea, ossia oltre il 90% dei suoi negozi. Secondo Ingka, i principali aumenti dei costi legati ai trasporti e ai prezzi di fornitura «si fanno sentire principalmente nel Nord America ed Europa» i più colpiti dalla carenza di prodotti, seguiti dall'Europa. Nella zona euro l'inflazione ha raggiunto a novembre il 4,9% su un anno, record dall'introduzione della moneta unica nel 1999. Negli Stati Uniti l'aumento dei prezzi è stato del 6,8% il mese scorso rispetto a novembre 2020, il suo livello più alto in 39 anni. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

DARDANELLES SEAW.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 7.00
NACI SELIMOGLU	DA SIBENIK A RADA	ore 9.00
SAFFET BEY	DA ÇESME A ORMEGGIO 47	ore 12.30
CMA CGM ESTELLE	DA RIEKA A MOLO VII	ore 18.00

IN PARTENZA

K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 7.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ORMEGGIO 32 PER ISTANBUL	ore 12.00
RAVA	DA RADA PER PIRAEUS	ore 12.00
CMA CGM TANGER	DA RADA PER VENEZIA	ore 13.00
WILSON CADIZ	DA ORMEGGIO 45 PER SEVILLA	ore 18.00
ANTARCTIC	DA RADA PER PIRAEUS	ore 18.00
DARDANELLES SEAW.	DA ORMEGGIO 31 PER PATRAS	ore 21.00

MOVIMENTI

YANTIAN	DA RADA PER MOLO VII	ore 7.00
RAVA	DA SIOT 1 PER RADA	ore 6.00
AK HAMZA	DA RADA PER CIMSA	ore 8.00
NACI SELIMOGLU	PER ORMEGGIO 31	ore 9.00


Ponte di Braila in Romania completato al 59%

L'OPERA COMPLETATA AL 59% IN ROMANIA

Webuild, il ponte record sul Danubio 2 km di acciaio made in Fincantieri

TRIESTE

Sono Made in Fincantieri le strutture in acciaio del ponte sospeso sul Danubio, uno dei più grandi al mondo, opera che WeBuild, il colosso delle infrastrutture complesse nato da Salini Impregilo, uno dei maggiori global player del settore, sta costruendo in Romania in joint venture con il colosso metalmeccanico giapponese Ihi.

Con una lunghezza complessiva di 1.975 metri e una campata centrale di 1.120 metri (la terza più grande d'Europa), il ponte di Braila rappresenta un'opera altamente strategica per il Paese, cofinanziata dall'Unione europea. Dal punto di vista logistico, la sua importanza è determinata dal fatto che la Romania è attraversata dal corridoio europeo numero 4 che connette i paesi dell'Europa occidentale e centrale fra cui Ungheria, Slovacchia, Austria, Repubblica Ceca, Germania con il sud, Bulgaria, Turchia e Grecia.

Fincantieri, subcontractor della joint venture, è impegnato sul campo con la sua società specializzata in progettazione, realizzazione e montaggio di strutture in acciaio (Fincantieri Infrastructure). Il gruppo di Giuseppe Bono, dopo l'impresa del ponte Morandi, continua ad affermare una sua precisa missione industriale nella realizzazione di ponti d'acciaio. Il valore del contratto per Fincantieri è pari a circa 70 milioni.

Webuild ha ormai completato il montaggio dei due cavi portanti del super-ponte, opera iconica che inizia così a prendere forma. L'avanzamento complessivo dei lavori arriva ormai al 59%. Oltre 150 tecnici e operai specializzati hanno contributo in 4 mesi di lavoro all'assemblaggio dei due cavi dalle dimensioni gigantesche, generati dall'intreccio di oltre 18.000 fili di acciaio (oltre 9.000 per singolo cavo), che nel complesso pesano 6.775 tonnellate e hanno una lunghezza cumulata di circa 38.000 chilometri (quasi quanto la circonferenza della Terra). Un progetto che nella sua totalità vede ad oggi all'opera oltre 900 persone e una filiera di 100 fornitori diretti. Con questa nuova pietra milestone, arriva ad oltre il 59% l'avanzamento complessivo dei lavori.

Il nuovo ponte collegherà le due sponde del Danubio nell'area di Galati-Braila, riducendo i tempi di attraversamento del fiume per circa 7.000 veicoli al giorno che oggi hanno come unica possibilità lo spostamento in traghetto. Commissionato da Cnair per il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture rumeno, il progetto è finanziato dal Programma operativo europeo per le grandi infrastrutture (Poim).

Il ponte sorgerà a soli 8 km di distanza dalla cittadina di Braila dove ha sede lo stabilimento di Vard, società del Gruppo Fincantieri: qui circa 300 persone stanno lavorando per la realizzazione e l'assemblaggio degli 86 blocchi di acciaio dell'impalcato, per un totale di 21mila tonnellate.

Le attività di progettazione costruttiva e ingegnerizzazione vengono realizzate presso lo stabilimento di Valeggio sul Mincio (Verona), ex sede Cordioli & C., acquisito da Fincantieri Infrastructure. —PCF

L'80% LAVORA PER LE PIATTAFORME INFORMATICHE. PER MOLTI È LA PRIMA FONTE DI REDDITO E PIÙ DI 270MILA NON HANNO ALTRI STIPENDI

Sono 750mila gli italiani dipendenti da un'App

Sandra Riccio

C'è il popolo dei rider che ogni giorno consegna pranzo e cena a domicilio e ci sono i tanti fattorini che a ogni ora della giornata corrono per le strade del nostro Paese per recapitare pacchi. Ormai tutti conoscono bene questo mondo di nuovi impieghi, tutti accomunati dal fatto di avere una app (e un algoritmo) come datore di lavoro. Il fenomeno è in forte espansione nel mondo e «invade» nuovi ambiti lavorativi.

Nel nostro Paese sta raggiungendo numeri non trascurabili. Un'indagine diffusa ieri da Inapp, l'Istituto nazionale per l'analisi delle Politiche pubbliche, ha contato oltre 570mila persone in Italia che lavorano per una piattaforma digitale. Emerge che non si tratta di «lavoretti»: per l'80,3% dei casi si tratta di una fonte di sostegno importante o addirittura essenziale mentre per circa la metà (48,1%, pari a 274mila soggetti) è il lavoro principale.

NON SOLO RIDER

Lo studio ha messo in evidenza che i rider e i fattorini rappresentano solo la metà di questo nuovo universo (con una quota rispettivamente del 36,2% e del 14%). Il resto dei «platform workers» svolge incarichi online che vanno dalle traduzioni, alla stesura di testi, fino alla programmazione di software, alla realizzazione di siti web e così via. Oltre il 31% di questi nuovi lavoratori non ha un contratto scritto e solo l'11% ha un contratto di lavoro dipendente. «Si tratta di un lavoro povero, fragile. In altri termini, di una nuova precarietà digitale» spiega l'analisi che parla anche di rischio di «caporalato digitale».

LA LENTE DELLA UE

L'indagine, che porta il nome di «Lavoro virtuale nel mondo reale: i dati dell'Indagine Inapp-Plus sui lavoratori delle piattaforme in Italia», ha coinvolto oltre 45mila intervistati e anticipa i dati a pochi giorni dalla presentazione della proposta di direttiva della Commissione europea per il miglioramento delle condizioni di lavoro nelle piattaforme. I miti della sharing economy non reggono più: le piattaforme digitali richiamano sempre più forme di lavoro rigidamente controllate (nei tempi e nei modi), pagate spesso a cottimo (50,4% dei casi) e il cui guadagno risulta fondamentale per chi lo esercita. «L'adozione della direttiva sulle condizioni di lavoro nelle piattaforme proposta il 9 dicembre può rappresentare un importante punto di riferimento sovranazionale per regolamentare e tutelare il lavoro delle piattaforme – dice Sebastiano Fadda, presidente dell'Inapp –. In tale nuovo contesto fino a cinque milioni e mezzo di lavoratori digitali in Europa potrebbero essere riclassificati come lavoratori subordinati, usufruendo di alcuni diritti fondamentali (tra cui salario minimo, orario di lavoro, sicurezza e salute sul lavoro, forme di assicurazione e protezione sociale) finora negati. Queste garanzie consentirebbero non solo di bilanciare in maniera più equa l'interesse dei fruitori di tali servizi con il diritto a condizioni di lavoro dignitose, ma anche di assicurare condizioni concorrenziali più sane nei diversi mercati e una maggiore trasparenza fiscale. La tipologia dei lavori in piattaforma è molto variegata: è necessario intervenire là dove le condizioni lavorative sono più esposte al rischio di sfruttamento».

Il sistema più diffuso per la valutazione del lavoro svolto è legato al numero di impegni o incarichi portati a termine (59,2% dei casi) seguito dal giudizio dei clienti (42,1%). Questo conferma la centralità del sistema del cottimo orario nella valutazione effettuata dagli algoritmi sui lavoratori e nell'organizzazione produttiva della piattaforma e suggerisce come per molti lavoratori delle piattaforme non si tratti di lavoro autonomo, ma di lavoro dipendente. A una valutazione negativa o a una mancata disponibilità nello svolgimento degli incarichi corrisponde in 4 casi su 10 un peggioramento del tipo di incarichi assegnati, con la riduzione nelle occasioni di lavoro più redditizie rispetto al complesso degli incarichi (40,7%).

La valutazione negativa determina per il 4,3% dei lavoratori il mancato pagamento della prestazione svolta, fino ad arrivare nel 2,8% dei casi alla disconnessione forzata dalla piattaforma, una sorta di licenziamento occulto. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 04-01-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	8,24	-	4,57	8,78	-0,36	218,6
Acea	18,78	-0,32	16,12	21,3	0,11	3999,5
Acsm-Agam	2,48	-1,59	2,25	2,66	0,4	489,4
Adidas ag	258,35	-0,63	244,95	334,7	1,99	54051
Adv Micro Devices	126,8	-5,02	59,94	141	-3	120051,6
Aedes	0,171	-1,72	0,1415	0,411	0,59	45
Aeffe	2,795	0,9	1,02	2,945	1,27	300,1
Aegon	4,576	2,83	3,204	4,576	4,07	722,2
Aeroporto Marconi Bo.	9,28	2,2	7,66	11,4	5,45	335,2
Ageas	47,63	2,87	38,93	53,74	4,98	112009,6
Ahold Del	30,52	-0,1	21,5	30,95	0,59	3637,6
Air France Klm	4,406	8,1	3,669	5,638	15,22	1888,6
Air Liquide	157,22	1,41	124,5	157,22	2,41	54317,6
Airbus	118,84	2,29	83,27	118,84	5,47	91825,1
Alerion	32	9,59	11,15	32	8,29	1735,3
Algowatt	0,346	0,29	0,311	0,428	0,87	15,3
Alkemy	22,3	1,36	6,5	22,9	-1,76	126,8
Allianz	215,7	2,52	183,9	222,55	5,27	97906,2
Alphabet cl A	2.555	-0,31	1407,2	2647	-1,54	761504,8
Alphabet Classe C	2.560,5	-0,35	1416,2	2670,5	-1,2	894841,4
Amazon	2.957	-1,87	2436	3316	-1,61	1424896
Ambienthesis	1,17	-2,5	0,684	1,265	2,18	108,5
Amgen	202	1,32	175	217	-0	147394,4
Amplifon	45,68	-2,06	30,04	47,45	-3,73	10341,4
Anheuser-Busch	56,53	1,91	47,015	65,5	6,56	90913,9
Anima Holding	4,558	0,66	3,836	4,746	1,51	1680,2
Antares V	12,2	2,95	9,48	13,25	2,52	843,1
Apple	159,3	-0,77	98,95	160,54	0,19	822820,8
Aquafil	7,91	3,94	4,2	8,48	3,26	338,7
Ariston Holding	10,58	4,13	9,61	10,58	4,34	1103,2
Ascopiave	3,55	1,28	3,385	4,08	2,31	832,2
ASML Holding	680,4	-3,04	402,95	771,8	-4,03	294840,1
Atlantia	17,475	-1,72	13,105	17,78	0,11	14430,6
Autogrill	6,548	2,86	3,7045	7,578	4,84	2521,2
Autos Meridionali	27,9	-	18,1	30,1	-0	122,1
Avio	11,68	-0,17	10,8	14,98	-0,17	307,9
Axa	27,07	1,92	18,35	27,07	2,73	56553,5
Azimut	25,22	0,88	17,36	26,86	2,19	3612,9
A2a	1,719	-0,52	1,305	1,949	-0,06	5385,5
B						
B Carige	0,76	-	0,6041	1,31	1,2	574,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,1	2,99	2,35	3,6	2,65	416,5
B Ifis	17,69	1,14	8,3	17,69	3,63	951,9
B Intermobiliare	0,0329	-0,3	0,0327	0,048	0,61	76,7
B M.Paschi Siena	0,9308	2,51	0,807	1,38	4,35	933
B P di Sondrio	3,846	1,53	2,02	4,194	4	1743,7
B Profilo	0,2145	0,47	0,2015	0,2545	0,23	145,4
B Sistema	2,175	2,11	1,628	2,425	3,33	174,9
Banca Generali	38,88	0,05	25,54	43,2	0,34	4543,2
Banco Bpm	2,754	1,4	1,781	3,04	4,32	4172,8
Banco Santander	3,0225	2,81	2,4355	3,499	2,81	48771,5
Basf	65,26	4,05	57,87	73,39	5,43	60243,4
Basicnet	5,89	0,34	3,94	6	2,43	359,3
Bastogi	0,742	1,92	0,724	0,9	-0	91,7
Bayer	48,47	1,91	44,21	57,2	2,9	37047,7
BB Biotech	74,05	-1,73	67,8	86	-0,47	4102,4
BBVA	5,35	1,71	3,76	6,293	2,02	35673,2
B&C Speakers	13,9	0,36	9,6	14,35	0,72	152,9
Bca Finnat	0,268	0,75	0,202	0,3	0,75	97,3
Bca Mediolanum	8,854	0,75	6,545	9,862	2	6570,6
Be	2,755	-	1,352	2,9	-0,54	371,6
Beghelli	0,417	-3,02	0,301	0,45	-5,87	83,4
Beiersdorf AG	91,5	1,24	82,18	107,1	1,24	23058
B.F.	3,64	0,55	3,41	4	-1,09	680,9
Bff Bank	7,35	2,08	4,47	8,9	3,67	1362
Bialetti Industrie	0,276	1,1	0,12	0,4	1,47	42,7
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	-0	6,2
Biesse	24,78	-1,12	19,02	33,56	1,47	679
Bioera	0,1035	2,48	0,098	0,29	1,97	3,1
Bmw	93,95	3,08	68,46	95,7	6,21	56557,4
Bnp Paribas	63,44	3,47	39,99	63,44	4,27	57863,4
Borgosesia	0,676	-3,43	0,54	0,7	8,68	32,3
Bper Banca	1,9105	1,35	1,462	2,126	4,8	2700
Brembo	12,96	1,49	10,08	12,96	3,43	4327,6
Brioschi	0,0918	1,1	0,0658	0,105	1,32	72,3
Brunello Cucinelli	63,2	0,08	33,04	63,45	4,12	4297,6
Buzzi Unicem	19,54	1,24	18,185	23,94	2,98	3763,9
C						
Cairo Communication	2,03	-0,49	1,142	2,14	-0,49	272,9
Caleffi	1,47	0,68	0,685	1,61	0,68	23
Caltagirone	3,8	-3,31	2,96	4,63	-3,8	456,5
Caltagirone Editore	1,125	0,9	0,85	1,235	-0	140,6
Campari	12,87	0,82	8,678	13,465	0,12	14949,8
Carel Industries	26,2	-	15,16	27,3	-1,5	2620
Carrefour	16,33	1,27	14,07	17,505	2,13	11511,1
Cattolica Ass	5,81	-0,09	3,85	7,2	0,35	1326,7
Cellularline	4,28	-0,7	4,09	4,86	-0,23	93,6
Cembre	34,4	-	18,95	34,9	0,58	584,8
Cementir Holding	8,52	0,71	6,66	9,74	1,67	1355,7
Centrale del Latte d'Italia	3,5	1,16	2,38	3,58	1,45	49

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cerved Group	10,2	-	6,665	10,5	-0,78	1991,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,07	0,29	0,067	0,116	4,48	6,5
Cir	0,4675	-	0,4445	0,537	-0,53	597,1
Class Editori	0,0866	1,88	0,0842	0,156	0,46	14,9
Cnh Industrial	14,92	1,57	8,9404	14,963	0,5	20356,9
Coima Res	7,42	0,68	6,26	7,5	-0,8	267,9
Commerzbank	7,331	5,48	4,8095	7,331	8,99	9181
Conafi	0,56	-2,78	0,241	0,81	-8,5	20,7
Continental AG	97,26	1,27	88,52	117,3706	4,3	19452,6
Covivio	74,26	2,37	63,8	81,6	2,6	7023,5
Credem	5,98	2,4	4,135	6,76	2,75	2041,1
Credit Agricole	13,05	2,19	9,378	13,508	3,49	29053,8
Csp International	0,379	-	0,377	0,5013	0,53	12,6
D						
Daimler	71,84	4,75	46,6734	76,6333	4,34	69295,2
D'Amico	0,0968	1,26	0,0886	0,1154	2,43	120,1
Danieli & C	27,15	0,74	14,48	29,75	0,37	1109,9
Danieli & C Rsp	17,04	0,83	9,64	19	-0,93	688,8
Danone	56,7	3,32	51,98	65,07	3,2	29132,6
Datalogic	15,4	-0,13	14,04	21,98	0,65	900,1
Dea Capital	1,344	1,66	1,0677	1,408	2,6	356,3
De'Longhi	31,46	1,35	25,58	39,96	-0,19	4745,3
Deutsche Bank	11,68	3,02	8,415	12,538	5,99	6667,6
Deutsche Borse AG	146,8	-0,74	130,65	151,05	-0,34	28332,4
Deutsche Lufthansa AG	7,046	5,26	5,375	9,1101	14,33	3284,5
Deutsche Post AG	56,9	0,87	39,94	61,25	0,11	69005,7
Deutsche Telekom	16,578	0,56	14,67	18,832	1,56	72302
Diasorin	158,95	-2,6	135	206,2	-5,08	8893
Digital Bros	28,16	-2,49	18,82	46,2	-5,88	401,6
doValue	8,57	0,82	7,47	11	2,15	685,6
E						
Edison Rsp	1,585	2,92	1,025	1,585	7,09	173,7
Eems	0,1282	-2,14	0,0808	0,1654	-2,14	5,6
El En	15,44	-0,13	6,6875	17,9	-0,9	1232,3
Elica	3,65	-0,95	2,835	3,74	0,14	231,1
Emak	2,12	-0,24	1,084	2,28	0,24	347,5
Enav	4,114	1,98	3,362	4,374	4,68	2228,7
Enel	7,172	-0,32	6,526	8,948	1,79	72915,4
Enervit	3,78	1,07	3,3	4,1	-1,56	67,3
Engie	13,336	0,71	11,122	13,8	2,08	29254,4
Eni	12,61	1,63	8,2	12,746	3,19	45466,6
E.On	12,208	-0,68	8,316	12,292	-0,08	24428,2
Eprice	0,0196	-2	0,0157	0,0819	-2,97	7,5
Equita Group	3,9	2,36	2,43	3,93	2,09	195,9
Erg	29,38	3,16	22,9	31,4	3,31	4416,4
Esprinet	13	-2,4	9,47	16,65	0,78	662,1
Essilorluxottica	192	2,37	118	193,8	3,78	41866,9
Eukedos	1,77	3,81	1,05	3,19	-1,39	40,3
Eurotech	5,255	-1,41	4,28	6,045	3,85	186,6
Evonik Industries AG	28,41	-	26,58	30,73	-0	13239,1
Exor	80,26	1,24	61,38	84,92	1,65	19342,7
Exprivia	2,21	-0,45	0,746	2,59	-0,45	114,7
F						
Falck Renewables	8,67	-0,06	5,05	8,725	0,12	2526,6
Faurecia	43,7	1,51	36,14	50,14	6,38	6032,2
Ferrari	235,1	3,02	154,7	246,3	3,34	45591,4
Fidia	1,96	-0,76	1,45	3,26	2,62	10
Fiera Milano	3,54	-0,28	2,45	4,02	4,73	254,6
Fila	9,98	0,81	8,39	11,68	2,67	428,9
Fincantieri	0,616	1,73	0,512	0,832	2,07	1047
Fine Foods Pharma Ntm	15,5	-0,64	10,3	18,35	0,65	341,9
FinecoBank	15,755	0,25	12,875	17,305	2,07	9609
Fnm	0,633	0,64	0,532	0,723	3,09	275,3
Fresenius M Care AG	58,42	-	52,52	71,1	-0	17894,9
Fresenius SE & Co. KGaA	35,9	0,97	33,05	47,465	4,06	19592
Fullsix	1,015	-1,46	1,015	1,54	-2,87	11,4
G						
Gabetti	1,984	0,3	0,568	2,415	0,71	119,7
Garofalo Health Care	5,34	-1,48	4,49	6,06	-2,91	481,7
Gas Plus	3,44	0,88	1,775	4	2,38	154,5
Gefran	11,35	0,89	5,8	11,85	0,89	163,4
Generali	19,005	0,98	13,915	19,24	2,01	30048,2
Geox	1,124	5,05	0,762	1,34	5,05	291,3
Gequity	0,0282	-	0,0244	0,0568	2,17	3
Giglio group	1,65	1,48	1,602	2,44	0,86	34,2
Gilead Sciences	64,8	1,74	48,235	64,91	-0,17	84624
Gpi	16,1	0,31	7,52	16,65	-1,23	294
Gvs	10,67	-2,11	10,25	17,45	1,14	1867,3
H						
Heidelberger Cement AG	62,26	1,24	57,2	80,5	1,63	11673,8
Henkel KGaA Vz	73,1	1,56	69,54	98,78	2,29	13023,7
Hera	3,672	-0,92	2,838	3,772	0,3	5469,6
I						
I Grandi Viaggi	1	0,81	0,93	1,41	2,46	47,8
Iberdrola	10,4	-0,91	8,69	12,49	-0,34	66535,3
Igd	4,035	2,54	3,39	4,65	4,53	445,2
Il Sole 24 Ore	0,508	1,2	0,4355	0,546	-0	28,6
Illimity Bank	13,14	-0,98	8,7	13,99	-0,23	1042
Immsi	0,451	1,81	0,394	0,57	3,92	153,6
Indel B	26,7	0,38	22,4	28	-0,37	156

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Inditex	28,69	5,98	24,0857	32,26	1,59	89416,7
Infineon Technologies AG	39,92	-2,47	30,63	43,36	-2,63	46254,8
Ing Groep	12,716	1,92	7,27	13,402	3,38	26211,5
Intek Group	0,506	0,8	0,3008	0,52	0,8	196,9
Intek Group Rsp	0,66	1,23	0,4758	0,664	1,23	10,8
Intel	46,75	0,3	40,67	56,93	1,71	219678,3
Intercos	14	-0,43	13,98	16,32	-0,43	1340,4
Interpump	63,75	-0,55	37,04	68,25	-1,09	6941,1
Intesa Sanpaolo	2,394	2,09	1,8052	2,575	5,28	46516,5
Inwit	10,57	-1,86	8,2	10,77	-1,03	10149,3
Irce	3,18	1,6	1,66	3,44	1,92	89,4
Iren	2,712	0,74	2,028	2,884	2,19	3528,1
It Way	1,86	-1,59	0,76	3,18	-1,59	17,1
Italgas	6,014	-1,22	4,876	6,088	-0,63	4866,1
Italian Exhibition	2,72	-	2,2	3,59	1,87	84
Italmobiliare	32,6	1,24	26,5	33	0,31	1385,5
Iveco	10,71	5,96	10,108	10,71	-0	2904,7
Ivs Group	6,02	4,15	5,18	6,76	5,24	234,5
J						
Juventus FC	0,3792	6,64	0,3352	0,7304	9,91	958,4
K						
Kering	717,1	1,36	522,8	790,8	1,5	90752,9
K+S AG	15,145	-	8,22	16,4	-1,43	17548,3
L						
La Doria	16,52	0,36	12,98	19,52	0,36	512,1
Landi Renzo	0,861	2,99	0,788	1,15	3,86	96,9
Lazio S.S.	1,078	0,94	1,042	1,344	3,45	73
Leonardo	6,434	0,72	5,486	7,814	2,13	3719,8
L'Oreal	429,6	0,85	291	429,6	1,99	258796,5
Luve	22,9	0,44	13,6	24,3	-4,58	509,2
Lventure Group	0,429	1,9	0,41	0,578	1,66	21,5
LVMH	742,2	1,7	491,45	742,2	1,77	363631,5
M						
Maire Tecnimont	4,212	-0,19	1,831	4,22	1,25	1384,2
Marr	19,32	1,15	16,62	22,54	2,22	1285,3
Mediobanca	10,395	2,01	7,296	10,84	2,82	8988,5
Merck KGaA	219,9	-1,7	130,35	230,6	-3,04	28420,4
Meta Platforms	295,6	-1,6	205,8	323,4	-2,84	700670,5
MFE A	0,916	-0,76	0,8485	1,098	2,29	1045
MFE B	1,286	2,8	1,0405	1,6278	3,29	1519,1
Micron Technology	82,85	-1,28	57,46	83,92	1,72	94725,2
Microsoft	290,5	-1,12	175,7	306,7	-3,82	2241333,3
Mittel	1,47	-0,68	1,36	1,82	-0	119,6
Moncler	65	1,09	46,61	69,28	1,53	17789,4
Mondadori	2,07	-0,72	1,356	2,175	1,47	541,2
Mondo TV	1,37	1,18	1,214	1,746	-1,3	61,8
Monrif	0,074	0,54	0,0714	0,105	-0	15,3
Munich RE	268,35	2,35	215,5	268,35	3,21	55388,5
Mutuionline	42,65	-0,35	31,35	53,2	-3,72	1706
N						
Nb Aurora	11,282	-	10,166	11,282	-0	274,8
Neodecortech	4,37	-2,67	3	4,98	-0,46	59,4
Netflix	517,9	-1,8	396,6	609,8	-4,96	223603,2
Netweek	0,055	-1,08	0,055	0,08	-1,79	7,8
Newlat Food	6,58	-1,64	5,42	7,08	-1,05	289,1
Nexi	14,32	0,03	13,33	19,405	2,36	18761,9
Next Re	3,6	0,56	2,31	5,9	-0	39,6
Nokia Corporation	5,564	-0,66	3,13	5,699	-0,41	21148,5
Nvidia	252,55	-6,38	98,625	297,1	-5,64	151530
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	12,2	-5,43	7,2	13	-5,06	167,3
Orange	9,479	0,28	8,973	10,4322	0,53	24781,4
Orsero	11,85	1,28	5,9	12,4	-0	209,5
Ovs	2,684	4,84	0,9587	2,998	4,84	780,8
P						
Pharmanutra	75,8	1,07	35,4	75,8	0,53	733,8
Philips	33,565	1,6	30,115	50,8	1,56	32639
Philogen	14,54	0,28	12,6	16,69	1,39	425,2
Piaggio	2,954	2,43	2,706	3,582	2,78	1058
Pierrel	0,229	2,69	0,1715	0,315	4,09	52,4
Pininfarina	0,964	-	0,9034	1,1587	-0,21	75,8
Piovan	10,45	0,48	5,02	11	-0	560,1
Piquadro	1,905	0,53	1,37	2,27	1,87	95,3
Pirelli & C	6,176	0,39	4,194	6,176	1,11	6176
Piteco	10,9	-0,91	9,2	12	-0,91	220
Plc	2,17	1,4	1,21	2,41	4,33	56,3
Poste Italiane	11,72	0,13	8,076	12,675	1,56	15307,6
Prima Industrie	19,3	1,9	13,72	24,25	4,78	202,3
ProSiebenSat.1 Media SE	14,175	-	12,9	18,91	-0	3101,5
Prysmian	33,08	-1,11	25,34	35,05	-0,09	8870,2
Puma	107,2	-	79,38	114,5	0,94	1616,8
R						
Rai Way	5,21	-1,33	4,47	5,52	-0,19	1417,1
Ratti	3,66	2,81	3,35	4,15	3,98	100,1
Rcs Mediagroup	0,9	-0,44	0,509	0,904	1,69	469,7
Recordati	54,62	-1,66	41,92	57,44	-3,33	11422,4
Renault	32,24	2,28	28,09	41,165	7,2	9186,4
Reply	169,2	-3,09	92,5	185,5	-5,32	6330
Repsol	10,868	2,3	8,01	11,71	3,72	17347,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Restart	0,35	0,29	0,333	0,4715	4,79	11,2
Risanamento	0,1256	2,95	0,0511	0,185	3,12	226,2
Roma A.S.	0,309	0,49	0,261	0,489	1,64	194,3
Rosss	0,908	-1,09	0,565	1,095	-2,37	10,5
Rwe	35,47	-1,42	28,64	38,5	7,62	18565,2
S						
S. Ferragamo	22,71	-0,61	14,7	22,85	0,8	3833,2
Sabaf	24,4	-	14,85	28,9	1,67	281,4
Saes Getters	24,8	0,2	19,94	27,9	0,4	363,8
Saes Getters Rsp	17,65	-0,56	15,75	18,8	-0,28	130,2
Safilo Group	1,638	3,02	0,6964	1,794	4,07	677,4
Safran	110,74	3,63	99,86	126,78	3,63	46181,9
Saint-Gobain	63,82	2,03	38,62	64,24	2,84	35411,6
Saipem	1,925	1,02	1,728	2,652	4,34	1946,1
Saipem Rcv	35	-	35	45	-5,41	0,4
Salcef Group	25	1,21	11,5	25	1,21	1452,9
Sanlorenzo	38,15	-1,17	16,26	39,95	0,66	1317,7
Sanofi	88,04	-1,61	75,3	90,74	-1,58	115818,9
Sap	124,2	-0,02	101,8	129,1	0,08	152239,8
Saras	0,5614	0,57	0,5304	0,88	1,92	533,9
Schneider Electric	177,56	1,14	120,3	177,56	2,79	104539,9
SECO	8,955	-3,61	3,56	9,7	0,06	989,1
Seri Industrial	9,7	-1,42	4,005	10,68	0,1	468,3
Servizi Italia	2,09	0,48	2,06	2,405	0,72	66,5
Sesa	172	-0,12	95,5	192,4	-0,81	2665,1
Siemens	156,8	1,55	116,92	156,8	3,32	143347,1
Siemens Energy	23,51	1,03	21,7	34	0,9	0,4
Sit	10,45	-2,79	5,74	11,95	-2,79	262,2
Snam	5,27	-1,83	4,218	5,368	-0,57	17711,7
Societe Generale	32,01	4,97	15,5	32,01	5,71	18589,1
Softlab	2,78	-	2,6	3,42	-0	13,9
Sogefi	1,24	1,31	1,122	1,57	4,91	148,9
Sol	20,9	-0,24	14,3	22,5	-1,18	1895,6
Somec	39	1,3	17,5	39	3,45	269,1
Starbucks	102,96	0,88	80,47	106,92	0,04	148663,9
Stellantis	17,714	2,23	11,4669	18,61	6,16	55491,2
STMicroelectronics	43,23	-1,76	28,47	45,79	-1,21	39391,4
T						
Tamburi	10,28	1,98	6,63	10,48	3,52	1895,4
Tas	2,17	-	1,53	2,18	-0	181,3
Technogym	8,5	-0,82	8,155	11,85	0,53	1711,3
Telecom Italia	0,4449	-0,94	0,3064	0,4972	2,46	6820,1
Telecom Italia Rsp	0,4269	-0,12	0,3215	0,5046	2,18	2573,3
Telefonica	3,851	-0,18	3,316	4,284	0,03	18118,9
Tenaris	9,706	1,38	6,178	10,905	5,39	11458,3
Terna	7,16	-0,42	5,66	7,19	0,65	14391,5
Tesla	1.011,2	-2,07	456,6	1072,6	5,81	168756,2
Tesmec	0,112	-1,58	0,08	0,131	4,67	67,9
The Italian Sea Group	6,8	3,66	5,19	7,5	6,33	360,4
Thyssenkrupp AG	10,145	2,31	7,702	11,955	5,81	5741,4
Tinexta	35,9	-6,02	19,42	43,26	-5,92	1694,7
Tiscali	0,0186	-5,1	0,0142	0,0319	6,9	107
Titanmet	0,0588	-1,67	0,0478	0,08	-4,85	2,9
Tod's	50,65	1,3	25,82	63,85	2,78	1676,2
Toscana Aeroporti	13,2	1,15	12,55	14,3	2,72	245,7
Totalenergies	45,355	0,61	34,445	45,355	1,08	107573,4
Trevi	0,947	1,07	0,937	1,448	0,53	142,9
Triboo	1,615	-	0,9	1,81	3,86	46,4
Tripadvisor	25,09	0,48	21,14	52,76	-1,95	3160,2
Txt e-solutions	9,94	-0,4	6,76	10,66	-1,97	129,3
U						
Unicredit	14,276	3,81	7,42	14,276	5,4	31780,2
Unieuro	21,6	0,19	12,72	30,62	2,86	447,1
Unipol	4,85	0,21	3,624	5,284	1,49	3479,7
UnipolSai	2,5	0,56	2,09	2,734	0,81	7074,3
V						
Valsoia	13,85	0,73	12,85	16	0,73	148,3
Vianini	1,13	-	0,935	1,17	-0	34
Vinci SA	94,4	1,34	76,16	96,05	2,97	56134,8
Vivendi	12,07	1	7,4282	12,07	0,08	14124,4
Volkswagen AG Vz.	186,64	2,83	145	246,8	4,33	38486,2
Vonovia SE	49,3	-0,2	46,1599	56,3219	2,05	22973,8
W						
Webuild	2,096	0,00	2,08	2,096	0,77	2096
Z						
Zignago Vetro	16,92	-0,12	13,34	18,92	-1,63	1489
Zucchi	3,58	-3,5	1,6006	3,9	-6,53	14,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
ìAmsterdam (Aex)	804.28	0.12
Bruxelles (Ind. Gen.)	50170.28	0.84
Parigi (Cac 40)	7317.41	1.39
Francoforte (Dax)	16152.61	0.82
Dow Jones - New York	36793.17	0.57
DJ Stoxx 50	3864.35	0.77
Ftse 100 - Londra	7505.15	1.63
Ibex 35 - Madrid	8795.80	0.39
Nasdaq 100 - Usa	16207.13	-1.79
Nikkei - Tokyo	29301.79	1.77
Swiss Mkt - Zurigo	12900.97	-0.30

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1279	1,1355	1,0000
Yen Giapponese	131,1700	130,5600	116,2953
Dollaro Canadese	1,4382	1,4420	1,2751
Dollaro Australiano	1,5682	1,5691	1,3904
Franco Svizzero	1,0355	1,0372	0,9181
Sterlina Inglese	0,8362	0,8414	0,7414
Corona Svedese	10,2808	10,2958	9,1150
Corona Norvegese	10,0138	10,0013	8,8782
Corona Ceca	24,7450	24,8180	21,9389
Rublo Russo	84,9202	84,5313	75,2902
Fiorino Ungherese	365,1200	367,7100	323,7154
Zloty Polacco	4,5667	4,5895	4,0488
Dollaro Neozelandese	1,6668	1,6651	1,4778
Rand Sudafricano	18,1080	17,9661	16,0546
Dollaro Hong Kong	8,7919	8,8541	7,7949
Dollaro Singapore	1,5310	1,5333	1,3574

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.01.2022	10	100,015	0,341
31.01.2022	27	100,153	-
14.02.2022	41	100,064	0,174
28.02.2022	55	100,041	-
14.03.2022	69	100,076	-
31.03.2022	86	100,230	-
14.04.2022	100	100,121	-
24.04.2022	110	100,278	-
13.05.2022	129	100,248	-
31.05.2022	147	100,322	-
14.06.2022	161	100,336	-
14.07.2022	191	100,409	-
12.08.2022	220	100,276	-
14.09.2022	253	100,318	-
14.10.2022	283	100,275	-
14.11.2022	314	100,565	-
14.12.2022	344	100,543	-

EURIBOR 03-01-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.587	-0.013
1 Mese	-0.576	0.007
3 Mesi	-0.57	0.002
6 Mesi	-0.539	0.007
12 Mesi	-0.499	0.002

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 04/01/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1814,21	51,667
Argento	23,02	0,6561
Platino	970	27,9076
Palladio	1864	53,2238

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 04/01/2021	Domanda	Offerta
Marengo	293,54	311,51
Sterlina	370,14	392,81
4 Ducati	696,19	738,82
20 $ Liberty	1.521,68	1.614,85
Krugerrand	1.572,76	1.669,05
50 Pesos	1.896,23	2.012,32

LE IDEE

DESTINATI POCHI SOLDI DEL PNRR CONTRO IL VIRUS

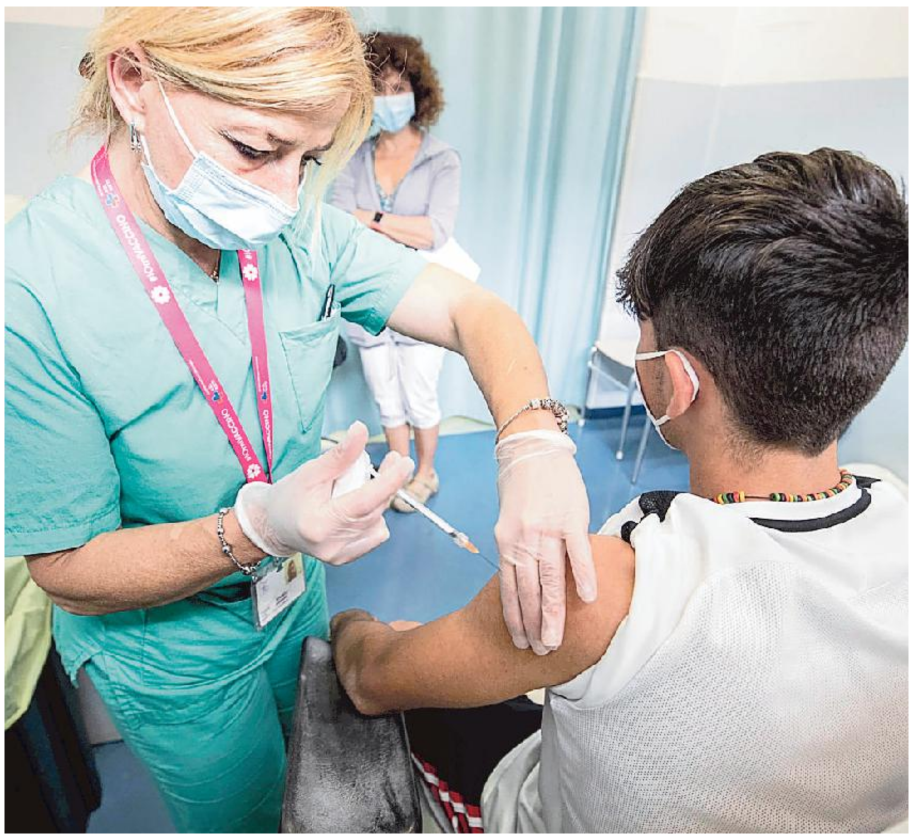
FRANCO BELCI

Ho sempre considerato quella della guerra una metafora fuorviante per rappresentare la lotta alla pandemia: essa ha finito per rendere ordinario un approccio improntato alla sola emergenza, privo di una visione di prospettiva, ha distorto la comunicazione istituzionale e compresso il Paese in uno stato di depressione collettiva. Se però, per un attimo, assumessimo quell'ottica, dovremmo dire che il generale "Covid-19" è un grande stratega, capace di diversificare i fronti, rinnovare la strategia, mutare la tattica. E' stato così con la variante "Omicron": ha scelto di manovrare sul fronte di minor resistenza, negli enormi spazi lasciati scoperti da una concezione egocentrica del vaccino, sorda agli appelli dell'Oms, che ha spiegato in più occasioni come la pandemia non si fermerà se non si alzerà decisamente il livello di protezione fuori dall'Occidente, con la sospensione dei brevetti e massicci investimenti per produrre in loco il vaccino.

Giunto da noi, il virus ha bucato la barriera del vaccino con una versione meno letale della precedente, ma molto più contagiosa, ottenendo un risultato ugualmente devastante, sia sugli ospedali, affollati di pazienti meno gravi, ma sempre in carenza di posti letto e di personale, sia sulla vita economica e sociale, bloccando in quarantena milioni di cittadini. Eppure, di fronte a un "nemico" capace di rimodulare continuamente i suoi piani, il governo non ha variato la strategia: ha ristretto ulteriormente gli spazi sociali per i non vaccinati e ridotto i tempi della quarantena per i vaccinati, visto che il sistema del tracciamento è completamente saltato. Sarebbe invece necessario un salto di qualità capace di ampliare l'orizzonte e rimodulare la strategia.

"Omicron" ha messo in luce pregi e difetti dei vaccini: proteggono dalla malattia grave, molto meno dal contagio, rendendo necessarie dosi di rinforzo con intervalli di tempo che diverranno, prevedibilmente, sempre più brevi. La prima conseguenza di questa situazione è il rischio di crisi conclamata del Servizio sanitario nazionale: nel weeek end di Natale, secondo dati del Nursind, si sono infettate mille persone, tra medici e infermieri (vaccinati), portando a 6700 il numero complessivo dei contagi del personale sanitario nell'ultimo mese. E' perciò indifferibile una profonda riorganizzazione del sistema sanitario della quale si sono viste, in due anni, poche tracce. Il Pnrr assegna alla sanità soli 20 miliardi: meno di un terzo della richiesta che il ministro Speranza formulò al premier Conte un anno fa, e molto meno dei 37 miliardi che, secondo i calcoli della Fondazione Gimbe, sono stati tagliati negli ultimi dieci anni. La scelta è stata contestata fin dal maggio scorso, quando vennero rese noti i numeri: il segretario del sindacato dei medici Anaao, affermò: «La sanità è tornata a essere Cenerentola, sia per l'esiguità delle risorse che le sono state destinate, sia per il fatto che nessun partito della variegata maggioranza ha ritenuto di farne la propria bandiera dentro il Pnrr». La presidente di Federsanità Anci gli fece eco, e quello della Fondazione Gimbe mise in luce come l'investimento previsto "Certamente permetterà di portare i soldi a casa per mettere costose toppe ad un servizio sanitario profondamente indebolito da tutti i governi che si sono succeduti negli ultimi quindici anni. Difficilmente potrà rilanciarlo, massimizzando il ritorno delle risorse ottenute in termini di salute delle persone". Del resto, il governo si è impegnato a far crescere il finanziamento ordinario, da qui al 2027, al ritmo dell'1% all'anno. Considerata l'inflazione (che tende però al rialzo) e l'invecchiamento della popolazione, significa, nella migliore delle ipotesi, mantenere l'attuale routine: non si comprende, perciò, come si possano affrontare in maniera efficace le criticità che si fanno sempre più acute.

Serve un incremento delle risorse che consenta di intervenire su più fronti: nuove assunzioni stabili, un ampliamento dell'offerta universitaria per medici e infermieri, l'aumento mirato dei posti letto, il rafforzamento della continuità assistenziale, la soluzione, dal punto di vista quantitativo e da quello organizzativo, del nodo dei medici di medicina generale. Se non si seguirà questa strada si rischia, per rimanere nel campo della metafora, di perdere la guerra. Tanto più che non è detto che questa sia l'ultima che dovremo combattere. —



Un ragazzino vaccinato davanti alla mamma

POLITICA, SANITÀ ED ECONOMIA UN NUOVO ANNO PIENO DI INCOGNITE

STEFANO PILOTTO

Tutti si chiedono che anno sarà. Il 2021 doveva essere l'anno della ripresa e della progressiva scomparsa della pandemia di Covid-19. E invece… Proviamo a capire cosa è successo e proviamo ad immaginare cosa ci attende. Inquadriamo la geografia mediante tre dimensioni essenziali (mondo, Europa, Italia) e estendiamo la nostra analisi su tre capitoli principali (sanità, economia, politica). La sanità a livello mondiale è sfuggita al controllo dell'unica organizzazione preposta a tale incombenza, l'Oms. Nessuno si immaginava che l'Oms dovesse o potesse dettare regole a chicchessia, ma ci si aspettava che potesse indicare le modalità per combattere il virus e le sue varianti, coordinando le risposte dei vari continenti. A livello europeo l'Unione Europea ha provato ad offrire un supporto ai paesi membri, sia a livello finanziario, sia attraverso le agenzie concepite per fare ordine nel campo della autorizzazione dei vaccini, ma troppo spesso si è avuta l'impressione che le norme fossero dipendenti dagli interessi geopolitici, piuttosto che dalla tutela della salute delle persone: interessi politici ed economici hanno compromesso la trasparenza del lavoro delle agenzie. L'Italia di Giuseppe Conte (prima) e di Mario Draghi (poi) ha cercato di reagire con la massima tempestività possibile, raggiungendo risultati straordinari grazie ad una nuova disciplina che l'attuale governo è riuscito a trasmettere. La campagna vaccinale ha dato risultati sorprendenti grazie alla calma determinazione del governo, che ha lentamente indotto i cittadini a rompere ogni indugio, favorendo la parziale ripresa della vita sociale ed economica.

L'economia ha dato segnali di ripresa ovunque, ripresa più incisiva a livello di paesi emergenti che a livello di economie avanzate. Le varie espressioni della governance mondiale (Onu, G7, G20, Omc) hanno provato ad indicare alcune strade da seguire, ma non sempre hanno saputo trascendere la competizione politica fra l'Occidente ed il resto del mondo. Il declino degli Stati Uniti e l'avanzata della Cina e della Russia hanno provocato una radicalizzazione della competizione, a detrimento della cooperazione mondiale. A livello europeo gli strumenti finanziari messi a punto dalla Commissione Europea hanno certamente stimolato i governi e le popolazioni a mettersi al passo con i prerequisiti fissati per ricevere i fondi per la ricostruzione, ma oltre a tutto ciò si intersecano anche i fondi destinati ai due altri grandi obiettivi per li futuro: la rivoluzione digitale e, soprattutto, la lotta per la difesa dell'ambiente, che imporrà una formidabile sfida legata ad una profonda transizione energetica. L'Europa, in tale contesto, ambisce ad essere all'avanguardia del mondo e potrà esserlo se riuscirà a superare le divisioni interne e ad agire con una voce solidale. L'economia italiana, condotta con giudizio dal governo, dà segnali confortanti di ripresa, ma tutti si chiedono se potrà continuare senza tentennamenti nel prossimo futuro, in relazione alla persona stessa di Mario Draghi e alle prime applicazioni dei fondi che stanno arrivando da Bruxelles. Trasparenza? Serietà? Controllo? Tutti lo sperano.

A livello politico mondiale si assiste al confronto fra l'Occidente allineato dietro a Washington e le altre potenze emergenti. La crisi in Ucraina è uno degli indicatori più evidenti di tale conflitto, mentre l'uscita di scena dall'Afghanistan rimane il segnale più eloquente degli errori che l'Occidente avanzato è capace, malgrado tutto, di commettere. A livello europeo il disimpegno britannico ha favorito il consolidamento di una nuova forte intesa fra Italia e Francia (Patto del Quirinale) che si va ad aggiungere alla già esistente intesa franco-tedesca. Ma la nuova dirigenza berlinese rimane ancora un'incognita e solo le prossime decisioni potranno chiarire se vi sarà reale continuità con l'era Merkel. L'Italia è certamente destinata a giocare un ruolo di maggiore riferimento per gli altri paesi, in ragione del prestigio e dell'autorevolezza di Mario Draghi, ma rimangono le grandi incognite legate all'elezione del successore di Sergio Mattarella al Quirinale: nessuno ha il dono dell'ubiquità. Il nuovo anno darà molte risposte, ma sarà anche un anno di appello per le speranze dei cittadini, che desiderano pace e ripresa di quella normalità, che, peraltro, non potrà mai essere ritrovata integralmente. —

TRIESTE

Urbanistica e mobilità









IL PUNTO

L'itinerario di Tergeste

Ad Andrea Lasorte **il compito di documentare l'area dove sorgerà la passeggiata in Tergeste romana. A sinistra lo scavo aperto, sopra la zona comprendente l'ex parcheggio dei comunali, a destra il dosso sterrato che verrà sbancato, al centro il soprintendente Simonetta Bonomi.**

Crosada-Capitelli: prende forma la passeggiata tra le rovine romane

Per il percorso archeologico da creare davanti a casa Francol 850 mila euro dalla Soprintendenza e 200 mila dal Comune

Massimo Greco

Nel giro di un paio di anni residenti e viandanti avranno il piacere di passeggiare ammirando le vestigia archeologiche della Tergeste romana.

Se non si è potuto far esplodere i botti in piazza per il fine d'anno, sono invece deflagrati – è una metafora, perbacco – all'inizio della zona Urban, a poche decine di metri da via del Teatro romano, più o meno davanti a quella casa Francol del cui futuro si favoleggia da decenni: c'è il rischio che il 2022 riesca a meravigliarci.

Perché la Soprintendenza dispone di 850.000 euro per progettare e sistemare l'intera area, compresi percorsi e copertura di alcuni monumenti portati alla luce durante precedenti scavi. Perché il Comune investe 200.000 euro su un cammino pedonale che promuoverà l'abbinata di via Crosada e via Capitelli, ricostruendo una *promenade* della Tergeste romana.

La macchina amministrativa si è messa in moto, affidando l'incarico di questo scenario all'architetto Fulvio Urbano Bigollo, già autore del project financing privato-pubblico da 4,6 milioni che riguardava questo spicchio di Cittavecchia e che non è mai decollato, un po' causa Covid un po' causa il disinteresse dell'imprenditoria edil-alberghiera. Infatti il termine, fissato dal bando di gara al giugno 2020, rimase privo di interlocuzioni.

A palazzo Economo l'operazione è seguita direttamente dal soprintendente Simonetta Bonomi, mentre in passo Costanzi è il dipartimentale Giulio Bernetti a firmare gli atti con la collaborazione di Beatrice Micovilovich.

Entro cinque mesi Bigollo, che riceverà complessivamente 50.500 euro, dovrà disegnare un percorso Crosada-Capitelli con parziale sbancamento e sgombero detriti. Al centro dell'intervento quella sorta di dosso sterrato che oggi si svalica a piedi o in bicicletta in maniera poco agevole. L'obiettivo, condotto in convinta sinergia da Comune e Soprintendenza, è volto a riqualificare, valorizzare, inserire quest'area nel novero delle maggiori attrazioni culturali cittadine.

Le due determine di Bernetti seguono di qualche settimana l'iscrizione di casa Francol e della cosiddetta "Umi 13" (lo spazio libero accanto all'antico edificio) nell'elenco degli immobili

NEL PIANO ALIENAZIONI
CASA FRANCOL E L'AREA INDICATA COME "UMI 13" SONO SUL MERCATO

L'architetto Bigollo incaricato del progetto: 5 mesi per presentare una proposta di risistemazione dell'area

Sbancamento del dosso sterrato che "nasconde" i reperti Gli uffici municipali ipotizzano un paio di anni di lavori

I FINANZIAMENTI PNRR SULLA RACCOLTA RIFIUTI

La "nuova" piazza Sant'Antonio deve aspettare l'isola di Acegas

Comune e AcegasApsAmga sono d'accordo di inserire un'isola ecologica interrata "Smart" nella piazza Sant'Antonio del futuro, fruendo dei finanziamenti Pnrr. Una decisione che però frena la progettazione definitiva della piazza stessa, per la quale il Municipio aveva messo da parte 2 milioni, di cui 1 stanziato la scorsa estate.

Infatti gli uffici tecnici, alla domanda su quando potrà partire la riqualificazione di Sant'Antonio attesa dall'autunno 2018, replicano che sarà opportuno attendere il progetto Acegas relativo all'isola ecologica prima di spingersi troppo avanti con il disegno della piazza, che rischierebbe poi di dover essere modificato. A incidere sono la quantificazione dello spazio necessario all'isola, la tipologia tecnologica adottata e la movimentazione dei mezzi utilizzati.

Quindi, prima di trasmettere il progetto della nuova piazza alla Soprintendenza, gli uffici comunali - riferisce il dirigente del servizio strade Andrea De Walderstein - preferiscono avere tutti i fattori allineati.

L'intervento su piazza Sant'Antonio, secondo quanto disposto dal sindaco Roberto Dipiazza, sarà di carattere "conservativo", cioè l'aspetto attuale non dovrebbe essere rivoluzionato. L'idea è di lastricare con i masegni i cosiddetti "baffi" della piazza, ovvero le vie Paganini e Ponchielli che corrono a fianco della grande chiesa neoclassica raggiungendo via San Spiridione. La parte centrale dello spazio urbano dovrebbe continuare a svolgere l'attuale missione di mercato ortofrutta-formaggi-salumi-fiori.

L'attenzione su Sant'Antonio ferve dal mandato di Roberto Cosolini, quando si riaffacciò l'ipotesi di riportare il Canale fino al sagrato della chiesa. L'arrivo di Dipiazza mise fine a queste suggestioni e l'architetto Bradaschia formulò quattro proposte che vennero "votate" da 2.271 cittadini. La vincitrice non fu mai resa nota … —

MAGR



Piazza Sant'Antonio con davanti l'isola ecologica. Foto Lasorte

NOTIZIE IN BREVE

Neve in Carso

Oggi allerta gialla della Protezione civile. In serata potrebbe nevicare sul Carso, quando Bora forte soffierà anche sulla costa. Il vento inizierà nel pomeriggio.



Congresso di Azione

Primo congresso di Azione sabato 15 gennaio dalle 9.30 all'Hotel Savoia. Prenotazioni: "info@triesteinazione.it". Accesso solo con Super green pass.



Mercato a Muggia

Niente mercato settimanale a Muggia, domani, giorno dell'Epifania. Idem venerdì 7 gennaio, benché giornata non festiva.
LU.PU.



alienabili. Una volontà espressamente manifestata dal sindaco, che di fatto ha innescato il radicale capovolgimento della strategia comunale riguardo il "corner" Crosada-Capitelli. Si tenga altresì presente che, con il nuovo Piano particolareggiato del centro storico, la flessibilità di reinventare casa Francol è sensibilmente aumentata.

Un passaggio importante di tale mutamento di rotta è il depennamento della posta di circa 1,4 milioni di euro, che rappresentava il contributo finanziario municipale al project financing, sul quale l'investitore privato avrebbe dovuto apportare 3,1 milioni. Proprio quegli 1,4 milioni, superstiti dal piano Urban quindi fermi da una ventina d'anni, erano stati la base di lancio per la nuova edizione di casa Francol, ripensata come casa-vacanze da affidare in gestione. —

Si dichiarano apolitici, adesioni tra i residenti di Campo Romano e tra quelli che abitano lungo la dorsale da Barcola fino a Opicina

Comitati e Comunella alleati nel dire «no» all'ipotesi cabinovia «Il Municipio ci ascolti»



IL TEMA

Ugo Salvini

La nascita di due comitati contrari alla cabinovia Barcola-Opicina. Drago Vremec, vice presidente della Comunella di Opicina, ente proprietario dell'area in cui dovrebbe sorgere la stazione a monte dell'impianto, critica il Comune «perché non ci ha mai tenuto in considerazione in questa fase, ritenendo anche inutile invitarci alla tre giorni in cui il progetto è stato presentato». Prende consistenza il fronte contrario alla cabinovia.



ROBERTO DIPIAZZA
IL SINDACO, A CUI SI RIVOLGONO I DUE COMITATI E LA COMUNELLA

A rappresentare le istanze di coloro che si sentono minacciati da una struttura ritenuta «invasiva» si sono costituiti in queste settimane due comitati, uno denominato "NOvovia", l'altro "Trieste cabinovia? anche no, grazie!", che si dichiarano entrambi apolitici. Il primo raccoglie soprattutto residenti nella zona di Campo Romano, «dove sarebbe previsto un grande parcheggio per la stazione di monte – precisano in un comunicato – e dove la viabilità del quartiere ne sarebbe stravolta». «Perché nessuno ci ha contattato – si chiedono poi i componenti – e come mai finora non c'è stato alcun confronto fra il Comune e la popolazione? Sarebbe comico che il recente convegno in Porto vecchio, dove il sindaco Roberto Dipiazza e i progettisti del Comune hanno presentato l'idea, sia ora spacciato per un'occasione di confronto, quando i posti erano contati, non si è pensato a una diretta online o alla semplice registrazione delle tre giornate».

Istanze condivise dall'altro comitato, che raccoglie al suo interno decine di famiglie che abitano lungo la dorsale che porta da Barcola a Campo Romano, le cui proprietà sarebbero lambite dai piloni di sostegno. «La pretesa di risolvere con l'ovovia i problemi della mobilità quotidiana per Trieste, il disboscamento di un tratto di verde con preziose caratteristiche dal punto di vista botanico, la criticità degli interventi per alcuni piloni che si troverebbero in zone geologicamente instabili, l'evidente sottostima della imprevedibilità delle raffiche di vento nella Città della bora» sono solo alcuni degli aspetti sui quali i componenti chiedono che tutta la cittadinanza, e non solo i diretti interessati dall'opera, si interroghi. «Quello che non torna – ribadiscono nel loro testo – sono anche i numeri indicati per giustificare un'opera che appare non rispondente alle reali esigenze di mobilità e soprattutto non sostenibile economicamente, con il rischio di andare a gravare ben presto sulle tasche di tutti i cittadini».

I due comitati hanno anche creato una pagina facebook comune, con l'obiettivo di «informare la popolazione sulle criticità del progetto, dando nel contempo maggior peso alla voce dei residenti più coinvolti». L'intenzione è quella di affiancarsi alle associazioni già coinvolte, con la consulenza di professionisti, per proporre soluzioni alternative, per non perdere il finanziamento già ottenuto, ma se possibile «di incrementarlo con progetti che abbiano un'incidenza davvero tangibile. Anche noi vogliamo liberare la città dalle troppe automobili, sgomberare i posteggi delle Rive, arrivare gradualmente a una maggiore pedonalizzazione». «Essere contrari all'ovovia – sottolineano – non vuol dire che non si deve guardare a un futuro più sostenibile».

Infine una specifica richiesta: «Se la giunta comunale dovesse restare indifferente alle critiche e ai suggerimenti, l'idea del referendum, proposto da un comitato trasversale e apartitico, diventerebbe sempre più attuale». Su posizioni analoghe la Comunella di Opicina. «Va ricordato a tutti – esordisce Drago Vremec – che la normativa in essere afferma, senza possibilità di dubbio, che, per qualsiasi intervento si voglia fare in un'area di proprietà delle Comunelle, le stesse devono essere consultate e chiamate a esprimere un parere».

«Ciò che sconcerta – aggiunge il vicepresidente – è che non siamo stati contattati in vista della "tre giorni", perciò tutto ciò che sappiamo è quello che leggiamo un po' ovunque. Va poi evidenziato che le aree di nostra competenza sono inalienabili e la loro destinazione non può essere diversa da quella pastorale e agricola». —


ai fiori
Ristorante ai fiori
Buon inizio 2022 amici cari!
Torniamo da voi con una bella novità!
Vi aspettiamo da martedì a sabato a pranzo presso il nostro Ristorante con il nostro classico menù FlowerEasy
ma da MARTEDÌ A VENERDÌ POTRETE ORDINARE PER ASPORTO O CON SERVIZIO DELIVERY i nostri meravigliosi Panini Gourmet!
Vi ricordiamo che gli ordini per il servizio asporto o delivery dovranno pervenire entro le ore 12.00.
PER INFO, PRENOTAZIONI E ORDINI:
RISTORANTE AI FIORI - Piazza Attilio Hortis, 7 - Trieste • tel. 040 300 633
Alberto: 347 393 44 67 • Maria Giovanna: 348 936 84 26 • e-mail: info@aifiori.com


fisioGym
STUDIO WELLNESS
WELLNESS FEMMINILE
Abbiamo pensato a una SUPER PROMO per chi si iscrive a GENNAIO!
Passa a trovarci e se decidi di iscriverti, per te l'iscrizione sarà
GRATUITA!!!
SUPER PROMO di GENNAIO!
SOLO fino al 31/01/22
Trieste - Via San Maurizio, 2/D
Tel. 040.2338294


PREMIUM PARTNER
OKNOPLAST
NSD s.r.l Serramenti
SPECIALISTI NELLA PRODUZIONE DI INFISSI E SERRAMENTI A TRIESTE
Nuova sede e nuovo Showroom
in via Flavia, 5 a fianco dell'Allianz Dome
CON PIÙ DI 20 ANNI D'ESPERIENZA AL TUO FIANCO
OKNOPLAST
Le finestre di Design
TRIESTE
Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it


monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti
INIZIANO I SALDI!
FIERA DEL BIANCO
SCONTI FINO AL 50%
PIGIAMI, CAMICIE DA NOTTE,
ACCAPPATOI, COPRIPIUMINI,
LENZUOLA, BIANCHERIA, PIUMINI
VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE
040 638280 - MONTI@MONTICASA.COM -

Il dibattito

LA TRIESTINA

«Un tempo qui c'era un giardino»



Tatiana Arbanas, dipendente di un'azienda agricola del Carso, da bambina veniva a giocare in piazza Vittorio Veneto: «C'erano alberi, un giardino, panchine. Hanno raso al suolo tutto, rovinando la piazza. Certo, era sporca, ma sarebbe bastato fare manutenzione. Adesso invece manca il verde. Nei vasi, assieme ai gelsomini rampicanti, a torto hanno messo i pitosfori, con il risultato che si soffocano a vicenda. E senza verde d'estate fa troppo caldo».

I FRIULANI

«Pergolati vuoti, meglio coprirli»



Filippo Sicuro e Jessica Ciancone portano qui il miele proveniente da vicino Palmanova. «Veniamo qui dall'anno scorso», dice lui: «La piazza è centrale, i prodotti si vendono, non mi dispiace». Aggiunge lei: «L'unica cosa che mi sorprende sono queste tettoie, se così si possono definire, sarebbe meglio coprirle, risultano vuote...». Il riferimento è ai pergolati in metallo, per così dire orfani delle piante arrampicanti.

LA BISIACA

«Servono posteggi per i clienti»



Fabiana Milani, proveniente da Begliano, frazione di San Canzian d'Isonzo, constata che il suo problema è «il parcheggio per i clienti. Per il resto il flusso è tranquillo ma positivo, a seconda delle giornate e del tempo». Non è l'unica a segnalare la questione dei posti auto e scooter. C'è anche chi si chiede se un'ambulanza abbia la possibilità di transitare per la piazza in caso di necessità.

Le opinioni fra i banchi di Campagna Amica sulla possibile revisione dello spazio urbano progettato da Podrecca oltre vent'anni fa

Piazza Vittorio Veneto Il mercatino chiede «soluzioni per il verde e nuovi stalli di sosta»



Manila De Luca, una delle espositrici del mercatino settimanale. Fotoservizio di Andrea Lasorte

IL FOCUS

Lilli Goriup

Nuova luce sul mistero degli arrampicanti che non si arrampicano in piazza Vittorio Veneto. Le radici dei gelsomini sarebbero soffocate da quelle dei pitosfori compresenti negli stessi vasi.

La dritta arriva dal mercatino agroalimentare di Campagna Amica, là presente ogni martedì mattina. Tra le altre criticità migliorabili, segnalate dagli espositori intervistati in vista di un futuro *restyling* del sito, la carenza di parcheggi per la clientela e l'accesso di eventuali mezzi di soccorso.

«Quand'ero piccola venivo qui a giocare», racconta Tatiana Arbanas, dipendente di un'azienda agricola del Carso: «C'erano alberi, un giardino, panchine. Hanno raso al suolo tutto, rovinando la piazza. Certo, era sporca, ma sarebbe bastato fare manutenzione. Adesso invece manca il verde. Nei vasi, assieme ai gelsomini rampicanti, a torto hanno messo i pitosfori, con il risultato che si soffocano a vicenda. I gelsomini sono striminziti, alcuni sembrano morti, mentre i pitosfori in altre condizioni potrebbero diventare alberi anche abbastanza alti. Mancano inoltre parcheggi per auto e motorini, la gente deve venire a fare la spesa a piedi».

Per Arbanas la carenza di verde è un problema non solo estetico, poiché «d'estate si muore di caldo, con 40 gradi non si può stare, non c'è proprio gente». Problema di non facile risoluzione, poiché il parcheggio sotterraneo impedisce di piantare alberi con radici profonde: solo piante da vaso.

Così Paolo Del Ben, che a sua volta lavora per un'azienda agricola triestina: «Non è una piazza di passaggio, si lavora soprattutto con il personale degli uffici qui attorno, mentre in campo San Giacomo o piazza Goldoni c'è un altro traffico. A me personalmente non dispiace, non trovo che un *restyling* sia strettamente necessario. Unica cosa, per noi che dobbiamo passare con il furgone è un po' scomodo, perché ci tocca salire sopra uno scalino, rischiando di danneggiare il semiasse del mezzo. Mi chiedo cosa succederebbe se dovesse passare un'ambulanza: spero ne tengano conto, quando progetteranno i tavolini del futuro bar».

Altri espositori arrivano da fuori Trieste. Filippo Sicuro e Jessica Ciancone ad esempio portano qui il miele di Bicinicco, vicino Palmanova. Non essendo presenti in estate, non hanno il problema del caldo.

«Veniamo qui dall'anno scorso», dice lui: «Dicono che prima del lockdown ci fosse più movimento, ma non ho un termine di paragone diretto. Ad ogni modo i prodotti si vendono, la piazza a me personalmente piace, è centrale».

Interviene lei: «L'unica cosa che mi sorprende sono queste tettoie, se così si possono definire, sarebbe meglio coprirle, risultano vuote...». Il riferimento è chiaramente ai pergolati in metallo, orfani delle piante arrampicanti, che nel tempo hanno valso al sito il soprannome di "piazza dell'impiccato" perché a qualcuno ricordano dei patiboli.

La signora Fabiana Milani, proveniente da Begliano, frazione di San Canzian d'Isonzo, a sua volta constata che il suo problema è «il parcheggio per i clienti. Per il resto il flusso è tranquillo ma positivo, a seconda delle giornate e del tempo».

Dalla Bisiacaria arriva anche l'espositrice Manila De Luca, che sottolinea ancora una volta la carenza di verde: «Servirebbe un po' d'ombra per chi si siede, anche per attutire lo smog». Lo sapeva che i triestini hanno paragonato le fontane orizzontali a degli abbeveratoi? «In effetti ci si abbeverano diversi animali», interviene un cliente: «Zanzare comprese».

In uno scenario fantarchitettonico alla Jonathan Swift, queste considerazioni si potrebbero conciliare riempiendo quelle fontane di terra, e trasformandole in vasi dalle proporzioni *brobdingnagiane*, dove coltivare il verde pubblico. —

MODIFICHE ALLA VIABILITÀ

La Strada Costiera chiusa domenica dalle 12 alle 19

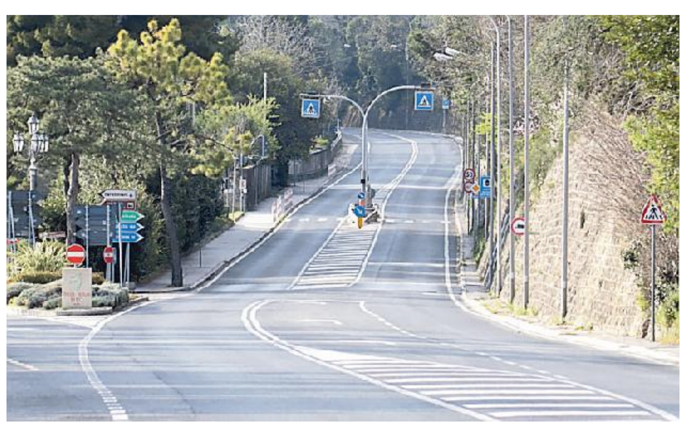
Lorenzo Degrassi

Domenica pomeriggio la Strada Costiera sarà chiusa ai mezzi di trasporto per consentire lo svolgimento della Corsa della Bora. E non sarà l'unica modifica alla viabilità di questa settimana.

Otto gare per ogni livello di preparazione: si va dai 16 chilometri attraverso le falesie di Duino a distanze sempre più lunghe. Rispettivamente 21, 42, 57 e 164 chilometri su tracciati mozzafiato, tutti a cavallo fra Italia e Slovenia. Sono i numeri dell'edizione 2022 della manifestazione in programma a partire da domani, 6 gennaio, fino a domenica 9.

Fatiche segnate da percorsi ben delineati che, giocoforza, andranno a ripercuotersi sulle strade della provincia. Da qui la necessità di provvedimenti tesi a regolare la viabilità nelle zone interessate dal passaggio della corsa. In particolare, dalle 18 di sabato alle 13 di domenica, sarà istituito il divieto di sosta e fermata sul piazzale antistante l'obelisco di Opicina. Stesso provvedimento anche sul tratto iniziale della Napoleonica, lato Prosecco-Borgo San Nazario.

Nello specifico di domenica mattina (orario 9-13) ci sarà non solo divieto di transito tra l'obelisco e l'intersezione con via Nazionale, ma anche chiusura sull'interno percorso della Napoleonica, dall'obelisco a Prosecco, per tutti i veicoli, biciclette comprese. In città è previsto al contempo un restringimento di carreggiata sulla bretella di collegamento tra largo Città di Santos e il Magazzino 20 del Porto Vecchio.



L'ingresso della Costiera in una foto d'archivio

Sempre domenica mattina sarà istituito un restringimento di carreggiata, delimitato da birilli, in viale Miramare, tra il semaforo di Barcola e via Grilz. Domenica pomeriggio poi, per consentire agli atleti l'arrivo a Portopiccolo, la Strada Costiera rimarrà chiusa dalle 12 alle 19, solo ai mezzi di trasporto. In particolare saranno interdetti al traffico il tratto della SR 14 che va dall'incrocio per lo stabilimento Le Ginestre alla rotonda di Sistiana; il raccordo autostradale tra l'uscita dell'A4 e la Costiera; in direzione opposta, quello tra la Costiera e lo svincolo di uscita per la provinciale Sistiana-Aurisina. Infine, saranno chiusi temporaneamente alcuni tratti di strada nei comuni di Trieste, San Dorligo della Valle e Duino-Aurisina, per il tempo necessario all'attraversamento degli atleti nelle carreggiate interessate dai vari percorsi. —

LA DECISIONE DEL TRIBUNALE DI ROMA

Inchiesta sui fondi per missioni L'ex ministro Clini assolto

Per i giudici «il fatto non sussiste». La difesa ha provato che le spese sostenute nell'ambito dell'attività internazionale decisa dal dicastero erano giustificate

Laura Tonero

L'ottava Sezione del Tribunale di Roma presieduta dalla giudice Paola Roja ha assolto dall'accusa di peculato, con formula piena, perché il fatto non sussiste, l'ex ministro dell'Ambiente del governo Monti Corrado Clini, che ha vissuto per un lungo periodo a Duino con la sua compagna di allora.

L'INCHIESTA

A finire nel mirino della Procura di Roma era stata la legittimità di alcune spese sostenute da Clini nel corso della sua attività internazionale, di missioni, in rappresentanza dell'Italia prima nella veste di direttore generale del ministero dell'Ambiente, poi come ministro dell'Ambiente. La difesa di Clini ha provato che le spese sostenute erano giustificate. L'assoluzione limitatamente alle accuse di peculato, fa riferimento ad un'indagine più ampia, e relativa al progetto di cooperazione ambientale internazionale New Eden in Iraq.


L'ex ministro dell'Ambiente, Corrado Clini

IL COMMENTO

«Sono stato assolto dall'accusa infamante di avere utilizzato "a mio piacere" fondi del ministero dell'Ambiente per pagare gite lussuose in giro per il mondo», afferma Clini. L'ex ministro, in una lettera inviata anche a "Il Giornale", spiega come i giudici abbiano concluso il loro lavoro decidendo per l'assoluzione, dopo aver «esaminato la documentazione delle oltre 400 missioni di servizio effettuate tra il 2007 e il 2014, per rappresentare l'Italia nelle sedi internazionali ed europee, per coordinare con le Regioni l'applicazione delle direttive europee per la protezione dell'ambiente, per promuovere e realizzare oltre 1.000 progetti in Italia e in 20 Paesi in via di sviluppo». Clini ricorda con amarezza come il ministero dell'Ambiente, per scelta del ministro di allora, si era costituito come parte lesa nel procedimento.

> Per un lungo periodo l'ex esponente del governo Monti aveva vissuto a Duino

IN MARZO

Nell'ambito della stessa inchiesta, i giudici della II sezione penale del Tribunale di Roma, lo scorso mese di marzo hanno condannato Clini a sei anni. Insieme a lui è stato condannato anche l'imprenditore Augusto Calore Pretner. La vicenda risale al periodo tra il 2010 e il 2011 (prima di diventare ministro). Stando all'accusa contestata dal pubblico ministero Alberto Galanti, Clini avrebbe ottenuto il denaro nell'ambito di un progetto tra Italia e Iraq: un maxi finanziamento a fondo perduto di 56 milioni di euro che l'Italia ha destinato al Paese medio orientale per lo sviluppo sostenibile, nell'ambito del protocollo di Kyoto contro il riscaldamento globale. I legali dell'ex ministro hanno fatto ricorso in appello per l'annullamento della sentenza, anche se il reato è già caduto in prescrizione. —

IL SERVIZIO DELLA REGIONE

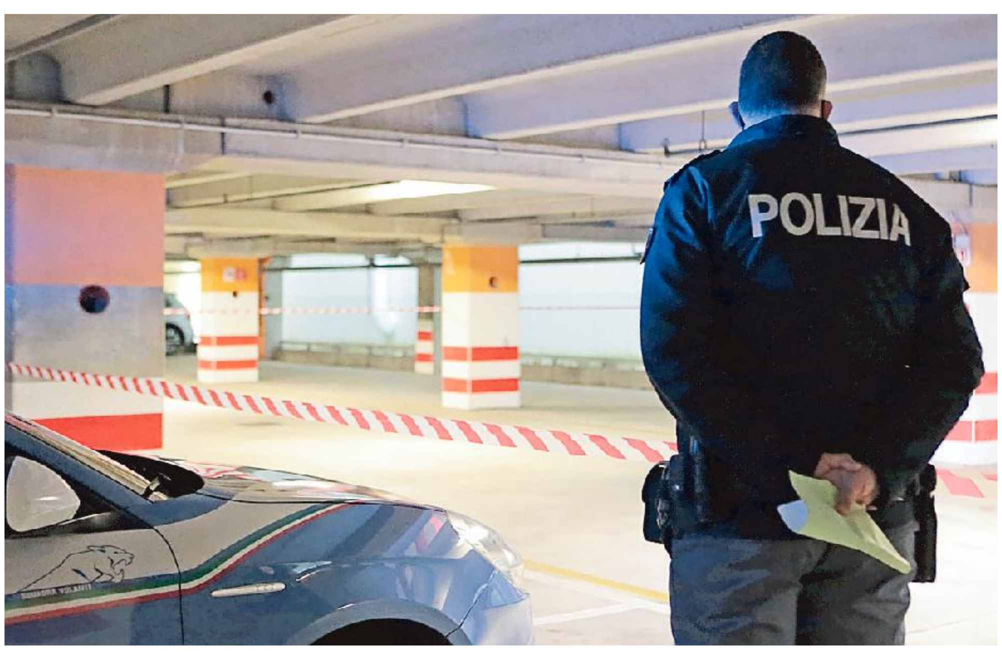
Televita gratis fino a esaurimento posti disponibili

Televita diventa gratuito per ultra 65enni e adulti fragili, persone sole comprese. Parliamo del servizio di teleassistenza domiciliare della Regione. Il servizio finora prevedeva il pagamento di una quota da parte di chi ne fruiva. Ora la Regione ne ha deliberato l'assoluta gratuità, nei limiti dei posti disponibili. Ne beneficieranno anziani soli, in lista di attesa di ricovero in casa di riposo, ma anche persone parzialmente autosufficienti, disabili, dimesse da strutture ospedaliere. E ancora, quelle bisognose di assistenza, in condizioni di disagio o isolamento sociale. La teleassistenza consiste in un sistema che collega l'assistito alle centrali operative del gruppo Televita. L'utente è dotato di un piccolo pulsante radiocomando a ciondolo o bracciale, da utilizzare nelle situazioni di difficoltà, quando è impossibile raggiungere il telefono per chiedere aiuto. Premendo il pulsante la persona entra in contatto con un operatore. Il servizio garantisce tempestività di intervento; opera d'intesa con il 118 e altre strutture territoriali. Attivo anche il pronto intervento a domicilio con custodia chiavi. —

U. SA.

INDAGA LA POLIZIA

Il cadavere di un trentenne trovato nel park di via Giulia



Un agente della Polizia nel parcheggio di via Giulia davanti all'area del rinvenimento. Foto Silvano

Il corpo di un uomo è stato trovato ieri mattina in un punto defilato del primo piano interrato del parcheggio gestito dalla Saba Italia, attiguo al centro commerciale Il Giulia. A scoprire il cadavere del trentacinquenne sono stati gli addetti della società che guida la struttura multipiano, di cui fruiscono sia i clienti del centro commerciale che alcuni residenti che hanno preso in affitto uno dei posti macchina.

L'uomo, deceduto probabilmente nel corso della notte tra lunedì e ieri, riportava alcune lesioni al capo e al bacino, che da una prima valutazione sono sembrate compatibili con una caduta. L'area precisa dove è stato rinvenuto il cadavere, non è riservata al parcheggio delle automobili, bensì al deposito di alcune attrezzature. Si trova accanto ad un grata ed è considerata un'area di servizio. Anche per questo i fruitori del parcheggio non si sono accorti già dalle prime ore del mattino del corpo. Sul posto, oltre al personale del 118 che non ha potuto far altro che constatare il decesso, sono intervenuti la Polizia, il magistrato di turno e il medico legale. Gli uomini della Scientifica hanno effettuato i rilievi e delimitato anche l'area sul tetto del parcheggio, in corrispondenza con un muretto che si affaccia sul luogo dove è stato ritrovato il corpo.

Gli agenti della Questura sono al lavoro per fare luce sull'episodio. Potrebbe essersi trattato di un gesto disperato, ma non viene esclusa alcuna ipotesi, neppure quella di un gioco pericoloso sul tetto del parcheggio, poi finito in tragedia. Per alcune ore il primo piano interrato del park è stato interdetto. —

L.T.

INCIDENTE

Auto contro impalcatura in piazza Garibaldi

Incidente stradale in piazza Garibaldi, angolo viale D'Annunzio, ieri verso le 13.20. Un'auto è andata a sbattere contro un'impalcatura e un semaforo. La conducente è rimasta illesa. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del Comando provinciale di Trieste, mettendo in sicurezza il mezzo e l'area. Gli accertamenti sono in capo alla Polizia locale.



Il caso

L'82ENNE DA CUI LA DONNA SI SAREBBE DOVUTA RECARE IL GIORNO DELLA SCOMPARSA

L'amico di Liliana: «Avevamo deciso di trascorrere un weekend insieme»

«Voleva dire a Visintin che lo avrebbe lasciato». Il procuratore De Nicolo intanto: «Nessun indagato»

Laura Tonero



Liliana Resinovich, 63 anni, ex dipendente regionale: è scomparsa il 14 dicembre scorso

«Temo che Liliana sia uscita di casa con borsa e telefoni cellulari, diretta a prendere l'autobus in piazzale Gioberti. In quel tratto di strada, o vicino alla fermata, deve aver trovato qualcuno che le ha proposto un passaggio fino in centro, dove non è mai arrivata. La sua borsa e i telefoni, però, sono stati riportati in casa». Claudio Sterpin, l'amico 82enne di Liliana Resinovich, avanza un'ipotesi sulla scomparsa della 63enne che getta un'ombra sul racconto del marito Sebastiano Visintin, il quale sostiene la moglie sia uscita in abbigliamento da casa solo per gettare l'umido.

L'altro giorno, nella sua testimonianza resa al giornale, la fruttivendola del rione aveva raccontato del passaggio della donna, con indosso un giubbotto scuro, davanti al suo negozio la mattina del 14 dicembre, giorno della sua scomparsa. Se la donna si fosse incamminata verso piazzale Gioberti, potrebbe sì aver dimenticato a casa i telefoni, ma difficilmente sia i cellulari sia la borsetta. «Tra l'altro – racconta l'amico – io l'avevo sentita pochi istanti prima, appena il marito era uscito di casa, e mi aveva spiegato che doveva passare alla Wind: non vedo perché avrebbe dovuto lasciare a casa i telefoni».

Le giornate successive, per la vita di Liliana, sarebbero state comunque cruciali. «Io e lei abbiamo avuto una breve storia 40 anni fa – ricorda Sterpin – mantenendo comunque negli anni un buon rapporto, frequentandoci sporadicamente con amici». Poi, in un pomeriggio a cavallo tra la fine di agosto e gli inizi di settembre del 2020, i due si sono incontrati in cimitero: «Io da poco vedovo a salutare mia moglie – racconta commosso – e lei a portare un fiore alla madre. Le due tombe distano pochi metri, e ci siamo messi a parlare. Quando le ho raccontato delle mie difficoltà a gestire la casa malgrado il supporto di alcune addette alle pulizie, si è proposta di venire ogni tanto a darmi un aiuto». Così ha preso il via l'abitudine di Liliana di andare a casa dell'uomo quasi ogni martedì. «Non mi piace che il nostro rapporto venga definito come quello di due amanti, voglio difendere la figura di Liliana – sostiene –: è più corretto dire che tra noi c'era un'amicizia molto affettuosa che negli ultimi mesi aveva assunto i colori dell'amore». Lo scorso ottobre, è stata Liliana a ricordare all'82enne, «che il 18 dicembre di 40 anni fa avevamo avuto il primo incontro più intimo, ed era iniziata la nostra storia poi finita con ognuno che aveva imboccato percorsi diversi», riferisce Claudio. Una data importante per Liliana, «che ci eravamo proposti di festeggiare passando un fine settimana insieme: sarebbe stato il primo che lei non passava con il marito – osserva l'uomo – e da giorni parlavamo del fatto che il 16 dicembre lei gli avrebbe detto che lo voleva lasciare».

L'ottantaduenne teme «lei abbia deciso di dirglielo prima», ma non esclude il marito possa aver visto alcuni dei messaggi su Whatsapp che i due si scambiavano. «Liliana mi diceva che li cancellava subito – riporta l'uomo – ma non è detto lui non possa averne letto qualcuno, magari mentre lei era distratta. Ci scrivevamo anche belle parole come "ciao tesoro" o "ciao amore"».

Una chat intercettata potrebbe aver insospettito e ingelosito il marito? L'amico di Liliana, nelle ore successive alla scomparsa della donna, pensava «lei avesse parlato con il marito e poi si fosse nascosta da un'amica, lasciando i telefoni a casa per non venir trovata – prosegue – ma quando ho saputo che la sua borsetta è stata trovata in casa, mi è caduto il mondo addosso e ho capito».

Intanto, sul caso è intervenuto ieri il procuratore capo Antonio De Nicolo. «Non ci sono indagati», ha affermato parlando all'Ansa, assicurando che le ricerche per ritrovare la donna «sono partite subito». De Nicolo ha poi precisato che «non ci sono elementi per indirizzare le indagini verso un'ipotesi piuttosto che un'altra».

La Procura ha aperto un fascicolo ipotizzando un titolo di reato, strumentale allo svolgimento degli accertamenti utili alle indagini. Il fascicolo è aperto a carico di ignoti. Le attività di indagine sono condotte dalla Squadra mobile della Questura, e gli elementi finora raccolti anche analizzando i telefoni cellulari della donna, non consentono per il momento di orientare le indagini verso una pista o un'altra. —

GLI ACCERTAMENTI

Il fascicolo



«Non ci sono indagati, e non ci sono elementi per indirizzare le indagini verso un'ipotesi piuttosto che un'altra». Lo afferma il procuratore Antonio De Nicolo, sulla scomparsa di Liliana Resinovich. De Nicolo assicura che le ricerche per trovare la donna siano «partite subito». La Procura ha aperto un fascicolo a carico di ignoti, ipotizzando un titolo di reato, strumentale allo svolgimento degli accertamenti utili alle indagini.

LE TELECAMERE

Nulla nei video



Le telecamere di sorveglianza della zona non sono molte, e quelle presenti non hanno immortalato Liliana. La donna, 63 anni, è scomparsa senza lasciare traccia. Neppure l'analisi dei video registrati dalle telecamere della Scuola di polizia, in via Damiano Chiesa, documentano il passaggio della donna. L'area boschiva non lontana dall'abitazione dei Visintin è stata perlustrata il 29 dicembre, senza risultati.

E GLI AMICI ORGANIZZANO UNA FIACCOLATA PER LILLY

Lo sfogo del marito: «La chiave di tutto sta in quel rapporto»



Liliana Resinovich e il marito Sebastiano Visintin durante uno dei loro viaggi in sella alla bicicletta

Le indagini condotte fino ad ora non avrebbero evidenziato un rapporto litigioso tra i coniugi Visintin e neppure problemi economici.

Il marito, stimolato anche dalla Polizia a verificare se la moglie Liliana avesse preso del denaro o altri effetti personali prima di uscire di casa quella mattina del 14 dicembre, in una scatola dove la Resinovich aveva l'abitudine di lasciare dei contanti, oltre a poche centinaia di euro ha trovato «anche un estratto conto della sua banca, che ho consegnato agli uomini della Questura – riferisce – e che indicava un saldo di 50 mila euro».

Sebastiano Visintin, sentito nel pomeriggio di ieri, dichiara «di non avere novità sulle ricerche, ma alla luce di quanto sta emergendo, non nascondo che negli ultimi giorni l'avevo vista un po' strana, diversa. Non avevo dato peso, perché come ha testimoniato l'amica che era a cena con noi la sera del 13 dicembre, mia moglie era introversa, se ne stava spesso per i fatti suoi». Il marito, dopo aver appreso dalle dichiarazioni dell'82enne che il rapporto "affettuoso" tra quest'ultimo e Liliana durava da un anno, ribadendo di «non aver mai colto segnali che mi potessero far pensare lei andasse con tale regolarità a casa di questa persona», sostiene di essere «rimasto senza parole».

«Ma ci rendiamo conto? Aveva maturato qualcosa, è evidente – sostiene –, e quella mattina, sapendo che a giorni aveva l'appuntamento con lui per quel weekend, era sconvolta, non sapeva cosa fare, se stare da me o da lui, si è trovata in conflitto con se stessa, ed è scattato qualcosa, ne sono convinto».

Per Visintin, «l'entrata in scena di questo anziano nella sua vita è la chiave di tutto, lui deve averla plagiata. La chiave di lettura di quello che è successo è in quel rapporto, lui deve averla plagiata, lei era succube». Il marito racconta di fare difficoltà a dormire, «ho perso 5 chili», aggiunge.

Gli amici di Liliana, intanto, non si danno pace, e oltre alla pagina Facebook attivata per mantenere alta l'attenzione sul caso, raccogliere eventuali segnalazioni e testimonianze, stanno organizzando, su spinta di Fulvio Covalero, una fiaccolata per Lilly.

La data scelta è quella del 7 gennaio, cioè di dopodomani, con partenza alle 18 da viale Sanzio, percorrendo poi Rotonda del Boschetto, Strada di Guardiella e via San Cilino. —

L.T.

Investimenti tecnologici per ridurre i consumi e migliorare la resa degli impianti. La soddisfazione del direttore Dorbolò

Intesa con Siram Veolia da 1,5 milioni per un Burlo Garofolo sempre più green

LA NOVITÀ

Andrea Pierini

Un risparmio del 9,5% di energia primaria e 221 tonnellate annue di Co2 in meno. L'Irccs Burlo Garofolo ha sottoscritto un accordo con Siram Veolia, a partire da gennaio, per ridurre l'impatto ambientale ed energetico. L'investimento complessivo è di 1,5 milioni di euro di impianti tecnologici, con una durata dell'accordo di sette anni, con una clausola di chiusura in caso di trasferimento nella nuova sede vicino all'ospedale di Cattinara.

Il direttore generale dell'Irccs, Stefano Dorbolò, esprime soddisfazione: «Abbiamo realizzato questo importante progetto di partenariato pubblico privato finalizzato alla riqualificazione energetica dell'Istituto ed alla sostenibilità ambientale. Si tratta di una concessione di servizi che consentirà di ridurre i consumi, migliorare la resa e il comfort, con conseguenti risparmi termici, elettrici ed idrici e quindi una riduzione dell'impatto ambientale delle attività dell'ospedale. Ricordiamoci che l'ospedale non si ferma mai: c'è un perenne consumo di energia 365 giorni all'anno 24 ore su 24 con un fabbisogno energetico tendenzialmente sempre in crescita».

Paolo Maltese, direttore unità di business Nord est di Siram Veolia, sottolinea come «grazie all'unione delle competenze tecnologiche per una gestione efficiente delle risorse energetiche e idriche del Gruppo Siram Veolia con quelle di igiene ambientale di Colser, offriamo un servizio complessivo che rispecchia maggiormente le esigenze dell'ente ospedaliero in tempi di Covid, soprattutto trattandosi di ambito pediatrico. La formula del partenariato pubblico privato – continua Maltese – rappresenta uno dei pochi strumenti previsti dalla legislazione vigente per permettere al settore pubblico, in particolare quello sanitario, di catturare competenze e capitali privati per finanziare, realizzare e gestire servizi e opere di interesse pubblico create su misura».

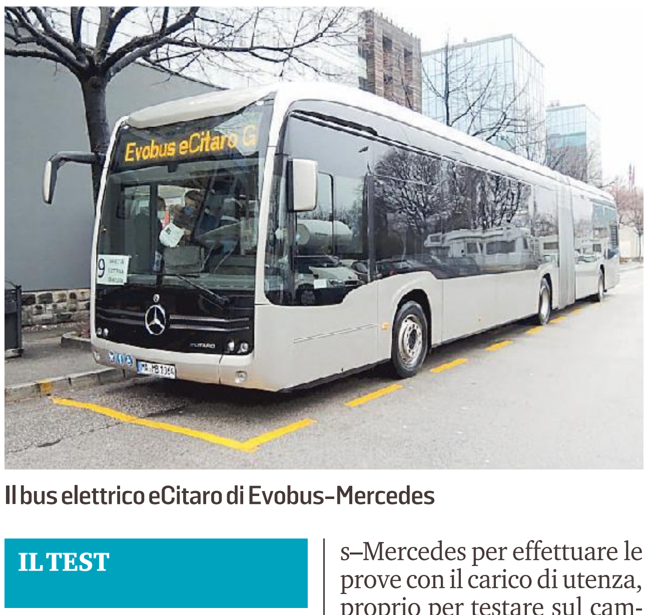

Il Burlo Garofolo, che ha siglato un accordo in chiave energetico-ambientale con Siram Veolia

Entrando nel dettaglio l'iniziativa consentirà, oltre a una riduzione del 9,5% dell'utilizzo di energia primaria, anche un calo di 151 Tap/anno (Tonnellate equivalenti di petrolio/anno). In particolare, le attività del progetto prevederanno, tra le altre, l'introduzione di un impianto trigenerativo capace di produrre contemporaneamente energia elettrica, acqua calda e refrigerata per gli usi necessari, la sostituzione massiva di lampade con nuove a tecnologia a led, l'introduzione di motori elettrici ad alta efficienza, e poi interventi di termoregolazione diffusa fino all'introduzione di un impianto fotovoltaico.

Dorbolò ha voluto anche ringraziare il direttore dell'Uffico tecnico, Elena Clio Pavan, e tutto lo staff. «Riduzione dei consumi ed efficientamento energetico – prosegue il direttore generale dell'Irccs – assumono ancora più valore in relazione al recente e rilevante aumento dei prezzi. Il concessionario investirà circa 1,5 milioni di euro in impianti tecnologici, con un incremento del valore patrimoniale dell'Istituto. Al servizio di gestione e manutenzione degli impianti e delle strutture, vengono integrati una pluralità di servizi oggi gestiti separatamente consentendo un'ottimizzazione trasversale organizzativa e tecnica». —

Esperimento di Trieste Trasporti

Un bus elettrico eCitaro in servizio sulla linea 9



Il bus elettrico eCitaro di Evobus-Mercedes

IL TEST

Andrea Di Matteo

Il futuro del trasporto pubblico a Trieste diventa "green", ma questa volta l'ovovia e il tram di Opicina sono fuori gioco. Infatti ha debuttato ieri per un test su strada un autobus snodato da 18 metri, l'eCitaro, completamente elettrico, a zero impatto ambientale, che effettua un servizio di trasporto pubblico regolare. La linea scelta per la sperimentazione è la 9, che collega Largo Irneri con Piazzale Gioberti a San Giovanni. «Al momento questo autobus – afferma Giuseppe Zottis, direttore di esercizio di Trieste Trasporti – ci è stato concesso a titolo gratuito da Evobus–Mercedes per effettuare le prove con il carico di utenza, proprio per testare sul campo il possibile impiego di questa tipologia di mezzo, evitando così le simulazioni di carico con zavorre». Il veicolo resterà in prova fino al prossimo 8 gennaio, sempre sulla linea 9, sarà a disposizione della clientela a titolo gratuito, senza dover obliterare il biglietto. Le partenze nei giorni feriali da Largo Irneri avverranno alle 12.54, 13.59, 14.59, 15.59, 16.57, 17.57 e 18.57 mentre da piazzale Gioberti alle 13.28, 14.32, 15.32, 16.32, 17.30, 18.29 e 19.31. Il 6 gennaio partirà da Largo Irneri alle 13, 13.56, 14.52, 15.48, 16.44, 17.40 e 18.36 mentre da piazzale Gioberti alle 13.28, 14.24, 15.20, 16.16, 17.12, 18.08 e 19.04. —

SANITÀ

Medicina trasfusionale, La Raja verso la direzione nel post Mascaretti

Potrebbe essere Massimiliano La Raja il nuovo direttore della Sc (struttura complessa) medicina trasfusionale dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina al posto di Luca Giovanni Mascaretti. Il condizionale è d'obbligo in quanto il medico si è qualificato al primo posto della selezione e il direttore di Asugi, Antonio Poggiana, ha già emesso il decreto, ma resta il passaggio della firma del contratto che il diretto interessato potrebbe anche decidere di rifiutare. La Raja ha ottenuto il punteggio più alto tra i cinque candidati che si sono presentati ai colloqui, in realtà avevano deciso di partecipare al bando in otto ma alla fine tre avevano rinunciato. La commissione ha quindi stilato una graduatoria di tre nomi, oltre a La Raja al primo posto, ci sono al secondo Alessandro Lanti e al terzo Cristiana Gallizia che potrebbero subentrare. Il nuovo primario andrà a sostituire il dottor Mascaretti andato in quiescenza a inizio 2021 dopo aver diretto la struttura di Asugi dal primo gennaio 2015. Il medico aveva ricoperto anche l'incarico di direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera universitaria "Ospedali riuniti" di Trieste da maggio 2013 a dicembre 2014. La Raja, classe 1962 nato a Grado, si è diplomato a Udine e laureato in medicina a Trieste con specializzazione in microbiologia e virologia all'Università di Padova e master all'Istituto superiore di sanità in management di gestione dei Servizi sanitari primari. Vanta diverse pubblicazioni medico-scientifiche e attualmente è dipendente dell'Azienda ospedaliera di Padova come responsabile di struttura semplice del Centro raccolta sangue. Nel suo curriculum ci sono esperienze all'estero, anche come volontario, in Uganda, in Angola, in Sudan e in Burundi. Dal 2002 al 2010 ha lavorato anche nel reparto di Medicina trasfusionale di quella che oggi è Asugi, per poi spostarsi in Veneto a Vicenza. —


L'ex dirigente Luca Mascaretti

A.P.

LA CLIENTELA SPOSTATA AD AURISINA

Oggi chiusa per Covid la filiale Zkb di Sistiana Disinfestazione dei locali

Sarà chiusa oggi, a causa del Covid, la filiale di Sistiana della Zkb Credito cooperativo di Trieste e Gorizia. La dirigenza della banca, visto il diffondersi del contagio, che ha colpito anche alcuni addetti dell'agenzia, ha deciso di procedere con la disinfestazione dei locali, operazione che sarà eseguita nell'arco della giornata odierna.

Sportelli chiusi dunque. Ma l'operatività per la clientela, che solitamente utilizza la filiale di Sistiana, sarà garantita dagli uffici di Aurisina. Fra l'altro, le due agenzie sono rette dallo stesso responsabile, che conosce le singole realtà della clientela, perciò il disagio dovrebbe essere contenuto.

«Abbiamo optato per questa soluzione – spiega Emanuela Bratos, direttore generale della banca – perché la prima regola da rispettare è quella che prevede che si garantisca la tutela della salute di tutti. Spiace per il disagio che dovranno sopportare i clienti di Sistiana con i quali ci scusiamo in anticipo ma riteniamo sia comprensibile la scelta fatta dalla banca».

«L'operatività per tantissime operazioni – prosegue la Bratos – è poi assicurata da tutti gli sportelli automatici, perciò siamo certi che i nostri clienti potranno superare questa fase, che speriamo possa durare il minor tempo possibile».

Saranno invece normalmente operative tutte le altre filiali della Zkb distribuite sul territorio: da Opicina a Muggia, da Domio a Basovizza, nel centro di Trieste e nell'isontino. «Come tutti – riprende il direttore – in questa situazione dobbiamo vivere un po' alla giornata, perchè le notizie del contagio si susseguono a notevole ritmo e ci dobbiamo adeguare di volta in volta». «In ogni caso – conclude – assicuriamo la clientela che cerchiamo sempre di completare le operazioni di disinfestazione nel più breve tempo possibile, ma anche in questo caso bisogna tener conto delle disponibilità delle aziende che sono specializzate nello svolgere questo delicato compito di carattere profilattico».

U. SA.

Il collegamento fuori uso















A sinistra, due immagini delle deviazioni al traffico derivanti dalla chiusura della galleria. Al centro, il tunnel off-limits. A destra, in senso orario: Aldo Flego, Loreta Strippoli, Claudio Grison e Carlo Radesich. Foto Lasorte

Disagi dopo il crollo di calcinacci dalla volta e la chiusura del tunnel
In difficoltà i mezzi commerciali che faticano su salita delle Mura

Galleria off-limits: appello dei muggesani per «soluzioni rapide e poi via al raddoppio»

LE REAZIONI

Luigi Putignano / MUGGIA

All'indomani del crollo di una porzione di intonaco dalla volta della galleria che collega il lungomare di Muggia con via Roma, in una giornata quasi "londinese" per la fitta pioggerellina che contribuiva a rendere ancora più dimesso il tunnel stesso, chiuso al transito veicolare dall'altro ieri pomeriggio, i cittadini muggesani mostrano una rabbia contenuta, mista a rassegnazione per l'accaduto. E confidano in una soluzione a breve termine che possa rappresentare, questa volta, l'anticamera del tanto agognato raddoppio della galleria.

«C'era da aspettarselo – così Carlo Radesich – tenuto conto delle condizioni in cui versa da decenni l'infrastruttura che, ricordiamolo, è stata adattata al ruolo attuale ma che in principio era un rifugio antiaereo. Non so come potranno intervenire in tempi brevi anche perché non credo basterà togliere quei quattro mattoni per rimettere in sesto la struttura, che ha evidenti problemi di infiltrazioni. Che ora si agisca sul raddoppio della galleria e si chiuda al traffico veicolare il Mandracchio».

«La volontà politica di metter mano seriamente al manufatto finora è stata scarsa se non assente – ha spiegato Aldo Flego –, invece il raddoppio può rappresentare una soluzione definitiva, anche per togliere spazi al traffico veicolare». Assolutamente scontenta dell'aumento del traffico in transito lungo salita delle Mura è Loreta Strippoli, intercettata lungo Corso Cavour: «Ora per aggirare il problema si è obbligati a percorrere una stradina strettissima e disagevole. So che stanno lavorando e speriamo facciano presto. Chiaro è che la manutenzione in questi anni è mancata, decisamente».

Per Claudio Grison «è strano vedere passare al contrario le auto lungo il Mandracchio. Certo è sconsolante pensare che Muggia possa essere isolata per una caduta di calcinacci, occorre pensare a una soluzione concreta. Del raddoppio si parla da decenni». Per Licio Demarchi «l'importante è risolvere subito la questione della galleria, ossia riaprirla in sicurezza e intanto cogliere la palla al balzo per intervenire sul raddoppio. I disagi logistici legati alla questione riguardano soprattutto i mezzi commerciali che per la loro

Sotto accusa anche la manutenzione: «È chiaro che nell'arco di questi anni è mancata»

C'è chi osserva: «È strano vedere passare "al contrario" le auto lungo il Mandracchio»

Il sindaco Polidori sul posto con i tecnici del Comune: «Tempi di riapertura? Parlarne è prematuro»

mole faticano a inerpicarsi lungo salita delle Mura».

Sul tema del traffico commerciale, il primo cittadino Paolo Polidori ha dichiarato, dopo aver spiegato che con i lavori potrebbe calare l'altezza della volta tanto da non permettere il passaggio di determinate tipologie di mezzi, di «essere in contatto con le amministrazioni comunali di Ancarano e Capodistria per permettere l'attraversamento in territorio sloveno di questa tipologia di traffico, partendo da Rabuiese, Santa Barbara per aggirare, a monte, Muggia e la sua attuale criticità logistica».

«Piacevolmente sorpresa per il fatto che un muggesano abbia segnalato tempestivamente l'accaduto» si è detta Giuliana Corica, la quale ha voluto sottolineare che «anche le precedenti amministrazioni avevano posto attenzione al problema, una galleria fatiscente usata dai muggesani come rifugio durante la guerra per evitare i bombardamenti, senza sortire effetti concreti». «Ho sentito che verranno rafforzate le corse dei bus – ha raccontato Katja Mistero –, questo aiuterà a non tagliare fuori i residenti della periferia. Mi auguro trovino una soluzione per mettere in sicurezza e rendere agibile la galleria». Ieri era presente, con la squadra di tecnici comunali, il sindaco Polidori che ha spiegato che «si sta procedendo in maniera oculata con imprese che centineranno la struttura. Ma parlare di tempi di riapertura in sicurezza è prematuro». —

Ieri nel capoluogo bisiaco la distribuzione dei biglietti per l'evento
Lo spettacolo, a scopo di beneficenza, ha registrato un sold out

Anche da Trieste in fila per Elisa Domani il concerto a Monfalcone

L'EVENTO

MONFALCONE

Tutti in fila per Elisa. C'erano anche tanti giuliani e triestini tra il migliaio di persone che, ieri, si sono contese un biglietto per il concerto di beneficienza che la cantante bisiaca che terrà domani sera.

L'appuntamento è alle 21 al Teatro comunale di Monfalcone.

Nel capoluogo del mandamento isontino, davanti alla postazione dello Ial sistemata accanto all'ingresso della Galleria d'arte contemporanea, ieri mattina si è formata una lunga coda di fan, speranzosi di accaparrarsi un posto a sedere.

Solo la metà di loro è stata tuttavia accontentata: i *ticket* sono letteralmente andati a ruba. Qualcuno è arrivato addirittura alle 7.30, con una sedia pieghevole, per attendere l'apertura della biglietteria alle 10. In poco più di un'ora, per l'esattezza alle 11.20, sono terminate le prenotazioni, bruciando così i 550 posti disponibili sia in platea che in galleria. Un *sold out* inatteso, dunque, che ha fatto saltare le prenotazioni pomeridiane e quelle previste per oggi.

Pur non essendo stato pubblicizzato, l'evento ha saputo attrarre gente dalle province di Udine e Pordenone, oltre che da quella di Trieste, dalla Bisiacaria e dal resto dell'Isontino. C'erano persone anche da Tolmezzo, Cervignano, Grado, intere famiglie da Villa Vicentina e Mortegliano

Il ricavato delle offerte libere, non inferiori ai 10 euro, verrà devoluto all'organizzazione "VOI come NOI aps".



ELISA TOFFOLI
CANTANTE MONFALCONESE DI FAMA INTERNAZIONALE

Il ricavato andrà a sostegno di ragazzi con disturbi dello spettro autistico

Servirà a supportare attività a sostegno dei ragazzi con disturbi dello spettro autistico, nonché ad aiutare la realizzazione di un intervento edilizio che ospiterà gli stessi ragazzi autistici.

La monfalconese Elisa, che unisce bravura e impegno sociale, è considerata fra le artiste più attese del prossimo Festival di Sanremo, che comincerà il primo febbraio, e la vedrà tornare nuovamente in gara con la canzone "O forse sei tu".

Per l'ingresso bisognerà presentarsi a teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo, muniti di certificazione verde rafforzata, oltre che del biglietto. —

CI.VI.

ALBUM

La Libertas rugby Anni '60 si allenava... sull'asfalto!



A metà degli Anni '60 una squadra composta da elementi allora quasi 18enni esordiva nel campionato di rugby Serie C. Erano tutti ragazzi selezionati dal mitico professor Bradassi, insegnante di educazione fisica alla Scuola Manzoni, dove ci si allenava su un bel piazzale... asfaltato. Purtroppo qualcuno di loro ha già passato la palla e gioca "in un altro campo" senza farsi male, a loro va un pensiero doveroso.

Fabio David

METEO

Spettacolo di luci mattutino



"Spettacolo mattutino", che presenta un cielo "colorato" dagli effeti della luce, è l'immagine inviataci dalla lettrice Rosalba Madotto, che ringraziamo. La foto è stata scattata vicino al comprensorio dell'Area di ricerca di Padriciano.

LE LETTERE

Soccorso
Qua la zampa amici!

Vorremmo esprimere un ringraziamento pubblico alle squadre dei Vigili del fuoco di Muggia e del Soccorso alpino di Trieste che il 29 dicembre scorso hanno salvato il nostro cane in Val Rosandra.
Scendendo dal Monte Stena sul sentiero 17 in direzione della ciclabile su un tratto particolarmente ripido e reso scivoloso dalle foglie e dalle pietre bagnate avevamo liberato momentaneamente il quattrozampe per evitare di cadere. La nostra cockerina nera è partita in quarta a perlustrare la zona avendo forse avvertito le tracce di un animale selvatico. Arrivati alla ciclabile, qualche minuto più tardi, l'abbiamo chiamata ma senza risultato, sembrava essersi dileguata nel nulla.
Dopo poco abbiamo sentito dei guaiti provenire da un punto che stava sopra la ex galleria ferroviaria. Era proprio la nostra Milly, implorava disperatamente aiuto ferma su una stretta cengia, a strapiombo su un dirupo di 15 metri. Ci siamo resi conto che era per noi irraggiungibile e abbiamo dovuto chiamare i pompieri.
Rapidamente i vigili del fuoco di Muggia sono giunti sul posto ma hanno dovuto far intervenire anche il Soccorso alpino e speleologico perché Milly, non si sa come, era finita in un posto che poteva essere raggiunto solo da scalatori esperti. Oramai si era fatto buio.
Le due squadre si prodigavano assieme per il salvataggio del cane con molta competenza. Nel frattempo parlavamo al cane per tranquillizzarlo e farlo stare fermo affinché non precipitasse di sotto. Gli uomini del Soccorso alpino con corde, moschettoni ed imbraghi si sono calati dall'alto come degli angeli del cielo con le loro luci frontali finché uno di loro, con prudenza, senza spaventare Milly, è riuscito a prenderla e poi scendere insieme a lei in corda doppia fino alla base del dirupo.
Una scena da film, francamente non eravamo certi che questa storia avrebbe avuto un lieto fine, e ci commuoviamo ancora ricordando i momenti in cui si calavano giù dalla parete in doppia e Milly liberata, scodinzolava felice.
L'operazione di salvataggio è durata poco meno di due ore, bravi e competenti sia i pompieri che i volontari del Soccorso alpino a cui va tutta la nostra riconoscenza. Quest'ultimi poi sono, appunto, volontari che quando arriva la chiamata lasciano le loro occupazioni, prendono le loro vetture, caricano le attrezzature in buona parte di loro proprietà e vanno veloci dove serve.
Consapevole che in molti altri posti, anche non lontani da noi, questo bel finale non sarebbe forse avvenuto, dobbiamo essere grati che a Trieste, ci sia questo eccellente servizio, per i cittadini e... non.
Noi dal canto nostro staremo più attenti con la nostra Milly, che forse ha imparato la lezione.

Ambra e Michele Grandi

Poste Italiane
A Muggia c'è un "eliminacode"

In riferimento alla lettera dal titolo "A Muggia gentilezza assente" del 14 dicembre, Poste Italiane precisa che non risultano richieste inoltrate al Gruppo Poste Italiane per effettuare il ritiro pacchi a domicilio col servizio di Poste Delivery Web.
Con l'occasione l'Azienda ricorda che per il servizio pacchi, oltre che agli Uffici Postali e al servizio di prenotazione online, è possibile utilizzare anche i "Punto Poste": una rete di attività commerciali convenzionate con Poste Italiane composta da circa 10.000 tabaccherie, bar, cartolerie, edicole e altre attività che offrono i servizi di ritiro e spedizione pacchi. In provincia di Trieste sono attivi più di 40 Punto Poste di cui 2 nella zona di Muggia. La procedura di invio è semplicissima: sarà sufficiente acquistare una confezione preaffrancata Poste Deliverybox Express (presso gli uffici postali o nelle tabaccherie Punto Poste abilitate alla vendita) in cambio verrà fornito un identificativo che consentirà di seguire successivamente la tracciatura dell'invio.
Infine, per evitare inutili code, Poste Italiane ricorda che l'Ufficio Postale di Muggia è dotato di un gestore delle attese, con innovativo totem touch screen, che consente di selezionare l'operazione da effettuare in base alle proprie necessità, prenotando il proprio turno, pur non essendo fisicamente in ufficio, tramite il sito di Poste Italiane, l'applicazione "Ufficio Postale" o il numero WhatsApp 371500371 da memorizzare sul proprio cellulare.

Media Relations
Poste Italiane

Sud Africa
Un eroe anti razzista

Gentile direttore,
ritengo sia doveroso ricordare l'arcivescovo anglicano sudafricano Desmond Tutu, premio Nobel per la Pace e uno dei simboli della lotta all'apartheid, scomparso recentemente a Città del Capo.
Da piccolo voleva diventare medico, ma i suoi genitori non avevano i soldi per farlo studiare, così ha curato in un altro modo le ferite di un'umanità più grande: quella del suo Sudafrica e, nello stesso tempo, ha fornito a tutto il mondo la ricetta per sconfiggere pregiudizio e razzismo. Ha lottato contro ingiustizia e discriminazione per difendere gli oppressi e coloro che non avevano diritti, vincendo con la sola forza delle parole: la sua arma è stata il dialogo, il cercare di capire le ragioni e i torti di tutti, il dissenso non violento contro le ingiustizie, ben sapendo che la vendetta è una tentazione che poi ti lascia il vuoto.
L'immagine della Nazione Arcobaleno è sua.
Amico di Nelson Mandela, Tutu si oppose all'apartheid lottando al suo fianco, impegnandosi per permettere al Paese la riconciliazione tra le varie etnie e di voltare pagina: fu lui infatti a presiedere la Commissione per la Verità e la Riconciliazione, uno straordinario tribunale creato per indagare e comprendere i crimini passati del governo, individuando le responsabilità e raccogliendo le testimonianze di carnefici e vittime, con la possibilità di concedere la grazia e il perdono a chi si costituiva e ammetteva le proprie colpe.
In pratica ha costretto una nazione intera a riflettere sulle cause dei delitti commessi con il segregazionismo, dando il via a un doloroso e drammatico processo di pacificazione fra le due parti della società sudafricana, i neri oppressi e i bianchi afrikaners, e segnando di fatto la fine dell'apartheid. È il primo esperimento di questo tipo nella storia e verrà replicato poi in altri contesti, come negli Stati Uniti, dopo il massacro di Greensboro ad opera del Ku Klux Klan, o in altri Stati africani.
È stato un uomo di pace, con una visione della società nella quale ogni persona è chiamata a svolgere un ruolo importante, basato su una naturale attenzione all'altro: c'è da sperare che la forza della sua eredità morale non vada perduta.

Fulvio Chenda

GLI AUGURI



SARA
Tanti auguri per i tuoi cinquant'anni da Massimo, Leonardo e Matteo

PICCOLO ALBO

Sono state smarrite due chiavi, di cui una di uno scooter Yamaha, in zona centro: se qualcuno le avesse trovate e pregato di chiamare il numero 331-9164803, grazie mille.

Il 16 dicembre scorso nel comprensorio del Sanatorio triestino di via Rossetti sono state smarrite chiavi a telecomando della mia auto, dalle 8.30 alle 9.15, marchiate Volkswagen Polo.
Si offre adeguata ricompensa.
Si prega di telefonare al numero di cellulare 349-6205245, grazie.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

5 GENNAIO 1972

– Inaugurato recentemente il nuovo campo di calcio alla Campagnuzza, la Pro Gorizia sta volando verso la serie D, allenata da Italo Mazzero ex centrocampista della Triestina di Petris e di Milani.

– Dall'autopsia una prima risposta agli inquietanti risvolti del giallo della cantina. L'ingegnere cercava emozioni con l'etere e, forse, gli è stata fatale la dose eccessiva

– Il Sindaco mette fine ad una lunga tradizione, proibendo la vendita a domicilio del latte da parte delle "villiche" e di tutte le persone non titolari di un proprio esercizio di vendita del prodotto.

– Anche quest'anno la Befana non porterà doni ai vigili urbani per loro volontà, poichè hanno deciso di rinunciare in quanto "si ritengono al servizio della popolazione per la loro specifica mansione".

– Un cittadino, che spesso si reca al cimitero di Sant'Anna, osserva che le fioraie non hanno nessun riparo contro i rigori del tempo, per cui sarebbe opportuna per difenderle una costruzione divisa in scomparti.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 4/1/2022

BARI	13	75	43	55	82
CAGLIARI	68	90	66	03	56
FIRENZE	30	38	23	19	42
GENOVA	18	46	31	65	84
MILANO	48	21	41	72	54
NAPOLI	70	63	09	32	26
PALERMO	71	77	76	56	50
ROMA	37	78	15	05	41
TORINO	10	11	64	70	26
VENEZIA	36	38	82	15	65
NAZIONALE	11	22	74	31	37

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

10	11	13	18	21
30	36	37	38	43
46	48	63	68	70
71	75	77	78	90

Numero Oro 13 — Doppio Oro 75

SuperEnalotto

5 - 18 - 59 - 78 - 81 - 89

Jolly 10 — Superstar 9

JACKPOT € 136.300.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 6	5	€ 29.730,09
Ai 595	4	€ 315,74
Ai 22.041	3	€ 25,09
Ai 340.469	2	€ 5,00

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai	5	€
Ai 3	4	€ 31.574,00
Ai 135	3	€ 2.5.09,00
Ai 2.048	2	€ 100,00
Ai 13.041	1	€ 10,00
Ai 28.023	0	€ 5,00

CURIOSITÀ

Sulla Ciclabile col calessino trainato dal pony



"Curiosi incontri sulla Ciclabile" segnala il lettore Alberto Fortunati, che ha ritratto nei giorni scorsi un uomo a passeggio su un calessino trainato da un pony.

LO DICO AL PICCOLO

Quei tavolini sulla carreggiata



Nonostante la cronica mancanza di parcheggi in via Lazzaretto Vecchio, da più di un anno oramai il bar nella foto, che apre solo di sera, continua a mantenere tavolini e pianta sulla pubblica via: senza nessun tipo di permesso o forse lo ha?

Sarebbe interessante avere una risposta da parte delle autorità competenti per fugare antipatici sospetti.

Giorgio Gianolla

Azienda sanitaria
Continuità garantita

Gentile direttore,
rispondiamo in merito alla segnalazione del signor Rodolfo Zagar riguardo le asserite difficoltà ad ottenere visite specialistiche senza cambiare il medico che lo aveva seguito.
Il Cup gli ha fornito una prenotazione per il primo posto disponibile all'interno di uno degli ambulatori della struttura clinica oculistica di Asugi, nel quale tra l'altro, il signor Zagar aveva già fatto a luglio 2021 altri accertamenti diagnostici.
Il paziente quindi è stato sottoposto alla sua visita e a esami il 30 dicembre 2021 come da richiesta del suo medico di Medicina generale.

Antonio Poggiana
direttore generale Asugi

Muggia
Spazzamenti infiniti?

Egregio direttore,
leggo sul Piccolo di oggi, lunedì 3 gennaio 2022, che nel comune di Muggia "... da oggi e fino a fine anno su ambo i lati di località Pisciolon...", eccetera eccetera. Dunque al Comune in cui abito (e al quale pago le tasse) serve un anno intero per pulire le caditoie stradali?
Sospetto che il comunicato del Comune, ritrasmesso dal corrispondente, fosse datato intorno agli ultimi giorni del 2021 ma che sia rimasto sepolto in qualche file fino alla pubblicazione postuma di un redattore distratto.
Con due risultati. Primo: generare confusione nella popolazione.
Secondo: nuocere al prestigio del giornale che lavora in modo così approssimativo. Diceva Paolo Berti, indimenticabile caporedattore del Piccolo, ferocemente severo: "Questo xe butar el manigo drio ala pala".

Tiziana Robustelli

Gentile signora,
l'ordinanza, oggetto dell'articolo del 3 gennaio, è la numero 131, firmata dal comandante della Polizia Locale della cittadina, Mariagrazia Vergerio, e riporta come data di inizio del divieto di sosta il 3 gennaio e come fine dello stesso il 31 dicembre del 2022. Il Piccolo ha assolto come sempre al suo ruolo.
Io ho riportato quanto sottoscritto dal comandante della Polizia locale
. Quindi nessuna distrazione. Resta pacifico, credo, che, prima di cominciare lavori di questo genere che presuppongono divieti che, se non rispettati, possono portare a contravvenzioni se non a rimozioni coatte, chi di dovere porrà segnaletica idonea con il giusto margine di tempo.
Credo sia una conditio sine qua non per contestare poi eventuali violazioni. Grazie comunque per averci scritto per manifestare le sue perplessità.

L.P.

Piazza Vittorio Veneto
Togliete le colonnine di acciaio inox

Seguo come molti lettori le vicende della piazza Vittorio Veneto. Interessanti tutte le proposte, i pareri e i consigli di esperti e non. Mi sono parse originali le uscite dell'architetto Boris Podrecca, ideatore e progettista dell'attuale configurazione: "A Vienna fanno così" e "Non capisco cosa manchi alla stessa piazza".
Io replico: "Non manca nulla! Sono di troppo quelle che giudico orribili colonnine in acciaio inox che al pari delle "forche da impiccagione" nulla hanno a che spartire con l'architettura dei magnifici palazzi prospicienti.
In altre vie di Trieste ho notato dette colonnine eseguite in fusione di ghisa, classico stile Vecchia Austria: a quando il cambio?
Il signor Uberto Fortuna Drossi dice "Eviterei di creare in piazza un'atmosfera ottocentesca che risulterebbe un falso storico e posticcio dal momento che sotto c'è un parcheggio".
A Klagenfurt, sotto la Neuer Platz, esiste un enorme garage sotterraneo e sarei proprio curioso di assistere alla "pacifica reazione" dei cittadini nel caso si decidesse di eliminare il monumento del loro Dragone, in quanto "falso storico" perché coprente un parcheggio.
Inoltre si sta ancora discutendo sulle piante che non si arrampicano, ci volevano 18 anni per accorgersene? Lo ritengo un errore nella scelta, le attuali non sono piante rampicanti! Internet ci offre una vasta scelta anche di essenze che fioriscono dando un po' d'allegria.
Non dico la boungavillea, che reputo difficilmente resisterebbe al clima triestino, ma per la modica cifra di 16 euro si trovano dei magnifici glicini: se allignano a Miramare si troverebbero bene anche nella suddetta piazza, o no?

Leonardo Garbin

Traffico
Agli autisti di bus il San Giusto d'Oro

L'età mi consente di non avere fretta ,ma di riuscire ancora a guidare la comoda Vespa. Abito in una zona trafficata e con strade non così larghe da permettere il passaggio di due vetture in senso opposto.
Le vie sono percorse pure da autobus. Credo che anche il solo buon senso dovrebbe fare capire che cedere il passo a chi guida per sei ore un veicolo lungo 12 metri non è un atto di cortesia ma un semplice escamotage per guadagnare tempo, il proprio, qualora non si pensasse a quello del prossimo.
Negli ultimi tempi la zona è ancora più affollata per motivi sanitari e al caos si aggiunge la sosta selvaggia in divieto. Non avendo mai visto una sanzione o "moral suasion" suggerisco di installare un cartello simile a quelli ironici, che intimano di non posteggiare, che si vedono negli States. Scrivo con la speranza che agli autisti della Trieste Trasporti venga assegnato il prossimo San Giusto d'Oro per la paziena, certo che l'ulcera sia considerata malattia professionale.

Fulvio Zonta

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni Nepomuceno (vescovo)
Il giorno è il 5°, ne restano 360
Il sole sorge alle 7.46 tramonta alle 16.34
La luna sorge alle 10.11 cala alle 19.51
Il proverbio Coloro che hanno un piede nella canoa e un piede nella barca, stanno per cadere nel fiume (nativi americani)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Strada per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Tor San Piero 2, 040 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	43,2
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	43,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	32
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	27

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LA FOTO DEL GIORNO

"Un mare insolito" ripreso a Monte Grisa

"Allego la foto 'Un mare insolito' scattata durante una di queste recenti mattinate a Monte Grisa" racconta a proposito del suo scatto l'autrice, la lettrice Serenella Poiani.

Inviate i vostri "clic" migliori (con il vostro nome e il vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la nostra rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. Corredate infine per la pubblicazione le vostre immagini dandogli un titolo o con un breve commento in merito.



ELARGIZIONI

In memoria di Maria Cristina Coslovich dalla sua amica Clara 50,00 pro ASSOCIAZIONE VIA DI NATALE ONLUS

In memoria di Rita e Turi da parte di Myriam 50,00 pro CRI COMITATO TRIESTE SERVIZIO AMBULANZE

In memoria di Carmela e Giovanni Staiano Maria e Bruno Giraldi da parte di Corrado e Luisella Staiano 200,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Grazia Giraldi e Cesare Pellegrini da parte di Corrado e Luisella Staiano 200,00 pro FONDAZIONE PICCOLO RIFUGIO DOMUS LUCIS ONLUS

In memoria di Andrea Barca da parte di Corrado e Luisella Staiano 200,00 pro ASSOCIAZIONE LEGA DEL FILO D'ORO ONLUS

In memoria di Iolanda e Pino Lugnani da parte della figlia e della sorella 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Giorgio Pelos da parte di Marina Silvia e Stefano 30,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Pietro Belleli da parte di Nino e Mariella 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria della professoressa Ada Gasparini da parte di Bruno Marini 50,00 pro PARROCCHIA DI SAN LORENZO MARTIRE DI SERVOLA

In memoria di Regeni Francesco da parte della figlia 30,00 pro A.R.M.R. FONDAZIONE AIUTI PER LA RICERCA SULLE MALATTIE RARE

In memoria di Regeni Maria da parte della figlia 30,00 pro LILT LEGA ITALIANA LOTTA AI TUMORI

In memoria di Regeni Odorico da parte della sorella 30,00 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Maria Varesano ved. Dragovina da parte delle famiglie Di Ciaula Degrassi Pellizer Stalio Stancich 50,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

CULTURE

La novità

Esce la nuova edizione figlia dello storico manuale sulle Tre Venezie del 1920
Un quadro composito della regione con gli itinerari per scoprire la sue tante diversità

Marginale e inaspettato è il Friuli Venezia Giulia nella guida rossa Touring

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

È la discendente diretta della prima guida rossa alle Tre Venezie pubblicata dal Touring Club italiano negli anni Venti, e adesso si presenta come un manuale aggiornato del Friuli Venezia Giulia. Leggere la guida rossa del Touring dedicata al **Friuli Venezia Giulia (Edizioni Tci, pagg. 588, 29,90 euro)** appena arrivata in libreria è un buon test per sapere quanto conosciamo della nostra regione. Anche perché la veste è blasonata: le guide rosse del Touring nacquero nel 1914 come frutto di un lavoro molto accurato svolto da geografi ed esperti di storia dell'arte: al loro interno veniva descritto dettagliatamente, dal punto di vista artistico-culturale, ogni angolo, monumento o piazza di qualsiasi località della penisola. Per questo motivo le Guide Rosse sono state riconosciute come repertorio del patrimonio artistico nazionale a livello ministeriale.



E su questa scia, con l'apporto di qualificate firme del Fvg, si presenta la nuova edizione aggiornata della storica Guida Rossa Touring dedicata alla regione. È vero che negli ultimi due anni, complice un mondo che giocoforza ha chiuso i suoi confini, le mete dei viaggi si sono fatte più a corto raggio e, facendo di necessità virtù, siamo andati alla scoperta di luoghi incantevoli a due passi da casa che mai avremmo immaginato esistessero. Rimane il fatto che, in un territorio che tra la Carnia e l'Adriatico propone un catalogo di meraviglie per tutti i gusti, tanto c'è ancora da esplorare, magari utilizzando le vie della viandanza, i cammini antichi riscoperti dalle nuove tendenze che uniscono green e raccoglimento interiore.

Ma la guida rossa del Touring si può leggere anche come uno specchio per sintonizzarsi sullo sguardo degli altri e toglierci così la curiosità di scoprire come siamo visti. Un utile esercizio per scrollarsi di dosso quella autoreferenzialità alimentata da orgogli, anche legittimi, che fa perdere un salutare senso di equilibrio.

E allora eccoci: marginali, piccoli, di frontiera, quasi sconosciuti. Così ci descrivono. La guida presenta nei saggi iniziali una serie di quadri di riferimento geografici e storici, relativi alle vicende artistiche, linguistiche, urbanistiche; porta poi all'esplorazione del territorio lungo itinerari che individuano aree omogenee per peculiarità storico-geografiche e ambientali, dalla Carnia alla zona alpina orientale, dal Tarvisiano alla bassa pianura.

Ma a sorpresa per chi arriva fin qui, che sia di passaggio verso le spiagge istriane e dalmate o dietro suggerimenti 'di nicchia' di un'agenzia di viaggi o passaparola di amici, siamo in grado di preparare sorprese graditissime e inaspettate. Come il vino che, qui si produce e pur contando solo per il 2 per cento del prodotto italiano, è di una qualità elevatissima. Uno scrigno ben nascosto in un lembo d'Italia, ricco di paesaggi splendidi ma altrettanto splendide contraddizioni. Pensi di schivare la storia, troppo complicata, così piena di girotondi confinari che neanche Vico coi suoi corsi e ricorsi, e ti capita di trovartela nel piatto, quando gusti cibi che arrivano dai bassopiani ungheresi mescolarsi ai profumi di un Adriatico virato d'oriente.

Proposte per tutti i gusti c'è ancora tanto da esplorare magari utilizzando le strade della viandanza

DA SAPERE

Il Club nato nel 1894 da un gruppo di ciclisti

Il Touring Club Italiano è un'associazione senza scopo di lucro, con finalità di promozione turistica sull'intero territorio italiano.

L'associazione venne fondata nel 1894 a Milano col nome di Touring Club Ciclistico Italiano (TCCI) da un gruppo di 57 ciclisti, tra cui Federico Johnson, che apparteneva al Veloce Club Milano e che fu il primo direttore del Touring.

Sulla regione vola quello che nell'introduzione al volume Emilio Rigatti chiama 'l'angelo della diversità'. Questo è il segno distintivo del Fvg, tanto più accentuato perché raccolto in pochi chilometri quadrati. Diversità che comincia dalle lingue e dai dialetti, friulano, sloveno, tedesco, veneto, triestino, retaggio di una posizione geografica che ha quasi invitato la Storia a sbizzarrirsi creando un mosaico di etnie. E il destino di una regione aperta la trovi nelle sue vie di comunicazione.

I Celti che calarono da Nord nel IV secolo a. C. utilizzarono una delle strade più antiche, quella di passo di Monte Croce Carnico, la strada per il Norico da dove oggi scendono gli austriaci per stendersi sulle spiagge di Grado e Lignano. Il turismo è una delle carte vincenti che la regione ha in mano in questo inizio di terzo millennio.

Declinato variamente in scorribande enogastronomiche, su percorsi cicloturistici, tra i casoni delle lagune, per casere alpine, in Festival culturali (accanto al goriziano èStoria spicca Pordenonelegge, che fa della città agli occhi del Tci il centro culturale della regione) il turismo è il punto finale delle tumultuose trasformazioni dell'ultimo secolo.

Il Friuli, riporta la guida in oltre un centinaio di pagine di ottimo inquadramento generale, storico, economico, culturale ha abbandonato l'atavica miseria contadina - il mais un tempo unica fonte di nutrimento viene oggi utilizzato soprattutto negli allevamenti, e da terra di emigrazione è diventato polo attrattore di manodopera in cerca di impiego nei suoi distretti produttivi – e Trieste ha superato le sue fratture di frontiera e si è tirata a lucido per offrirsi a un boom turistico stoppato solo dalla pandemia.

Trieste e il Friuli, scrivono i redattori, sono come due estremi da sempre in altalena, quando uno sale, l'altra ristagna, e viceversa. E per questo la regione, nonostante ormai si presenti senza trattino, non ha ancora risolto le sue contraddizioni. —





IL LIBRO

Maucci, il direttore del Piccolo ricostruito dai suoi diari e appunti

Indicato dai tedeschi alla guida del giornale cercò di non farne organo di propaganda nazista. Biografia e piéce teatrale di Pietro Spirito ed Elke Burul

TRIESTE

Dimenticata, o per meglio dire oggetto di una lunga rimozione, la vicenda di Rodolfo Maucci, direttore del quotidiano "Il Piccolo" durante l'anno e mezzo di occupazione tedesca della città, è stata solo recentemente tratta dall'oblio. A suscitare la curiosità del giornalista e scrittore **Pietro Spirito** e dell'attrice e regista **Elke Burul** per la storia di Maucci, costretto dal Gauleiter Reiner ad assumere la direzione del giornale e tuttavia deciso a fare il possibile per non rendere il 'Piccolo' una cassa di risonanza della propaganda nazista, sabotandolo in segreto dall'interno, sono stati i diari e gli appunti con i quali Maucci aveva costruito quella che sperava sarebbe stata la sua memoria difensiva a guerra finita. Diari e appunti che la famiglia nel 2011 ha consegnato all'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione.

Sono documenti usati da Spirito per costruire uno dei ritratti del suo libro 'Gente di Trieste' (Laterza) e, prima, con Elke Burul un dramma teatrale rappresentato in versione a leggìo nel 2016 per la Contrada e, nel 2021, al Festival Link.





Rodolfo Maucci e, a destra, il Gauleiter Friedrich Rainer

Esempio di quel teatro documento in cui "la verità storica fa ingresso sul palcoscenico fissando in modo duraturo un evento storico di grande portata", come scrive Paolo Quazzolo nel volume **'Il direttore' (La libreria del Ponte Rosso, 135 pagg., 16 euro)** che offre ai lettori il testo dei due atti del dramma, unitamente ad alcuni contributi di studiosi: come quello, utile a inquadrarlo storicamente, di Tristano Matta.

Fondamentale per conferire dinamicità e tensione alla versione scenica, soprattutto nei duelli verbali tra Maucci e Cerjack, il tedesco che sorveglia l'operato del direttore del "Piccolo", è stato il contributo di Elke Burul, anche interprete e regista delle rappresentazioni finora realizzate.

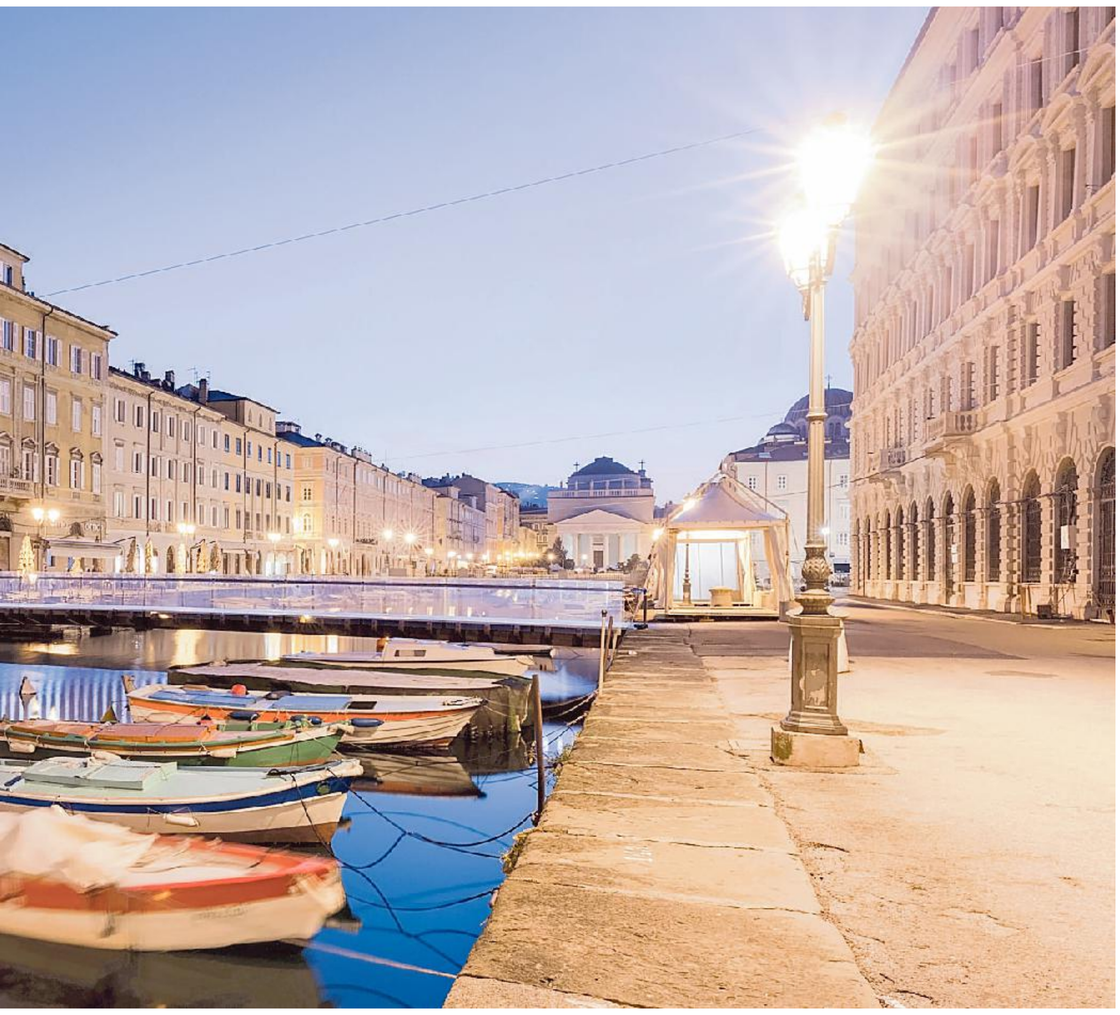
In quanto ai tratti generali della poetica di Spirito, come nota Fulvio Senardi, scrittura di qualità, ma trasparente e comunicativa e interesse per la storia, ritornano anche in que-

FATTI & PERSONE

Addio Mario Lanfranchi portò la lirica in televisione



Mario Lanfranchi, una delle più eclettiche personalità del mondo dello spettacolo e della cultura, è morto a 94 anni nella sua villa seicentesca a Santa Maria del Piano, nel Parmense. Regista teatrale, cinematografico e televisivo, ma anche attore e sceneggiatore, Lanfranchi è stato tra i pionieri della televisione italiana, dove fu tra i primi a portare anche l'opera lirica, rendendola un genere molto diffuso e amato dal grande pubblico. Scoprì e successivamente sposò il soprano italo-americano Anna Moffo: la prima delle sue regie liriche lanciò in Italia e nel mondo la giovane artista che stava perfezionando gli studi di bel canto a Roma. Il debutto sul piccolo schermo nella Madama Butterfly del 1956 la rese celebre e segnò l'inizio di un felice sodalizio artistico e matrimoniale durato fino al 1974. Nel 1967 esordì come regista cinematografico, con il film western 'Sentenza di morte''.

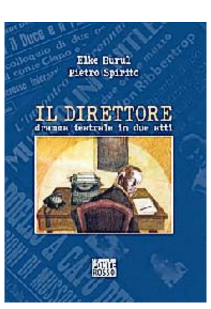






In alto il canal Grande a Trieste. Qui sopra a sinistra Lignano, a destra il campanile della Val Montanaia

sto dramma che porta alla ribalta, senza giudicarlo, il tormento intimo di un uomo che sa di non avere vie d'uscita. Stretto tra il discredito che gli provoca la collaborazione coi nazisti, la necessità di sopravvivere e l'orgoglio di cercare comunque di trovare un margine di autonomia e disobbedienza, Maucci si muove sul filo del rasoio, dando vita, secondo Walter Chiereghin, all'inedita figura di 'eroe collaborazionista'.



PAOLO MARCOLIN

MUSICA

Rari libretti d'opera raccontano le stagioni in scena al Teatro Grande

Un volume co-edito da Drogheria 28 di Trieste raccoglie i testi della collezione di Cesare Pagnini acquistati da Saba



Il compositore irlandese Michael W. Balfe (1808-1870) autore della ''Zingara''

I TITOLI

Marta Herzbruch

"Prima la musica e poi le parole" o il contrario? Un dilemma irrisolto da quando venne posto da Antonio Salieri nel 1786 nell'omonimo divertimento teatrale su libretto di G. B. Casti.

Una mediazione venne proposta da Richard Strauss nel 1942 in "Capriccio" su libretto di C. Krauss: una nobildonna costretta a scegliere tra un compositore e un poeta proclamerà le due arti inseparabili. Infatti un buon libretto è fondamentale per il successo di un'opera. Cosa sarebbero tutte le note scritte da Mozart, Donizetti, Verdi o Puccini senza i testi di Da Ponte, Romani, Cammarano, Piave o Illica e Giacosa?

Ma qual é il valore di mercato di quei polverosi libretti - tornati a essere oggetto di collezionismo - di cui tante case di melomani triestini sono pieni? Una rara edizione rilegata del 1926 del libretto della "Turandot" di Puccini raggiunge una valutazione di 650 euro, mentre libretti delle opere di Wagner risalenti a fine '800 s'aggirano sui 200 euro, ma la poesia per una canzonetta composta per Maria Malibran nel 1832 si può acquistare per 300 euro. Per un libretto edito nel 1836 del "Guglielmo Tell" di Rossini si possono ottenere fino a 450 euro.

Un'idea del valore dei libretti d'opera ce lo può fornire ora il volume **"Un bel dì vedremo"** curato da **Anna Laura Rabiti** e co-edito dalla **Libreria Docet e dai Libri di Borgo di Bologna e dalla Libreria Drogheria 28 di Trieste (pp. 340, euro 25)**. Il volume raccoglie le schede di libretti d'opera provenienti da collezioni bolognesi e dalla ricca collezione di Cesare Pagnini conservata dalla Libreria Drogheria 28 a Trieste.



Cesare Pagnini (1899-1989), nato a Trieste e cresciuto nell'ambiente irredentista cittadino, oltre a essere un noto politico, giornalista e storico italiano, fu anche bibliografo e studioso dell'opera e della vita di Lorenzo Da Ponte, nonché possessore d'una preziosa collezione di antichi libretti d'opera acquistati per 10.000 lire nel 1951 da Umberto Saba.

Il volume ora pubblicato ci offre un'idea delle stagioni del Teatro Grande di Trieste nella prima metà dell'800 quando venivano proposti titoli come "Olivo e Pasquale" o "Roberto Devereux" di Donizetti o "L'Ebrea" di Halevy.

Tanti i libretti d'opere di autori minori dimenticati e autentica miniera di potenziali riscoperte, primo fra tutti quello della "Zingara" del compositore irlandese Michael W. Balfe (1808-1870) che andò in scena al Teatro Grande di Trieste nella stagione di Carnevale del 1854, versione italiana della più famosa opera vittoriana, "The Bohemian Girl", su libretto di Riccardo Paderni. Il libretto è un pezzo rarissimo, valutato 170 euro, ma intenditori sarebbero certo disposti a pagare di più. L'unica altra copia nota è conservata al Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl.

Quel libretto è – tra l'altro – un capolavoro di scienza diplomatica. Una mera traduzione del libretto originale di Alfred Bunn della "Bohemian Girl", con i suoi contenuti apertamente anti-asburgici, avrebbe comportato la cancellazione dell'attesa opera dal cartellone. Quindi Balfe e Paderni decisero che la storia non poteva essere più ambientata in Boemia a Pressburg e, per evitare problemi con la censura austriaca, finirono per collocare la vicenda in Scozia in un non meglio identificato periodo storico.

Quante storie dietro ogni libretto d'opera! —

RASSEGNA

Otto concerti e tante stelle nel Festival d'inverno a Lubiana

Dal 28 gennaio, in arrivo i pianisti Schiavo e Marchegiani, Pires, Bourdoncle e Kamplet
Chiusura il 5 febbraio col Requiem di Mozart e il Coro e l'Orchestra della Filarmonica Slovena

Sara Del Sal

Il Lubiana Festival consolida la sua attività invernale presentando il 5° Festival d'inverno che si svolgerà dal 28 gennaio al 5 febbraio 2022. Come per la kermesse estiva, il direttore Darko Brlek dimostra di saper sfruttare al meglio le incertezze di un periodo come quello attuale per invitare nella capitale slovena le eccellenze vere e proprie del panorama musicale. Otto concerti con musicisti di fama mondiale si svolgeranno in alcune delle sale più affascinanti della città, come la Filarmonica slovena, la Sala dei Cavalieri delle Križanke e il Cankarjev dom.





Il duo pianistico Sergio Marchegiani e Marco Schiavo e il giovane pianista francese Nicolas Bourdoncle

Per la serata inaugurale, il 28 gennaio alla Filarmonica Slovena, saranno eseguiti tre capolavori del Barocco come Christ laf in Todesbanden di Bach, Il Pianto di Maria di Ferrandini e il Dixit Dominus di Handel. Sul palco i solisti Julie Doyle e Griet De Geyter e il mezzosoprano Barbara Kozelj con l'Orchestra e il Coro della Filarmonica Slovena sotto la direzione del belga Bart van Reyn.

Il 30 gennaio sarà l'occasione per lasciarsi sbalordire dal Duo, italianissimo, Schiavo-Marchegiani con i loro pianoforti. Sergio Marchegiani e Marco Schiavo arrivano a Lubiana dopo avere già trionfato alla Carnegie Hall di New York, alla Golden Musikverein hall di Vienna e alla Konzerthouse viennese. Il giorno successivo arriverà il pianista ungherese János Balázs.

Febbraio si aprirà con la pianista portoghese Maria João Pires, considerata una delle migliori interpreti delle opere di Beethoven e Mozart, che si cimenterà con l'Overture dal Coriolano di Beethoven e con il Concerto in fa minore per pianoforte e orchestra no. 2 di Chopin. Ad accompagnarla l'Orchestra sinfonica della radio e della televisione slovena diretta da Ricardo Castro. Il programma prevede anche Bachianas Brasileiras no. 4 di Villa-Lobos e L'uccello di fuoco di Stravinskij.

Il giorno successivo vedrà il giovane pianista francese Nicolas Bourdoncle protagonista di un'altro strabiliante concerto. Il 3 febbraio arie d'opera con il tenore Joseph Calleja, mentre il 4 febbraio sarà il pianoforte di Nejc Kamplet, a duettare con il vìolini di Maria Andreeva. La chiusura è grandiosa. Il 5 febbraio al Cankarjev dom verrà eseguito il famosissimo Requiem di Mozart affidato all'Orchestra sinfonica della radio e della televisione slovena con il Coro della Filarmonica slovena e il Coro misto della Glasbena matica di Lubiana. Con loro il soprano Giulia Semenzato, il mezzosoprano Wiebka Lehmkuhl, il tenore Xabier Anduaga e il basso baritono Paul Armin Edelmann, diretti dal francese Jan Pascal Tortelier. Ultima opera di Mozart, rimasta incompiuta a causa della sua morte, è stata completata dal suo allievo Franz Xaver Sussmayr in tempo per essere eseguita al funerale del suo maestro, fu scelta anche per la sepoltura di Napoleone I nel 1840 e le esequie di Frédéric Chopin nel 1849.

Molti ricorderanno anche come venne narrata la sua composizione nel film Amadeus, con Salieri che trascriveva sullo spartito le note che lo stesso Mozart gli dettava dal letto di morte. Il programma, considerata la situazione pandemica, potrà subire eventuali variazioni. Tutte le informazioni sono sul sito www.ljubljanafestival.si mentre i biglietti sono in vendita, a Trieste, da Radioattività, che per l'evento del 1° febbraio con la pianista Maria João Pires e per la serata conclusiva organizza anche il viaggio in pullman per Lubiana. —

TEATRO

"Mine vaganti" di Ozpetek di scena al Rossetti

Da domani a domenica va in scena al Politeama Rossetti di Trieste "Mine Vaganti": una fotografia ironica e incisiva dei rapporti esistenziali fondamentali, con un cast di primo livello, composto da Francesco Pannofino, Iaia Forte, Erasmo Genzini, Carmine Recano e Simona Marchini. Li dirige Ferzan Ozpetek che debutta a teatro con un lavoro tratto dal suo celebre e pluripremiato film (Due David di Donatello, cinque Nastri D'Argento, quattro Globi D'Oro, il Ciak D'Oro come Miglior Film.... Lo spettacolo replica alla Sala Assicurazioni Generali alle 20.30 e domenica alle 16. Informazioni anche al numero del Teatro 040.3593511.

FESTIVAL

Morandi ha rischiato l'esclusione Il brano per Sanremo sui social

''Apri tutte le porte'' si è sentito in parte sul suo profilo, ma la Rai lo ha ritenuto un inconveniente dovuto al tutore che il cantante indossa

MILANO

Per Gianni Morandi Sanremo stava per sfumare, poi un comunicato della direzione artistica insieme a RaiUno ha messo fine allo psicodramma di ieri: il cantante non sarà escluso dal Festival. Un frammento di "Apri tutte le porte", brano scritto da Jovanotti per lui, era stato infatti pubblicato sul suo profilo social e poi subito rimosso. Morandi nel video stava parlando con il produttore dj Mousse T della canzone, che passava in sottofondo. La Rai l'ha giudicato un «inconveniente tecnico, dovuto - si legge in un comunicato - al tutore che il cantante indossa alla mano destra, che ha subito diversi interventi a seguito dell'incidente occorsogli alcuni mesi fa».



Gianni Morandi con Jovanotti, autore di ''Apri tutte le porte''

Esclusa l'eliminazione, dunque. «Questa volta l'ho fatta grossa», ha commentato Morandi. «Ho sbagliato a postare inavvertitamente su Facebook un video con dei frammenti della canzone che devo cantare a Sanremo. Mi ostino a fare da solo ma sono proprio un imbranato! Appena mi sono accorto l'ho cancellato ma qualcuno lo aveva già visto. Sono affranto, dispiaciuto e mi scuso moltissimo con la Rai, con la Direzione artistica e con tutte le persone che stanno lavorando a questo progetto».

Nella nota dell'azienda si precisa ancora che «l'impedimento al movimento della mano ha determinato l'errore per cui Morandi ha messo in rete il back stage che stava vedendo privatamente». Ma la decisione ha suscitato polemica, a cominciare dal Codacons, che medita l'impugnazione in tribunale perchè la canzone non è più inedita e, in passato, un analogo fatto è costato l'esclusione ad altri artisti come Patty Pravo e Ornella Vaoni. «È stata la mano di Dio, il film del Festival di Sanremo» ha rincarato Sergio Cerruti, presidente dell'Associazione Fonografici Italiani, rilevando che il regolamento viene costantemente disatteso, come accaduto l'anno scorso per Fedez e Francesca Michielin, che avevano pubblicato parte del loro brano su Instagram. Fedez ieri ha scherzato sull'errore di Morandi: «Forse sono l'unico che ti può veramente capire. Quindi - ha detto in una storia su Instagram - ti sono davvero vicino, e sono felice che sia andato tutto per il meglio». —

LUTTO

Addio Allan Larson, una vita per il musical in omaggio al figlio

Padre di Jonathan autore di ''Tick, Tick... Boom!'' e ''Rent'' scomparso 26 anni fa per un aneurisma alla vigilia del debutto del suo successo

New York

È mancato all'inizio del nuovo anno Allan Larson, ventisei anni dopo la scomparsa di quel figlio di cui ha continuato a celebrare la memoria in tutto il mondo. Padre di Jonathan Larson, creatore di musical come "Rent" e "Tick, Tick… Boom!", con la moglie Nanette e la figlia Julie aveva creato la Fondazione Jonathan Larson Performing Arts che dal 1997 al 2008 ha supportato compositori, creatori di liriche e drammaturghi per il teatro musicale. I fondi sono tuttora disponibili per i giovani artisti e vengono amministrati dalla American Theatre Wing grazie a una sovvenzione creata dalla fondazione e dalla famiglia Larson. Tra i destinatari dei fondi ci sono nomi come quelli di Benj Pasek e Justin Paul che hanno composto "Dear Evan Hansen", Laurece O'Keefe che ha scritto "Heathers" e Joe Iconis che ha creato "Smash". «Messo di fronte a una perdita inimmaginabile, Larson ha fatto della memoria del figlio il lavoro della sua vita. Non c'è stata una prima di uno spettacolo di Jonathan, in qualsiasi parte del mondo, a cui Allan non abbia presenziato, per raccontare a tutti i cast chi era suo figlio" ha dichiarato Lin-Manuel Miranda che ha portato sul grande schermo quel "Tick, Tick… Boom!" che si è immediatamente imposto all'attenzione di pubblico e critica su Netflix lo scorso mese. Proprio in quel lavoro, autobiografico, Jonathan Larson aveva raccontato tutte le frustrazioni di un compositore ormai quasi trentenne che sapeva di avere talento ma che non riusciva a vederlo riconosciuto.



Allan Larson, padre dell'autore di musical Jonathan

Grazie a quello spettacolo, Larson era riuscito a fare un passo importante nel mondo del musical ma il 25 gennaio 1996, a soli 35 anni, fu stroncato da un aneurisma aortico poche ore prima dell'apertura del sipario per la prima preview del suo spettacolo intitolato "Rent", che è diventato uno dei musical più noti e amati al mondo.

S.D.S.

APPUNTAMENTI

Alle 20
Movimento Cattolico per la Famiglia

Il Movimento Cattolico per la Famiglia e la Vita (Odv), oggi alle 20, organizza un gruppo di preghiera nella Parrocchia di Santa Maria Maddalena di via Pagano 7 – angolo Via Costalunga, per pregare il santo Rosario e la Coroncina della Divina Misericordia, in memoria del Monsignor Luigi Negri, arcivescovo emerito di Ferra morto il 31 dicembre scorso. Partecipazione libera.

Mercatini
Usato e artigianato a Muggia

Torna l'appuntamento mensile con i mercatini dell'usato e dell'artigianato allo Shopping Center Montedoro di Muggia. Venerdì, sabato e domenica il centro commerciale di via Flavia di Stramare 119 ospiterà il "Mercatino dell'usato e dell'artigianato".

Alle 11.30
La Befana vola all'Immaginario

Al museo per la Befana: all'Immaginario Scientifico al Magazzino 26 del Porto Vecchio, oggi e domani gli spazi museali saranno animati da brevi interventi di animazione a tema, adatti a tutti, che arricchiranno l'esperienza di visita. Gli interventi si ripeteranno alle 11.30 alle 15 e alle 16.30. Oggi è il momento di iniziare a chiedersi cosa ci sarà nella calza della Befana: carbone, carbonio o carbonella? E se la Befana distratta ci mettesse... diamanti? Un viaggio nella chimica dai fossili del passato ai materiali del futuro. Ma la Befana arriva a razzo o a catapulta? Domani la aiuteremo a volare, con un pizzico di scienza e tanta creatività. E fino a domenica sarà presente in museo la postazione interattiva "Coding per le feste". Per accedere al museo è consigliata la prenotazione: www.immaginarioscientifico.it.

Domenica
Piacevolmente Carso

Per "Piacevolmente Carso", domenica, dalle 17.30 alle 19.30 circa, la cooperativa Curiosi di natura propone "A Sgonico sotto le stelle", un appuntamento in due parti sul Carso triestino. Prima parte all'aperto, con osservazione guidata delle stelle e della volta celeste e le spiegazioni dell'astrofisica Giulia Iafrate. Si proseguirà poi al chiuso, in una sala riservata della vicina Trattoria Gustin, con altre spiegazioni, immagini e materiali divulgativi. La dott.ssa Iafrate si occupa di didattica e divulgazione presso l'Osservatorio Astronomico di Trieste e in altre realtà in Italia e all'estero. È consigliato portare con sé un tablet o uno smartphone per la consultazione di alcune immagini su internet. Il programma, dopo un viaggio immaginario dagli oggetti vicini del sistema solare fino alla galassia più lontana con informazioni sulla ricerca, si concluderà in trattoria con degli assaggini omaggio di specialità gastronomiche e di vino del Carso. Ritrovo alle 17.10 nella piazza di Sgonico (raggiungibile da Trieste con i bus 42 e 46). Sono richiesti la prenotazione alla mail curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374, e il Green Pass base per l'ingresso nella sala.

Mostra
La regione in posa all'Eppinger

Aperta fino al 31 gennaio all'Eppinger Caffè in via Dante 2B la mostra fotografica Stefania Benedetti "FVG in posa" a cura de Le Vie delle Foto. Le immagini esposte, come rivela l'artista, ritraggono le meraviglie della natura del Friuli Venezia Giulia, andando dalle Alpi al mare e spaziando per tutte le province.

Domenica
Anche le statue parlano

"Anche le statue parlano" è il progetto di "visite guidate teatralizzate" domenica al Civico Museo d'Antichità "Winckelmann" in Piazza della Cattedrale 1, a San Giusto, con tre rappresentazioni in programma alle 15, 16 e 17.

DOCUMENTARIO

Sessant'anni di amicizia e cultura a Trieste fra Italia e Usa

Domenica al Magazzino 26 il film che racconta la storia dell'American Corner

Francesco Cardella

Sessant'anni di storia raccontati attraverso la forza di testimonianze, immagini e ricordi. È il tema al centro dell'appuntamento di domenica, alle 17, nella sede della Sala "Luttazzi" del Magazzino 26 in Porto Vecchio, teatro della proiezione di "Associazione Italo – Americana 1961 – 2021", film documentario del vissuto dell'Associazione Italo Americana FVG /American Corner di Trieste, con sede in Piazza Sant'Antonio 6. Dai primordi delle iniziative ideate nel dopoguerra alla fondazione della sede ufficiale avvenuta nel 1961, approdando poi alle evoluzioni avvenute sino ai giorni nostri sul piano delle proposte e della trasmissione della cultura americana nel territorio. Il video ne racconta le fasi e le caratteristiche affidandosi a quaranta minuti di girato al cui interno emergono una serie di testimonianze di protagonisti, volontari, rappresentanti del direttivo, cultori del cinema a stelle e a strisce ma anche di "allievi" dei corsi allestititi negli anni. Tra le voci raccolte nell'opera celebrativa figurano anche le giornaliste triestine Giovanna Botteri e Arianna Boria, il docente universitario Leonardo Buonomo e pure due veterani dell'Associazione Italo - Americana di Trieste come Ariella Drozina e Edi Caropresi, legati alla realtà sin dai primi anni della fondazione.

Il film documentario è stato curato da Susanne Seghayer, laureata in Fisica del suono, una volontaria dell'associazione che ha strutturato un lavoro iniziato nel gennaio di quest'anno, con quaranta interviste e circa 150 ore tra riprese, montaggio e corredo di traduzioni in italiano e in inglese, fase quest'ultima che ha coinvolto il supporto di Camilla Fiore, Giuseppe Di Domenico, Lara Maurutto, Arianna Nembrini, Sara Perchinenna e Maria Elena Arena: «Si tratta di un grande lavoro collettivo che racconta la nostra storia attraverso il passaggio di varie generazioni – ha sottolineato Denise Tecchio, coordinatrice dell'Associazione Italo – Americana di Trieste – La nostra realtà parla del stretto legame con il Governo americano ma anche con la città di Trieste e con i molti americani che transitano qui, a cui offriamo supporto e riferimento». Corsi di lingue, focus sulle tradizioni, vetrina per il cinema e per la letteratura. Il percorso dell'associazione e dell'American Corner si traduce in tal senso e in tempi di rimedi anti – pandemia ha saputo adattarsi con la liturgia delle risorse online. L'ingresso è libero ma con obbligo di documento "Green Pass" e di mascherina protettiva. Prenotazione su: www.aia-fvg.blogspot.com.(040630301). —



La sede dell'Associazione Italo Americana di Trieste in Piazza Sant'Antonio

DOMANI

La Befana a Muggia si rimette in Marcia a suon di musica

Gianfranco Terzoli

La Befana si rimette in moto a ritmo di marcia. "La Marcia fa spettacolo, Bentornata Befana!" è infatti il titolo dello spettacolo in programma domani al teatro Verdi di Muggia. Il tradizionale concerto dell'Epifania della Banda Cittadina "Amici della Musica", che quest'anno torna in presenza dopo una parentesi "virtuale", proporrà una selezione delle più significative composizioni in due quarti scritte per questo tipo di organico dal '700 ad oggi: da Haendel a Verdi, da Gounod a Johann Strauss per approdare al '900 con frizzanti e impegnative pagine (tra cui alcune in prima esecuzione) di Nino Rota, Henry Mancini e John Williams, per chiudere con titoli con nuovi ed effetti speciali.

«Per l'annuale concerto di buon augurio - anticipa il direttore d'orchestra Andrea Sfetez - rimetteremo in gioco tutte le nostre energie, dopo un anno infarcito di difficoltà di ogni genere, per regalare al pubblico un'ora abbondante d'intrattenimento musicale».

«"Scaldati" quest'estate gli strumenti con l'evento "Ripartiamo dalla marcetta" aggiunge Sfetez - , ora giungiamo alla regina delle composizioni per banda: la marcia. Essendo una "ripartenza", cosa può esserci di meglio? Grazie a un programma variegato, i 35 "amici della musica" (in formazione ridotta causa le restrizioni sanitarie) potranno accontentare davvero tutti». «Il concerto - conclude Sfetez - è dedicato alla memoria di Adelio Sfetez, muggesano e grande promotore della vita sociale e musicale di Muggia». «Dopo un lungo periodo di chiusura forzata, la Banda Cittadina di Muggia - dichiara il presidente, Ferdinando Parlato - si ripresenta con l'entusiasmo di riprendere il rapporto con il suo pubblico e coinvolgerlo in uno spettacolo che dia gioia, voglia di vivere e speranza per un futuro migliore».

Sipario alle 17.30 e ingresso libero nel rispetto delle norme vigenti. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Matrix Resurrections 16.15, 18.45, 21.30
con Keanu Reeves, Carrie-Anne Moss.

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

La crociata 17.00, 21.00
di Louis Garrel

The French Dispatch 18.30
di Wes Anderson

FELLINI
www.triestecinema.it

7 donne e un mistero 15.45, 17.30, 19.15
Margherita Buy, Micaela Ramazzotti, Luisa Ranieri.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Un eroe 16.15, 18.30, 21.00
Palma d'oro a Cannes. Nomination Oscar 2022.

House of Gucci
16.00, 18.45, 21.00 (21.00 al Fellini)
di Ridley Scott con Lady Gaga, Adam Driver.

Illusioni perdute 16.00, 18.30, 21.15
dal romanzo di Honoré de Balzac. Cannes 2021.

Il capo perfetto 21.30
con Javier Bardem. Candidato all'Oscar miglior film.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Spider-man: no way home
15.15, 17.45, 20.15, 21.15

Diabolik 16.30, 18.45, 20.15, 21.15
dei Manetti Bros. Girato a Trieste.

The King's Man -Le origini
16.15, 18.30, 21.15
dei Manetti Bros. Girato a Trieste.

Sing 2: sempre più forte 15.00, 16.45

West side story 16.15, 18.45
di Steven Spielberg. Nomination ai Golden Globes.

Me contro te 15.00, 16.45

Disney: Encanto 15.00, 18.30

Pio & Amedeo: Belli ciao
15.00, 18.00, 21.30

La befana vien di notte 19.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

King's man - Le origini 15.10, 18.00, 21.40

Matrix Resurrections
15.00, 18.15, 20.30, 21.30

Matrix Resurrections V.O. 17.00
Vers. orig. con sottotitoli ita.

Me contro te - Persi nel tempo
13.00, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30

Pio & Amedeo - Belli ciao 20.10, 22.20

Marvel - Spider-man: no way home
13.50, 17.50, 21.00

Sing 2 - Sempre più forte
14.00, 15.20

La befana vien di notte 2 16.40, 19.15

7 donne e un mistero 13.15

House of Gucci 20.50

Supereroi 13.50

Diabolik 21.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Matrix Resurrections
15.00, 18.00, 20.20, 21.20

Me contro te - Persi nel tempo
15.15, 16.45, 18.15

Ciao belli 19.40

The King's man - Le origini
15.20, 17.40, 21.10

La befana vien di notte 2 - Le origini
15.30, 20.30

Spider-man: no way home 17.30, 20.45

Sing 2 15.30

Il capo perfetto 17.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Matrix Resurrections 15.10, 18.00, 21.00

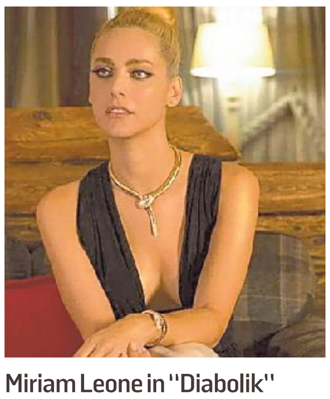
Me contro te - Persi nel tempo
15.20, 16.40

Un eroe 18.15, 20.15

Il capo perfetto 20.30

Sing 2 - Sempre più forte 15.00

La befana vien di notte 2 - Le origini
17.20



Miriam Leone in "Diabolik"

TEATRI

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO.

Oggi alle 16.30 **La regina delle nevi** la nuova produzione Contrada nell'ambito di Ti Racconto una Fiaba con Daniela Gattorno, Irene Ferrara ed Enza De Rose. Replica domani alle 11.00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 7 gennaio, **Orchestra regionale Filarmonia Veneta,** MIRIAM PRANDI violoncello e pianoforte, ROMOLO GESSI direttore, in programma musiche di Mozart e Haydn.

Venerdì 14 gennaio, **Cabe - A Vhs Elegy** di e con GIULIA BEAN.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di gennaio e febbraio.

SPORT

EMERGENZA CORONAVIRUS

Il calcio dilettanti pronto a fermarsi per tornare a giocare a inizio febbraio

Il presidente del Comitato regionale Canciani: «Tuteliamo la salute dei tesserati, tanti i casi di positività segnalati»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Uno stop fino al 6 febbraio per rispettare la salute dei tesserati ed evitare giornate di campionati a singhiozzo. Di fronte all'emergenza coronavirus ogni federazione cerca contromisure. E la proposta lanciata dal comitato regionale della Federcalcio per i campionati dei dilettanti è finora la più drastica.

Fermare l'attività praticamente per tutto gennaio, a partire da questo week-end che prevedeva recuperi, estendo lo stop totale anche al 16 - quando dall'Eccellenza in poi le squadre si sarebbero rimesse in moto - e al 23. Oggi si riunirà la Lega Nazionale Dilettanti e dovrebbe arrivare la conferma ufficiale.

Se passerà la proposta, il 30 gennaio dovrebbero venir giocati i recuperi inizialmente in calendario per questa domenica e solamente sette giorni dopo ci sarebbe la ripresa per tutti. La sospensione non modifica il calendario dell'attività giovanile, invece, in quanto la ripresa era comunque prevista per la prima settimana di febbraio.


Ermes Canciani

Il numero uno della Figc regionale Ermes Canciani spiega il senso dell'iniziativa. «Il problema è stato affrontato in questi giorni anche dagli altri comitati territoriali e in parecchi hanno deciso di posticipare i turni. In questo momento dobbiamo preoccuparci di tutelare la salute degli atleti e degli staff delle nostre società, il problema di quando far disputare i recuperi passa in secondo piano. Non vogliamo fare i primi della classe, prendiamo atto di una quotidianità che registra casi di positività in molte squadre e tanti contagiati sono asintomatici. Abbiamo sempre dimostrato senso di responsabilità e attenzione verso i club, con un'Eccellenza divisa in due gironi e le pause per la Coppa Italia».

Ma il mondo del calcio dei dilettanti sul fronte anti-Covid non intende limitarsi allo spostamento dei calendari. Proprio sulle colonne de Il Piccolo ieri il presidente provinciale della Federazione medico sportiva di Trieste Paolo Bergagna si era detto preoccupato che qualche club minore possa forzare i tempi imposti adesso dal protocollo, come ad esempio il mese che deve intercorrere tra il tampone negativo di un atleta precedentemente contagiato e la visita per l'idoneità agonistica. «I comitati regionali - spiega Canciani - chiederanno al Comitato tecnico scientifico di abolire questo lasso di tempo nei casi lievi, mantenendolo solo nei confronti degli atleti che avevano accusato situazioni di

Oggi la riunione della Lnd. «Va snellito l'iter per l' idoneità»

una certa gravità. Il comitato federale del Friuli Venezia Giulia è in contatto con l'assessorato regionale alla sanità per ribadire che la visita sportiva agli Under 18 deve essere gratuita ma andrebbe estesa anche ai senior. Sarebbe un modo per monitorare la situazione».

Il mondo del calcio dei dilettanti è stato il primo a pronunciarsi per la linea più rigorosa, aprendo di fatto anche un confronto con le altre discipline tutte alle prese con la stessa necessità: salvaguardare la salute dei propri atleti evitando occasioni potenzialmente a rischio. Informalmente, anche in altri sport di squadra, le società erano state invitate a non allestire amichevoli o trasferte non imposte dai calendari ufficiali. —

DOPO UN SONDAGGIO

Il basket minore continua «La media dei non vaccinati nelle squadre è dell'8%»


Giovanni Adami

Francesco Cardella / TRIESTE

La pandemia non ferma l'attività della pallacanestro nell'ambito della regione, in campo giovanile e senior, almeno a breve termine.

Lo attesta un comunicato diramato ieri dal Comitato Friuli Venezia Giulia della Federazione Pallacanestro, dove viene formalizzata la scelta di proseguire l'attività agonistica già dal prossimo fine settimana.

Il mantenimento della rotta della Fip regionale si determina alla luce del lavoro di indagine avviato durante le festività di Natale, un vero monitoraggio federale con cui venivano chieste le eventuali criticità legate alla pandemia, sorte o pregresse, tra le formazioni iscritte ai vari campionati.

Al sondaggio della Fip regionale hanno risposto l'87% delle società ed è emerso, come recita il comunicato, che «la media dei non vaccinati del Team Squadra è pari all'8,7%, con valori minimi pari al 4% per quanto concerne allenatori e dirigenti, e valori più alti pari al 21% nelle categorie più giovani, come ad esempio la Under 14».

All'interno di questo quadro, sono state identificate 12 squadre alle prese con problematiche in tema di normative sanitarie: «A differenza delle altre sedi regionali, ci siamo mossi con un certo anticipo – ha sottolineato Giovanni Adami, presidente del comitato Fip del Fvg – attraverso la tempistica del sondaggio abbiamo adesso un quadro concreto sulle possibili difficoltà per la ripresa. Bisogna evidenziare che vige la massima elasticità e comprensione – ha aggiunto il numero uno del basket regionale – se qualche società ha dei problemi, basta annunciarlo. Non ci saranno sanzioni o addebiti in caso di rinvii di gare, solamente coscienza e rispetto per la tutela della salute».

Nel campo della serie C Silver, ad esempio, la Servolana potrebbe appellarsi alla "elasticità" e si riserva di comunicare a breve le decisioni in merito. Più tranquilla invece la situazione della Pallacanestro Trieste B, che aveva detto di essere pronta a tornare in campo. —

LA DECISIONE DOPO UN VERTICE

Sospesi i campionati di volley Si ricomincia il 23 gennaio

Fermi i tornei regionali, territoriali e giovanili. Proseguono soltanto la A e la B. Scenderà in campo quindi il Cus maschile. Potrebbe saltare il match della Virtus

Andrea Triscoli / TRIESTE

Arrivano lo stop preventivo e le prime decisioni locali, differenziate, vista la recrudescenza della pandemia. La Federpallavolo ha discusso sulle misure da adottare in questo nuovo delicato momento. Tema di particolare interesse per il movimento pallavolistico e quindi oggetto di attenta valutazione è stato soprattutto quello inerente l'obbligo del Green pass rafforzato per lo svolgimento di sport di squadra e di contatto ad ogni livello.

La Federvolley nazionale, ieri, ha stabilito la sospensione per tre settimane (fino al 23 gennaio) delle gare dei tornei giovanili e dei campionati di categoria minori, con l'intento, dunque, di monitorare ulteriormente l'impatto dell'aumento dei contagi sull'attività societaria e soprattutto per consentire alle società di potersi organizzare al meglio. Ammessa la possibilità di allenamento, sempre con il vincolo del Green Pass rafforzato.

Non è prevista alcuna sospensione totale per i campionati nazionali, di A e di B, quindi nessun problema per il Cus


Alessandro Michelli

maschile, mentre per la Virtus Cutazzo c'è nell'aria l'ipotesi del rinvio della gara di sabato contro la capolista Blu Team Pavia, a causa del numero di positive in casa friulana. Si seguirà comunque lo schema previsto dai protocolli, rinviando le gare "a rischio", a data da destinarsi, dove non ci siano le condizioni di sicurezza per poter giocare, e verificando le singole situazioni.

Anche per i campionati di serie regionali e territoriali niente partite sino al 23 gennaio: si era dato mandato alle singole consulte regionali di analizzare la situazione locale e prendere le eventuali necessarie misure. Una decisione che ha lasciato perplessa la maggioranza dei comitati, che avrebbe preferito un intervento globale e unitario. Il Comitato di FipavFvg presieduto da Alessandro Michelli e la relativa consulta dei Presidenti Territoriali, riunitisi ieri sera, hanno stabilito congiuntamente la sospensione per tre settimane - fino al 23 gennaio compreso - di tutte le gare regionali e territoriali. La decisione è stata presa con l'intento di prestare la massima attenzione all'attuale situazione pandemica in Friuli Venezia Giulia Fvg. Allo stesso tempo si vuole dare la possibilità a tutte le società di analizzare la propria situazione alla luce delle nuove disposizioni, in vigore dal 10 gennaio, relativamente all'obbligo del Green Pass rafforzato. Resta confermata la possibilità di allenamento con l'obbligo di utilizzo di mascherine Ffp2. —

BASKET

Covid, tre casi di positività nell'Allianz A rischio la gara di domenica a Treviso

I risultati degli ultimi tamponi molecolari costringono la società biancorossa a fermare l'attività
L'Asugi potrebbe ora imporre la quarantena fiduciaria al resto della squadra e dello staff

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Doccia fredda sull'Allianz proprio alla vigilia della ripresa del campionato. Dopo aver messo nel mirino la trasferta di domenica al palaVerde di Treviso, la squadra aveva accelerato la preparazione: dai molecolari eseguiti nella giornata di ieri, invece, è arrivata la notizia che costringerà la squadra a fermarsi. I tamponi eseguiti, infatti, hanno evidenziato la positività di tre elementi del gruppo squadra.

Tutto da scrivere il futuro, a partire dalla consapevolezza che, così come è successo per la Triestina, il numero dei contagi potrebbe aumentare. Per questo è possibile che l'Asugi blocchi il team biancorosso imponendo per i prossimi giorni la quarantena fiduciaria. Se ne saprà di più oggi ma l'impressione è che difficilmente l'Allianz potrà onorare l'impegno di domenica alle 17 contro la Nutribullet.

PROSPETTIVE Ne aveva parlato coach Franco Ciani subito dopo la decisione della Lega Basket di sospendere l'intera quattordicesima giornata, da calendario in programma domenica scorsa. L'Allianz aspettava a Valmaura l'Unahotels Reggio Emilia e avrebbe potuto giocare, si è deciso diversamente e il tecnico biancorosso aveva espresso il suo disappunto proprio temendo quello che poi si è effettivamente verificato. Non mettiamo il carro davanti ai buoi e aspettiamo di capire quello che succederà nei prossimi giorni ma certamente l'Allianz si trova in una situazione non facile da gestire. Deve giocare il recupero della tredicesima giornata a Cremona e onorare gli ultimi due impegni del girone d'andata contro Reggio Emilia e Treviso. Tre partite che rischiano di intrecciarsi con quelle dell'inizio del girone di ritorno che partirà il 23 gennaio e che dovranno necessariamente essere disputate in tempi brevi per permettere alla Lega di stilare la classifica definitiva e con essa la griglia che condurrà le squadre alle Final Eight di Coppa Italia di febbraio a Pesaro.

ATTIVITÀ Era andata bene nel post Milano, con l'Allianz che aveva limitato i danni registrando una sola positività. Gli allenamenti erano regolarmente continuati e proprio in questi giorni si aspettava il rientro in squadra dell'unico giocatore fermatosi la settimana scorsa. Adesso lo scenario cambia radicalmente perchè i tre elementi del gruppo squadra trovati positivi hanno costretto l'Allianz a sospendere gli allenamenti. La Pallacanestro Trieste resta in contatto con le autorità sanitarie: a ieri sera nessuna notizia anche se si attendono indicazioni per poter eventualmente riprendere a lavorare in palestra. Possibile che, almeno nelle prossime 24-48 ore, i giocatori svolgano allenamenti individuali per annullare i contatti e azzerare l'eventuale rischio di ulteriore contagio. —



L'Allianz (qui Gražulis e Banks) ha sospeso l'attività

NBA

Morant trascina i Grizzlies Curry sotto la doppia cifra

ROMA

Un super Ja Morant, con 36 punti, trascina i Memphis Grizzlies al quinto successo di seguito nel campionato Nba: questa volta a pagare dazio alla squadra dello Stato del Tennessee sono stati i Brooklyn Nets, battuti sul proprio parquet. Steph Curry, invece, si è inceppato, garantendo i suoi solo 9, ma i Golden State sono riusciti ugualmente a imporsi su Miami. Chicago ha conquistato l'ottava vittoria consecutiva, superando di slancio l'altra squadra della Florida, ossia Orlando. Non sono bastati i 56 punti di Trae Young per evitare ad Atlanta la sconfitta: la formazione della Georgia è stata messa ko a Portland dai padroni di casa trascinati da Anfernee Simons che di punti ne ha totalizzati 43. Detroit ha piegato Milwaukee, successi per Filadelfia, Utah, Washington, Dallas e Minnesota con vista sui Playoff. Risultati: LA Clippers-Minnesota 104-122 Dallas-Denver 103-89 Brooklyn-Memphis 104-118 Golden State-Miami 115-108 Portland-Atlanta 136-131 Chicago-Orlando 102-98 Milwaukee-Detroit 106-115 New Orleans-Utah 104-115 Filadelfia-Houston 133-113 Washington-Charlotte 124-121. —

GRECIA

Sanders ha già trovato un club sarà il play del Lavrio

TRIESTE

A poco più di un mese dalla risoluzione consensuale con l'Allianz, Corey Sanders torna ad attraversare l'Oceano per giocare in Europa.

Ha firmato in Grecia, con il Lavrio, e sarà il play che prenderà il posto di Tyson Carter, il giocatore Usa che a metà dicembre ha lasciato il club ellenico per firmare un accordo pluriennale in Eurolega con lo Zenit.

Sanders, reduce dall'esperienza triestina (9 punti e più di quattro assist di media a partita) è pronto dunque a rimettersi in gioco con il valore aggiunto dell'esperienza in Champions League che vedrà il suo club affilare le armi contro la Nutribullet di coach Menetti.

Programmata per oggi al palaVerde di Treviso, è stata però rinviata per i casi di Covid nella formazione greca la gara d'andata delle gare a eliminazione. Salvo nuovi rinvii, la partita sarà giocata mercoledì 12 gennaio sempre al palaVerde.

Il match di ritorno in Grecia è stato fissato a martedì 18 gennaio, l'eventuale bella si terrà invece giovedì 20 gennaio ancora a Treviso.

Un rinvio che lascia alla Nutribullet la possibilità di tirare il fiato per prepararsi alla volata per i posti nelle Final Eight di Coppa Italia mentre Sanders avrà la possibilità di lavorare con il suo nuovo club e presentarsi pronto alla vetrina europea. —

L.G.

IL CASO

Tocca ai primi recuperi, oggi la partitissima Milano–Vu nere

Palla a due alle 16 ad Assago, alle 19 Venezia-Napoli. La Lega fissa al 16 gennaio la disputa degli incontri in programma domenica scorsa

TRIESTE

Riparte oggi il massimo campionato, riflettori puntati sul Mediolanum Forum di Assago che questo pomeriggio, alle 16 con diretta su Raidue, manderà in scena la rivincita della finale scudetto tra Armani Milano e Segafredo Bologna, recupero della tredicesima giornata. Una curiosa collocazione per la sfida più attesa del girone d'andata. In programma oggi, ma con inizio alle 19, anche Umana Venezia- Ge.Vi Napoli con il Taliercio pronto ad accogliere il ritorno in campo



Konate a canestro contro l'Armani nel match giocato all'Allianz Dome

della formazione di De Raffaele.

Domani alle 18.30 sarà il turno di Unahotels Reggio Emilia-Bertram Tortona, ancora da definire le date di Vanoli Cremona-Allianz, Dolomiti Energia Trento-Openjobmetis Varese e Fortitudo Bologna- Banco di Sardegna Sassari.

RIUNIONE Ieri, intanto, i club della Serie A si sono riuniti in videoconferenza per l'atteso punto della situazione. Confermata la volontà di proseguire regolarmente l'attività, le società hanno deciso di recuperare la quattordicesima giornata di andata, inizialmente in programma il 2 gennaio e rinviata a seguito della emergenza epidemiologica, il prossimo 16 gennaio. Così facendo, ed inserendo nelle prossime due settimane i recuperi delle partite che erano in programma il 26 dicembre scorso, sarà possibile definizione la griglia con i nomi delle otto partecipanti alla Final Eight di Coppa Italia in programma, dal 16 al 20 febbraio, alla Vitifrigo Arena di Pesaro. Il turno in programma il 16 gennaio e valido per la prima di ritorno verrà disputato il 13 aprile.

RISTORI Preoccupazione, espressa dalle società, per la recente decisione assunta dal Governo che ha diminuito al 35% la capienza dei palasport senza alcuna consultazione preventiva, nonostante fossero state già messe in pratica negli impianti della Serie A tutte le ulteriori misure previste per accedervi: dall'obbligo del "green pass" rafforzato alla introduzione dell'uso delle mascherine Ffp2. Riduzione di capienza che vuol dire non solo riduzione drastica dei ricavi, ma anche pregiudizio a carico degli sportivi e degli appassionati, privati ancora una volta dello spettacolo all'interno dei palazzetti.

Per questo la LegaBasket chiede il ripristino, nel più breve tempo possibile, del precedente limite di capienza del 60% per ridurre, almeno in parte, la persistente penalizzazione dei propri bilanci oltre a provvedimenti che prevedano immediati ristori per i mancati incassi da botteghino con la reintroduzione del credito di imposta anche per il 2022. —

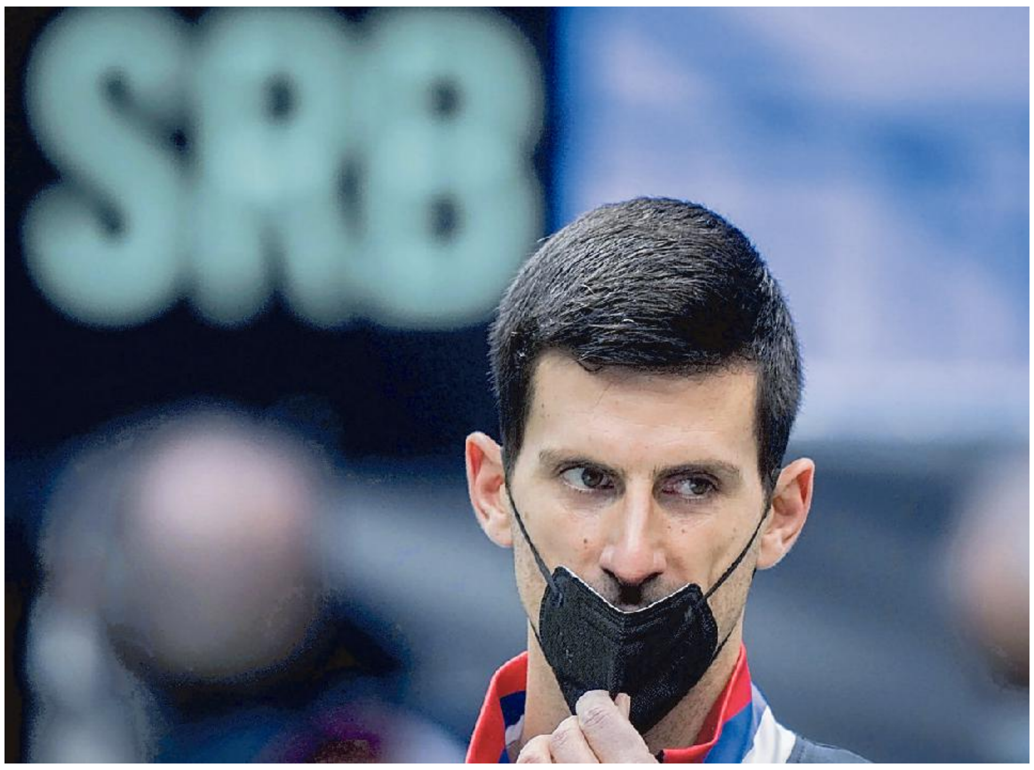
LO.GA.

IL NUMERO 1 DEL TENNIS NELLA BUFERA

Djokovic, primo set sul vaccino Esenzione per andare in Australia

L'ira dei colleghi e la polemica scoppiata sui social: «Privilegiato per il suo status» Da settimane aveva già fatto sapere di non voler esibire alcun certificato

Stefano Semeraro



Novak Djokovic ancora contro tutti. E per ora vince lui. Da settimane il n° 1 del tennis aveva fatto sapere che non intendeva esibire il certificato di vaccinazione, come richiesto dal governo dello Stato del Victoria, per giocare a Melbourne gli Australian Open, il primo dei quattro tornei dello Slam dell'anno. Anzi, che non intendeva neppure far sapere se si era vaccinato o no. Politici e amministratori avevano sempre fatto il muso duro, ma ieri hanno ceduto (quasi) su tutta la linea. Djokovic ha ottenuto l'esenzione medica che aveva richiesto, e insieme a un non meglio precisato «piccolo gruppo» di altri tennisti «esentati» potrà scendere in campo a partire dal 17 gennaio.

«Ho trascorso un bel periodo con i miei cari durante la pausa e oggi mi sono messo in viaggio verso l'Australia con una esenzione medica», ha postato il campione serbo su Instagram. Ovviamente i social sono esplosi, il mondo dello sport, e non solo, si è diviso fra i (pochi) sostenitori di «Novax» e i molti che gridano allo scandalo, citando a piene mani Orwell e la sua fattoria dove alcuni animali sono più uguali degli altri, o il Marchese del Grillo, io sono io e voi sappiamo bene cosa. Un giudizio su cui pesa la fama da ribelle e «antipatico» di Djokovic, le sue convinzioni estreme in fatto di alimentazione, le frequentazioni non sempre cristalline.

L'esenzione prevista dalla rigidissima Australia, dove si può entrare solo se vaccinati, viene concessa in caso di malattia cardiaca di tipo infiammatorio contratta negli ultimi mesi, di condizioni mediche critiche, di accertata allergia ai vaccini, di problemi psicologici connessi con la quarantena, o nel caso la persona abbia contratto il Covid recentemente. L'ipotesi dei possibilisti è che Djokovic, già infettatosi nel giugno 2020 durante una sciagurata esibizione da lui stesso organizzata in Serbia, abbia contratto negli ultimi tempi la variante Omicron, e quindi rientri nelle regole.

Ma nessuna spiegazione è stata fornita, quindi il fronte dei colpevolisti è vasto, l'opinione pubblica e i media sono sul piede di guerra («e i poliziotti, gli infermieri, i lavoratori che sono costretti a vaccinarsi?») e anche qualche collega di Djokovic ha commentato senza diplomazia. «Se fossi stato io a non vaccinarmi, non credo che avrei ottenuto l'esenzione», ha detto Jamie Murray, fratello del due volte campione di Wimbledon Andy, ma non altrettanto famoso. L'accusa a politici e organizzatori è di non volersi perdere il numero 1 del mondo, che fra l'altro a Melbourne potrebbe ottenere uno storico sorpasso su Federer e Nadal per numero di Slam vinti. Il vice premier del Victoria, James Merlino ha spiegato, piccato, che «le esenzioni sono leggi, non una scappatoie per tennisti privilegiati» e Craig Tiley, capo della federtennis 'aussie' ha assicurato che ogni posizione verrà valutata «da due diverse commissioni mediche. Sono stati stabiliti protocolli equi e indipendenti per valutare le domande di esenzione medica che ci permetteranno di garantire che l'Australian Open 2022 sia sicuro e piacevole per tutti». Djokovic come tutti all'arrivo a Melbourne dovrà sottoporsi a un tampone, se negativo dovrà ripeterlo dopo 5-7 giorni, poi sarà «libero» a meno che non si presentino i sintomi. Per ora, Djokovic-Australia 15-0. —

NOVAK DJOKOVIC
A 31 ANNI È IL NUMERO 1 DEL TENNIS MONDIALE

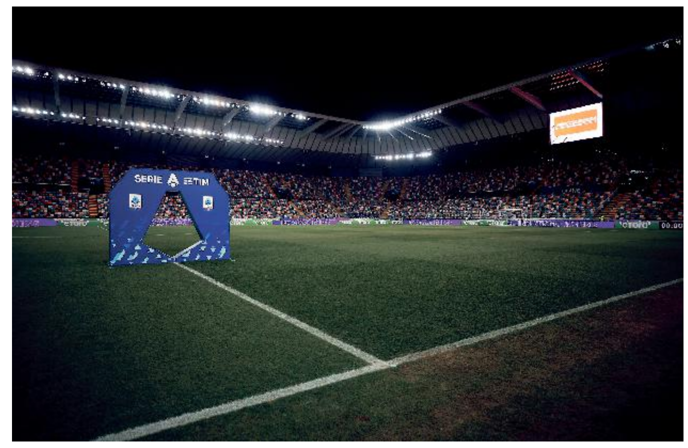
> Ho trascorso un bel periodo con i miei cari e oggi mi sono messo in viaggio verso l'Australia con una esenzione medica

JAMIE MURRAY
FRATELLO DEL CAMPIONE ANDY

> Se fossi stato io a non vaccinarmi non credo che avrei ottenuto lo stesso trattamento di favore

DOMANI IL CAMPIONATO: STOP ALLA SALERNITANA

Serie A in balìa del virus Udinese, 9 positivi A rischio tre match



Lo stadio di Udine deserto: a dicembre rinviata Udinese-Salernitana

Francesco Manassero
Stefano Scacchi / TORINO-MILANO

Undici positivi la Salernitana, dieci il Verona, nove l'Udinese: i numeri più alti. Questo è il conto che la variante Omicron sta portando alla Serie A e che rischia di stravolgere il regolare svolgimento delle prime sfide del 2022. È l'effetto dell'attacco del virus, frontale, totale, anche atteso visti i tempi di grande contagio. Nessuno è stato risparmiato né poteva esserlo il calcio, uno degli sport di massimo contatto. Tutte le società, eccetto la Lazio che finora si è salvata dalla vasta ondata, sono state coinvolte e qualcuna già travolta.

È il caso proprio della Salernitana fanalino di coda in classifica, ma primatista nel numero dei contagi: 9 sono giocatori. Era stata già fermata dall'Asl prima di partire per Udine in vista dell'ultima sfida del 2021, e ancora una volta l'Azienda sanitaria locale è intervenuta per motivi di sanità pubblica, impedendo alla squadra di Colantuono di partecipare a eventi sportivi ufficiali. I campani hanno già chiesto alla Lega il rinvio della sfida contro il Venezia, ma la stessa sorte potrebbe capitare anche al match in programma domenica contro il Verona.

Sono arrivati a 92 i casi accertati di positivi in Serie A tra calciatori e membri del gruppo squadra. L'ultimo è l'allenatore del Napoli Spalletti, che così ha fatto salire a 8 i contagiati totali in casa degli azzurri, aggiungendo nuovi timori circa lo svolgimento della supersfida con la Juve che dovrebbe chiudere una delle giornate di campionato, alla vigilia, più pazze di sempre. I dubbi ce li ha anche l'Asl locale, che sta valutando il blocco della trasferta. In totale, ad oggi, sono 9 i giocatori inutilizzabili dalle due squadre. La grande incertezza, con il rischio di fermarsi, scorre uniforme da Nord a Sud: e il pericolo è che queste paure possano crescere nelle prossime ore. I più a rischio sono i club dove sono esplosi veri e propri focolai. Così, oltre a essere in dubbio anche Spezia-Verona e Fiorentina-Udinese, può saltare pure Atalanta-Torino, visto che i granata, già in bolla da qualche giorno, ieri hanno aggiunto tre nuovi casi a quelli dei giorni scorsi. Con la guarigione di Verdi, rimangono 5 i calciatori di Juric che non potrebbero partecipare alla sfida. Al momento si dovrebbe giocare, essendo i casi comunque ancora circoscritti, ma sarà decisivo il nuovo giro di tamponi. Nel caso contrario, per il Toro sarebbe il secondo rinvio dopo quello dell'anno scorso con la Lazio, quando i contagiati del gruppo squadra erano saliti a 10.

DECIDE LA ASL. L'ultima parola spetta all'autorità statale che stamane, nelle varie sedi sul territorio, attende i nuovi esami fatti dalle squadre coinvolte prima di prendere le proprie decisioni. Una linea consolidata, così come quella della Lega che ha un'idea completamente diversa e tira dritto, preannunciando di non avere intenzione di rinviare le partite del giorno della Befana. Il motivo è che l'attuale regolamento, a differenza di quello della passata stagione, non prevede lo stop legato al numero di contagi. Oggi, però, metà Serie A trattiene il fiato. E qualcuno sarà costretto a disfare le valigie. —

IN ISOLAMENTO

ATALANTA	Due componenti del gruppo squadra	2
BOLOGNA	Hickey, Molla, Viola, Dominguez	4
CAGLIARI	Nandez, Goldaniga	2
EMPOLI	Tre componenti del gruppo squadra	3
FIORENTINA	Due calciatori e altri tre componenti del gruppo squadra	5
GENOA	Criscito, Serpe e Shevchenko	3
INTER	Dzeko, Satriano, Cordaz	3
JUVENTUS	Chiellini, Pinsoglio, Arthur, De Winter	4
LAZIO		0
MILAN	Tatarusanu e un altro giocatore	2
NAPOLI	Malcuit, Mario Rui, Elmas, Osimhen, Lozano, Spalletti e altri due componenti del gruppo squadra	8
ROMA	Fuzato, Borja Mayoral e un terzo calciatore	3
SALERNITANA	Nove calciatori e due componenti del gruppo squadra	11
SAMPDORIA	Augello, Falcone e due componenti dello staff tecnico	4
SASSUOLO	Tre calciatori e un componente dello staff tecnico	4
SPEZIA	Kovalenko, Manaj, Hristov, Nzola e un collaboratore gruppo squadra	5
TORINO	Cinque calciatori e due componenti del gruppo squadra	7
UDINESE	Sette calciatori e due componenti dello staff tecnico	9
VENEZIA	Due tesserati	2
VERONA	Otto calciatori e altri due componenti del gruppo squadra	10
TOTALE		92

Nota: i contagiati possono chiedere che il loro nome non venga divulgato

L'EGO - HUB

Contratto firmato per cinque anni e mezzo. Al giocatore anche un bonus di 4,5 milioni

Insigne, addio al Napoli e al nostro calcio Ok al Toronto per 11,5 milioni a stagione

IL PERSONAGGIO

Carmelo Prestisimone



Lorenzo Insigne

È finita sul serio. Lorenzo Insigne e il Napoli si lasciano e si lasceranno a giugno prossimo. Alla stagione della stella, la decima, e dopo gli anni nelle giovanili il capitano degli azzurri ha deciso di salutare il club dove è cresciuto e di accettare l'offerta faraonica del Toronto, squadra canadese che milita nella lega americana (Mls).

Contratto firmato con l'accordo che prevede un'offerta da cinque anni e mezzo a 11,5 milioni a stagione più un bonus di 4,5 milioni. Rinuncia chiara all'offerta del Napoli: 3,5 milioni di euro rispetto ai 5 percepiti nell'ultimo quinquennio. Un altro atleta campano come il cestista Enzino Esposito quasi trent'anni fa scelse Toronto, città dove risiedono tanti italiani, per giocare con i Raptors in Nba. Il presidente dei canadesi Manning era atteso in Italia per venerdì ma ha il Covid e ha dovuto rinviare il viaggio. In allenamento a Castel Volturno più di qualche collega ironizza sul suo passaggio al team dell'Ontario che veste la maglia rossa. Anche il tecnico Spalletti lunedì ha pungolato l'attaccante sulla preferenza cromatica con l'azzurro. Insigne ha elegantemente dribblato l'argomento concentrandosi sull'esercizio in corso. Tifosi napoletani divisi sulla vicenda, tra rammarico e indifferenza. Sta di fatto che il Napoli perde la sua anima locale. —

Calcio Serie C

LA STATISTICA

Triestina, la rivincita di Rapisarda e Ligi

I due giocatori, deludenti nella passata stagione, sono tra i più impiegati finora. Sul podio c'è anche Crimi

Antonello Rodio / TRIESTE

Mettendo da parte per un momento la questione Covid, e guardando invece alla prima parte di campionato già andata in archivio, in casa alabardata sembra proprio la stagione delle grandi rivincite.

Due dei giocatori che avevano più deluso lo scorso anno, Rapisarda e Ligi, non solo sono tra i migliori sul piano del rendimento, ma sono diventati capisaldi della squadra anche a livello di impiego. È quanto emerge dall'analisi del minutaggio della rosa alabardata, che permette di scoprire i giocatori della Triestina più utilizzati, quali sono state le sorprese per continuità e chi invece è stato poco impiegato rispetto alle attese o magari ha dovuto pagare dazio agli infortuni.

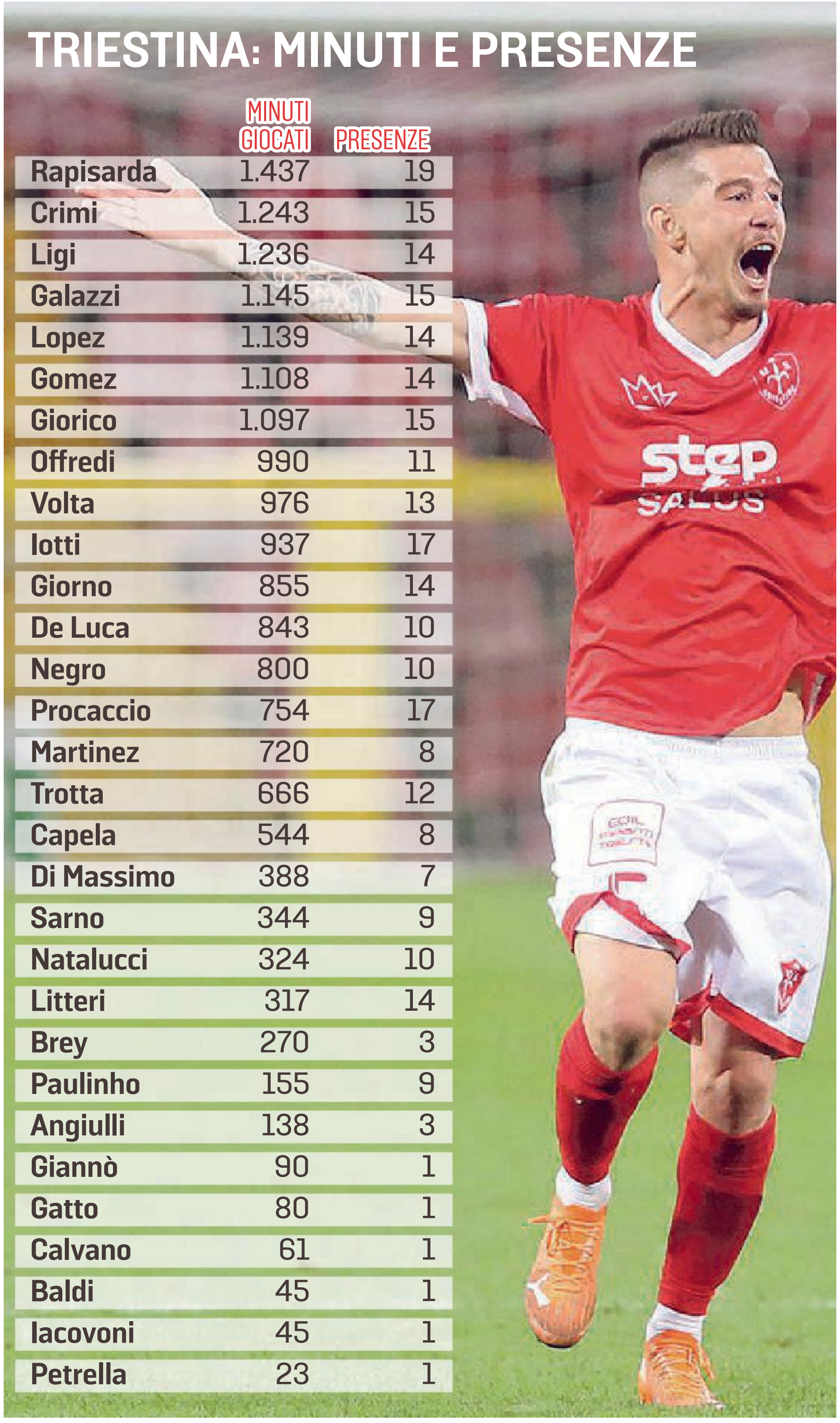
Il re assoluto per minuti giocati è Ciccio Rapisarda, la cui rivincita di questa stagione non è solo nell'enplein di presenze (19) e nel costante utilizzo, ma anche in tre gol segnati e una verve che gli ha permesso di fare instancabilmente su e giù per la fascia destra, sia da esterno di centrocampo che da terzino. Per lui ben 1437 minuti giocati, un dato che lo pone di gran lunga in vetta a tutta la rosa. Chi segue infatti è a quasi 200 minuti di distanza (due partite abbondanti): chi occupa la seconda posizione, ovvero Crimi (che ha preso quota come pedina fondamentale del centrocampo dopo un inizio un po' in sordina), ha infatti giocato 1243 minuti.

Crimi precede di pochissimo Ligi, l'altro giocatore delle grandi rivincite: il difensore centrale è stato impiegato per 1236 minuti e oltre ad aver trovato grande continuità dopo un iniziale problema al ginocchio, ha anche segnato tre gol, tutti di testa su corner. Il primo che è fuori dal podio, lo è solo per un grave infortunio, ovvero la frattura del radio che gli ha fatto perdere le ultime tre partite e lo terrà fuori probabilmente per tutto gennaio: si tratta del giovane Nicolas Galazzi, 1145 minuti in campo e più bella sorpresa della stagione, arrivata in prestito dal Venezia. Dietro di lui Lopez con 1139 e subito dietro Guido Gomez (1108), prima punta che troviamo in classifica a confermare quanto sia stato travagliata la stagione del reparto offensivo fra infortuni e ritardi di condizione.

Sopra i mille minuti c'è ancora Giorico (1097) al settimo posto, anche lui penalizzato da un inizio problematico. A seguire Offredi (990) che ha giocato 11 partite e quasi diviso il girone con Martinez, che ne ha giocate 8 con 720 minuti fra i pali. A completare la top ten Volta (976) e Iotti (937), con Giorno (855) subito dietro. Ci sono sicuramente alcune curiosità da sottolineare. De Luca è ad appena 843 minuti, ma con sole 10 presenze causa le tante partite saltate per squalifica e poi l'infortunio. E causa infortunio anche Negro è a soli 800 minuti. Ci sono poi le singolari situazioni di Iotti, Procaccio e Litteri, che vantano un grande numero di presenze ma minutaggi minori, segno che sono stati utilizzati soprattutto per spezzoni di partita. Cosa che riguarda in misura minore anche Sarno e Natalucci.

Litteri si conferma l'uomo dei finali di partita. Dodici presenze per Trotta

Iotti e Procaccio (754) hanno ben 17 presenze, Litteri ne ha addirittura 14 per soli 317 minuti, a confermare che è l'uomo dei finali di partita. Sarno ha giocato 344 minuti in 9 partite, Natalucci 324 in 10. Sotto le aspettative Trotta, 666 minuti e 12 presenze, ma anche qui hanno contato molto infortuni e condizione fisica. —



TRIESTINA: MINUTI E PRESENZE

	MINUTI GIOCATI	PRESENZE
Rapisarda	1.437	19
Crimi	1.243	15
Ligi	1.236	14
Galazzi	1.145	15
Lopez	1.139	14
Gomez	1.108	14
Giorico	1.097	15
Offredi	990	11
Volta	976	13
Iotti	937	17
Giorno	855	14
De Luca	843	10
Negro	800	10
Procaccio	754	17
Martinez	720	8
Trotta	666	12
Capela	544	8
Di Massimo	388	7
Sarno	344	9
Natalucci	324	10
Litteri	317	14
Brey	270	3
Paulinho	155	9
Angiulli	138	3
Giannò	90	1
Gatto	80	1
Calvano	61	1
Baldi	45	1
Iacovoni	45	1
Petrella	23	1

MERCATO

La prima voce: piace la punta italo-uruguaiana Cortelezzi

TRIESTE

Puntualmente appena inizia il mercato cominciano a impazzare rumors e nomi. Alla fine di tutte le presunte trattative se ne concretizzano ben poche, ma così è. Il primo nome accostato all'Unione è il 27enne attaccante italo-uruguaiano Sergio Cortelezzi, ora al Bellinzona (terza serie svizzera) dove ha segnato 14 gol in 13 presenze. È una punta centrale che può giocare anche esterno offensivo. Lo scorso anno è stato capocannoniere della Prima Lega Promotion con l'Yverdon (15 reti in 22 gare). In carriera la punta cresciuta nel Nacional di Montevideo e giunto in Europa grazie al Lecce ha giocato con la Clodiense e poi in Svizzera con Lugano, Chiasso, Le Mont LS e Wil. Con il reparto offensivo alabardato già piuttosto affollato, se l'interesse è reale prima sarà necessario fare spazio.

Ha già portato a termine un'operazione il Trento: ecco in prestito dal Catanzaro l'esterno Bearzotti. Il Sudtirol, nonostante l'eccellente girone di andata, cerca rinforzi: piace Mawuli, centrocampista del '98 della Lucchese, per la difesa si guarda a Spaltro (Spal) e per il centrocampo Cinelli o Maldonado. Il Mantova - che ha altri 9 positivi - vuole un attaccante: primo nome Candellone (Sudtirol) ma piace anche l'ex alabardato Curiale (Catanzaro). —

A.R.

TRAIL

Da venerdì a domenica torna la S1 Corsa delle Bora

TRIESTE

Un appuntamento diventato una classica invernale del panorama internazionale del trailrunning, capace di rinnovarsi ad ogni edizione e di alzare l'asticella delle proprie ambizioni allargando sempre più il bacino dei territori toccati dai runner. Parliamo della S1Corsa della Bora che inaugurerà nel 2022 la nuova stagione dell'atletica accogliendo sulle proprie linee di partenza oltre 2200 tra atleti e atlete.

L'evento, curata dall'Asd Sentiero Uno si terrà da venerdì a domenica proponendo ben sette competizioni diverse e un nuovo centro nevralgico, ovvero il comprensorio di Portopiccolo, sede d'arrivo di tutte e sette le gare. Il programma sarà inaugurato venerdì dalla partenza della prova più lunga, l'Ipertrail di 163,2km che vedrà i partecipanti, muniti di Gps, incominciare la propria fatica da Sella Nevea, affrontare le pendici del Monte Canin per poi attraverso la Slovenia ridiscendere fino al Collio, il Monte Sabotino, Gorizia e dirigersi verso Trieste. Alle prime ore di sabato invece sarà la volta dei protagonisti dell'S1 1/2 Ipertrail sugli ultimi 83,2km dell'Ipertrail. Domenica le restanti partenze: si comincerà con la S1Night di 79,8km con il via da Basovizza e il transito sullo Slavnik e in Val Rosandra, l'S1Trail di 57 km sui sentieri della distanza precedente, l'S1Ecomarathon di 42,195km coorganizzato con la Trieste Atletica e che permetterà ai corridori di partire da piazza Unità per poi salire sul Carso attraverso la ciclabile Cottur, l'S1Urban di 28,4km e l'S1Half di 18,2km. —

EMANUELE DESTE

IPPICA

Ducky Baba da pronostico nel centrale a Montebello

TRIESTE

Vittoria senza discussioni per la favorita Ducky Baba nel centrale del convegno di trotto che ha aperto la stagione 2022 a Montebello.

Scattata in testa, alle guide di Andrea Farolfi, protagonista di un ottimo exploit di giornata, con ben tre successi personali, la figlia di Love Yoy ha dettato il ritmo per l'intero percorso, inseguita da Dakota Ssm che, a pochi passi dal palo, è sbottata in rottura, con conseguenze squalifica.

Risultati. 1.a corsa (m 1660): 1) Bambin (A. Farolfi 1.15.6), 2) Bollicina Del Sile, 3) Bluriver. 7 p. Q: V 1.40, P 1.07, 1.31, A 2.23, T 12.06. 2.a c. (1660): 1) Ducky Baba (Farolfi 1.18.7), 2) Donne Moi glory, 3) Death Of Glory. 7 p. Q: V 1.84, P 1.11, 1.36, A 3.39, T 69.80. 3.a c. (2060): 1) Chanel Jet (P. Scamardella 1.19.9), 2) Cuore Di Bass, 3) Centella Jet. 6 p. Q: V 5.01, P 2.36, 2.09, A 8.34, T 142.48. 4.a c. (1660 gentleman): 1) Allyouneedislove (Devidé 1.15.2), 2) Krack Du Clocher, 3) Bertè Jet. 7 p. Q: V 2.67, P 1.60, 2.31, A 14.95, T 59.75. 5.a c. (1660): 1) Alabama Monroe (Farolfi 1.15.3), 2) Aly Prav, 3) Pipino Baggins. 7 p. Q: V 11.05, P 4.10, 2.23, A 8.73, T 133.36. 6.a c. (1660): 1) Successful (Pistone 1.16.3), 2) Saphir At, 3) Zelda Of Nando. 9 p. Q: V 3.04, P 1.70, 2.35, 2.55, A 28.96 (4.94, 10.29, 10.29), T 62.40. 7.a c. (1660): 1) Chanel (Pettinari 1.17.4), 2) Calypso Np, 3) Cherie Del Nord. 10 p. Q: V 1.78, P 1.17, 1.50, 1.24, A 13.88 (3.59, 2.95, 4.45), T 28.33. —

UGO SALVINI

Scelti per voi

tvzap



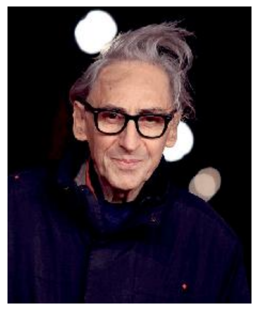
Heidi
RAI 1, 21.25

La piccola Heidi (**Anuk Steffen**) vive assieme a suo nonno in una casa fra i monti della Svizzera, passando il suo tempo con Peter (**Quirin Agrippi**) e pascolando le capre. La sua vita viene stravolta quando sua zia Dete decide di portarla a Francoforte.



Kalipè - A passo d'uomo
RAI 2, 21.20

Nella seconda puntata **Massimiliano Ossini** ci porterà alle Hawaii dove alcuni scienziati studiano gli squali e il loro adattamento al cambiamento climatico e del riscaldamento dei mari.



Caro Battiato
RAI 3, 21.15

Rai3 dedica a **Franco Battiato** una serata speciale condotta da Pif. Un viaggio nei luoghi del Maestro, fino l`Arena di Verona dove a settembre si è tenuto uno straordinario concerto-tributo.



Zona bianca
RETE 4, 21.20

Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi.** Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Caduta libera...
CANALE 5, 21.20

Puntata speciale del Quiz Show condotto da **Gerry Scotti.** Il concorrente è al centro di una pedana, sopra una botola pronta ad aprirsi e a risucchiarlo alla prima risposta sbagliata.

RAI 1
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap. Ezio e Veronica scoprono che per avere il certificato di morte di Gloria - che consentirà loro di sposarsi - serve la testimonianza di Ernesta.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Heidi Film Drammatico ('15)
23.25 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
8.45 Ci vuole un fiore - Italian Green Attualità
9.40 Il Provinciale Rubrica
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 L'isola del vero amore (1ª Tv) Film Commedia ('20)
15.40 Il Provinciale Rubrica
15.55 Armani Exchange Milano – Virtus Segafredo Bologna Basket
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 Blue Bloods Serie Tv
19.40 9-1-1 Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Kalipè - A passo d'uomo Attualità
23.30 Data Comedy Show Spettacolo

RAI 3
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Le Storie di Passato e Presente: L'America degli anni venti Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att.
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 La grande storia Documentari
16.15 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
20.00 Caro Battiato – Anteprima Show
20.20 Generazione Bellezza Documentari
20.45 Un posto al sole Soap
21.15 Caro Battiato Spett.
23.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
10.00 La valle dei re Film Avventura ('54)
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo Sportello Di Forum Il Meglio Lifestyle
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.50 Scuola di ladri - Parte seconda Film Commedia ('87)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Lo sbirro, il boss e la bionda Film Commedia ('93)
2.40 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 A Merry Christmas Match (1ª Tv) Film Commedia ('19)
16.35 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.45 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio 5 News Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Caduta libera - Campionissimi Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
11.15 Chicago Justice Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.10 Back To School - Le Lezioni Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
14.25 Dragonheart - Battaglia per il cuore di fuoco Film Fantasy ('17)
16.30 Halvdan il giovane vichingo Film Avventura ('18)
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Big Game - Caccia al presidente Film Azione ('14)
23.10 Dark Shadows Film Horror ('12)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Roma vs Milan Calcio
17.00 Juventus vs Sassuolo Calcio
20.00 Tg La7 Attualità
20.30 In Onda Attualità
20.35 Speciale Non è L'Arena Attualità
0.30 Tg La7 Attualità
0.40 Milk Film Biografico ('08)
3.00 L'aria che tira Attualità

TV8
17.30 Una sposa per Natale Film Commedia ('12)
19.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Friends: The Reunion Spettacolo
23.30 Due cuori e una provetta Film Commedia ('10)
1.30 Uno chef per Natale Film Commedia ('21)
3.15 Lady Killer Documentari

NOVE
15.40 Delitti sotto l'albero Documentari
17.35 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Wild Teens - Contadini in erba (1ª Tv) Lifestyle
23.25 Parker Film Azione ('13)

20 — 20
14.05 iZombie Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.20 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 X-Men le origini - Wolverine Film Fantascienza ('09)
23.25 Hunger Games - Il Canto Della Rivolta: Parte 2 Film Fantascienza ('15)
1.50 Blindspot Serie Tv

RAI 4 — 21
14.00 Zathura - Un'avventura spaziale Film Fantascienza ('05)
15.50 Batman Serie Tv
16.45 Elementary Serie Tv
18.15 Rookie Blue Serie Tv
19.50 Scorpion Serie Tv
21.20 Valhalla - Al fianco degli dei Film Avventura ('19)
23.10 Miti & Mostri Documentari
24.00 Rupture Film Horror ('16)

IRIS — 22
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Jurassic Park Film Fantascienza ('93)
23.30 Scuola Di Cult Attualità
23.35 Darkman Film Horror ('90)
1.25 That's amore! Due improbabili seduttori Film Commedia ('95)
3.00 Ciaknews Attualità
3.05 Lo specialista Film Azione ('94)

RAI 5 — 23
19.20 I più grandi musei del mondo: San Pietroburgo L'Ermitage Documentari
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari
21.15 Pollini suona Beethoven: Op. 109 110 111 Spettacolo
22.15 Oltre il genio: Benedetti Michelangeli Documentari

RAI MOVIE — 24
10.50 Il medico dei pazzi Film Commedia ('54)
12.25 Zum Zum Zum 2 - Sarà capitato anche a voi Film Commedia ('69)
14.10 Preparati la bara! Film Western ('68)
15.50 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)
17.55 Ulisse Film Avventura ('54)
19.50 Polli tornate a casa Film Comico ('31)

RAI PREMIUM — 25
14.45 Che Dio ci aiuti Fiction
15.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.50 Crociere di nozze - Viaggio alle Cicladi Film Commedia ('19)
17.35 Una famiglia in giallo Serie Tv
19.20 Don Matteo Fiction
21.20 Arena 60 70 Spettacolo
0.25 Alida Documentari
2.15 Blanca Serie Tv
4.00 La casa della follia Film Drammatico ('81)

CIELO — 26
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Ice Quake Film Fantascienza ('10)
23.15 La commessa Film Commedia ('75)

PARAMOUNT — 27
14.00 Cassandre 11: Gli eccessi dell'amore Film Giallo ('19)
16.00 Padre Brown Serie Tv
17.40 Soko - Misteri tra le montagne Serie Tv
19.20 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.10 I misteri di Aurora Teagarden: Scomparsi nel nulla Film Giallo ('18)
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Canonico Fiction
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 A.D. - La Bibbia continua Serie Tv
22.40 A.D. - La Bibbia continua Serie Tv

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Operazione sottoveste Film Commedia ('59)
23.40 Miss Potter Film Drammatico ('06)

LA 5 — 30
14.15 Everwood Serie Tv
16.50 Elisa di Rivombrosa Fiction
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Love is in the air Telenovela
21.10 Ruby Red III - Verde smeraldo Film Fantasy ('16)
23.20 Legacies Serie Tv
1.20 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME — 31
8.50 Primo appuntamento Spettacolo
11.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.25 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.25 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle
23.15 Piedi al limite (1ª Tv) Lifestyle
0.10 Piedi al limite Lifestyle

GIALLO — 38
12.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
14.40 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.40 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.40 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 CSI Serie Tv
15.50 Bones Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.55 CSI Serie Tv
0.45 Harrow (1ª Tv) Serie Tv
1.35 Harrow (1ª Tv) Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX — 52
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 I pionieri dell'oro Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 Basket Zone (1ª Tv) Basket
23.45 I signori della neve Lifestyle

RAI3 BIS
21.20: La programmazione regionale propone "LYNX CONCERT".

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** A volo radente: Mercato del lavoro, competenze tecniche e nuove professioni; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Giovani#comunicazione; **14.15:** Rock Revolution: Denis Monte. Meg; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria

15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Il tradizionale appuntamento mensile con l'Unione Italiana.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; Buongiorno;**7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:**Notiziario; **10.10:** Percorsi; Musi box; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.25:** Musica locale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Percorsi; Music box; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **17.30:** Libro aperto: Libro aperto: Zofka Kveder: Adulti e bambini - 16. pt; Music box; **18:** Music Magazine; Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
14.00 Radio2 Hits
16.00 Con chi vuoi
18.00 CaterNatale
20.00 Buoni Propositi
22.00 Radio2 Hits
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone in diretta dall'Auditorium "Arturo Toscanini" di Torino

DEEJAY
12.00 5 Minuti
13.00 Ciao Natale
14.00 Say Waaad?
17.00 Pinocchio
19.00 5 Minuti
20.00 Ciao Natale

CAPITAL
10.00 Il mezzogiornale
13.00 Capital Hall of Fame
15.00 Capital Records
17.00 Mary Cacciola
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
7.00 Walter Pizzulli
10.00 Patrizia Prinzivalli
13.00 Davide Rizzi
17.00 Vittoria Hyde
20.00 M2Hot Xmas
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Corpi da reato Film Sky Cinema Comedy
21.00 La neve cade sui cedri Film Sky Cinema Drama
21.00 Baby Boss Film Sky Cinema Family
21.00 L'età dell'innocenza Film Sky Cinema Romance
21.00 Ai confini del male Film Sky Cinema Suspense

PREMIUM CINEMA
21.15 San Andreas Film Cinema 1
21.15 Le ragazze di Wall Street Film Cinema 2
21.15 Il grande salto Film Cinema 3
22.50 Vengo anch'io Film Cinema 3
23.10 Shark Film Cinema 1
23.10 Gambit Film Cinema 2

SKY UNO
19.20 Masterchef Magazine Spettacolo
19.45 Masterchef Magazine (1ª Tv) Spettacolo
20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.15 Italia's Got Talent Spettacolo
23.40 MasterChef Italia Spettacolo

PREMIUM ACTION
14.30 The Vampire Diaries Serie Tv
16.15 The last ship Serie Tv
17.00 Supernatural Serie Tv
17.50 The Vampire Diaries Serie Tv
19.35 The last ship Serie Tv
20.25 Supernatural Serie Tv
21.15 The 100 Serie Tv
22.15 The 100 Serie Tv

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 Meridiani
15.20 Bellitalia
15.50 Grazie dottore
16.05 El dia que me quieras
17.10 Tuttoggi scuola
18.00 Programma in lingua slovena
18.25 Kuhinja naših non - Dediščina solin
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Free spirits
19.40 Videomotori
20.00 Slovenia magazine
20.30 Folkest 2021 - Spilimbergo
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Il settimanale
21.45 Oramusica
22.00 Shaker
22.45 Artevisione magazine
23.15 Grazie dottore

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - r
06.30 Macete... il meglio...
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete... il meglio...
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.05 Macete... il meglio...
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete... il meglio...
20.30 Il notiziario - r 2022
21.05 Film: Proposta indecente
23.00 Il notiziario - R 2022
23.30 Trieste in diretta - 2022
00.30 Macete... il meglio...

TELEANTENNA
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show - Diretta
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD – Il pomeriggio live con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club - La discoteca virtuale con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
20.00 SKI MAGAZINE - Sport invernali
20.30 Mountain Way - Il trentino sportivo
21.00 Basket C Gold – Jadran Basket
22.30 SKI MAGAZINE - un mondo di neve
23.00 Mountain Way - Sulla neve in Trentino
23.30 Max Headroom
02.00 Notte FANSTASY

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



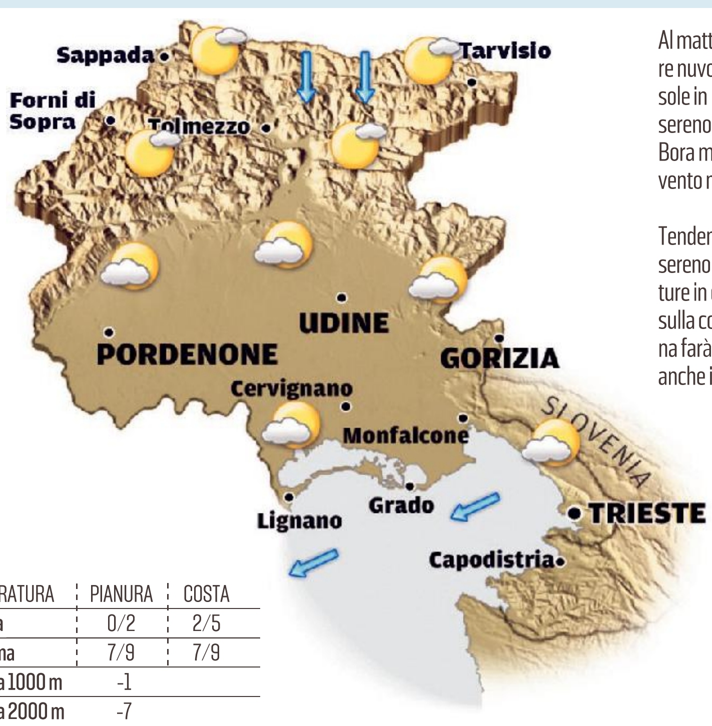
OGGI IN FVG



Cielo coperto con precipitazioni da abbondanti ad intense, specie sulle Giulie e nel pomeriggio. Al mattino su bassa pianura e costa soffierà Scirocco con piogge deboli o assenti; in quota vento da sud-ovest e neve oltre i 1.300 m verso il Cadore e 1.600 m circa sulle altre zone. In giornata quota neve in rapido calo fino a 300 m circa con venti sostenuti da nord-est, anche forti di Bora sulla costa dalla sera, quando probabilmente nevicherà sul Carso e su pianura e costa sarà probabile pioggia mista a neve.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	2/5
massima	10/12	12/14
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG

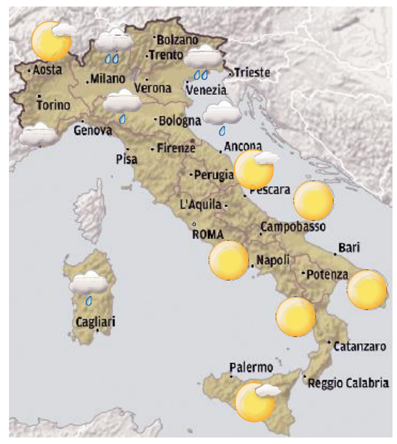


Al mattino cielo variabile con maggiore nuvolosità su pianura e costa e più sole in Carnia; dal pomeriggio cielo sereno ovunque. Sulla costa soffierà Bora moderata. In quota soffierà vento moderato e freddo da nord.

Tendenza: venerdì e sabato cielo sereno o poco nuvoloso con temperature in diminuzione e Bora moderata sulla costa. Di notte sull'area montana farà decisamente freddo; freddo anche in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/2	2/5
massima	7/9	7/9
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-7	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: perturbazione in transito con piogge abbondanti e neve in calo sulle Alpi fino a 200-500 m.
Centro: peggiora dalla Toscana con precipitazioni in estensione ad Umbria, Lazio, Marche e rilievi abruzzesi.
Sud: nubi in aumento sulla Campania ma senza fenomeni, meglio altrove.

DOMANI

Nord: in prevalenza soleggiato, salvo nuvolosità e fenomeni residui sulla dorsale emiliana, nevosi dai 200-400 m.
Centro: iniziali condizioni di instabilità con piogge sparse e nevicate in Appennino dai 500-700 m.
Sud: variabilità e qualche isolato piovasco.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,0	8,0	98%	16 km/h	Pordenone	5,3	6,2	100%	11 km/h
Monfalcone	7,0	7,0	96%	3 km/h	Tarvisio	-1,1	7,2	81%	22 km/h
Gorizia	5,1	6,1	100%	11 km/h	Lignano	7,4	9,1	97%	14 km/h
Udine	5,7	6,5	100%	15 km/h	Gemona	3,0	4,0	89%	10 km/h
Grado	7,0	7,5	93%	12 km/h	Tolmezzo	4,1	5,1	100%	8 km/h
Cervignano	6,0	7,0	91%	3 km/h	Forni di Sopra	1,6	3,5	94%	19 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,4	0,13 m
Monfalcone	calmo	9,9	0,17 m
Grado	calmo	10,4	0,23 m
Lignano	calmo	10,4	0,17 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	9
Atene	9	16
Barcellona	12	20
Belgrado	6	12
Berlino	4	8
Bruxelles	4	9
Budapest	6	11
Copenaghen	3	6
Francoforte	7	10
Ginevra	8	14
Klagenfurt	0	5
Lisbona	12	16
Londra	2	8
Lubiana	6	9
Madrid	7	13
Mosca	-20	-10
Parigi	5	12
Praga	6	13
Salisburgo	6	12
Stoccolma	-1	4
Varsavia	5	8
Vienna	8	11
Zagabria	6	13

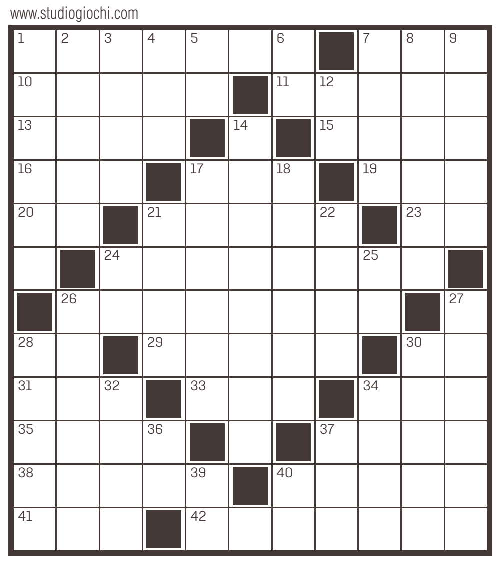
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	8	16
Aosta	3	8
Bari	7	18
Bologna	6	8
Bolzano	5	9
Cagliari	9	17
Catania	9	17
Firenze	11	14
Genova	12	14
L'Aquila	4	12
Messina	11	17
Milano	6	8
Napoli	13	16
Palermo	11	15
Perugia	7	11
Pescara	5	13
R. Calabria	11	16
Roma	11	17
Taranto	11	17
Torino	6	8
Treviso	6	8
Venezia	6	7
Verona	6	7

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Pavimento per palestre - **7** Monte presso Troia - **10** Termine del bridge - **11** L'attore Bova - **13** Bagna Sedan - **15** Elenchi di professionisti - **16** Fiume della Toscana - **17** La "safety" della F1 - **19** Abbrevia un elenco - **20** Non qui - **21** Édouard pittore - **23** L'Estonia in rete - **24** Luogo di divertimento - **26** Vulcano vicino a Quito - **28** In nero - **29** Antilopi africane - **30** Iniziali di Utrillo - **31** Si attende alla fermata - **33** Un diminutivo plurale - **34** Lo è il neon - **35** Il nome dell'attore O'Neal - **37** James esploratore - **38** Santo padre della chiesa siriaca - **40** Sono allegorici quelli a carnevale - **41** Filamento del fungo - **42** Cinema per automobilisti.

VERTICALI: **1** La Anderson attrice - **2** Erano ritenuti indivisibili - **3** Quella dei venti è inodore - **4** Un nipote di Paperino - **5** Antico do - **6** Triste... ma solo un po' - **7** Imbarcazione a remi - **8** Alexander della primavera di Praga - **9** Canta *Per Elisa* - **12** Iniziali di Aleardi - **14** Un uccelletto giallo - **17** Anagramma di cranio - **18** Leonida che scrisse *Magia del fiume* - **21** Zitto come un pesce - **22** Automobili gialle - **24** Articolo per sciatore - **25** Prefisso iterativo - **26** Johan, un grande… tulipano - **27** Aleksandr poeta - **28** Israeliti - **30** Danzano la "haka" - **32** Fu moglie di Abramo - **34** Al, che fu vice di Bill Clinton - **36** Nord Est - **37** Cavaliere in breve - **39** Millecinquecento romani - **40** A noi.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 4 gennaio 2022 è stata di 16.867 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Anche senza il vostro diretto intervento un problema di difficile soluzione si risolverà. Per chi è solo è probabile l'incontro con una persona matura e affettuosa.

TORO
21/4 - 20/5
Dovrete pazientare e attendere che i tempi siano maturi prima di apportare quei cambiamenti tanto desiderati in campo professionale. Una delusione in amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Nessun timore, datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare sul da farsi. Amore.

CANCRO
22/6 - 22/7
Non esitate a dedicare parte della mattinata ad una faccenda personale, che esige una soluzione urgente. Riuscirete comunque a tenere testa a tutti. Sera in famiglia.

LEONE
23/7 - 23/8
Controllate l'umore, soprattutto quando sarete a contatto con altre persone. Con il passare delle ore ritroverete il vostro equilibrio e avrete voglia di divertirvi. Serata allegra.

VERGINE
24/8 - 22/9
Nel corso della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona molto simpatica con la quel stringerete un simpatico rapporto di amicizia. Svagatevi.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Grazie ad un viaggio di lavoro avrete modo di avviare importanti progetti e di gettare le basi per il vostro futuro professionale. Non lasciatevi coinvolgere eccessivamente.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non fidatevi soltanto del vostro punto di vista e mettetelo a confronto. Soltanto dopo troverete la soluzione ottimale. Moderate gli entusiasmi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate su quello che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Serata tranquilla.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Positiva ed appagante questa giornata, che regala soddisfazioni nel lavoro e tanto amore. Non resta che assecondare il piacevole corso degli eventi. Non lamentatevi.

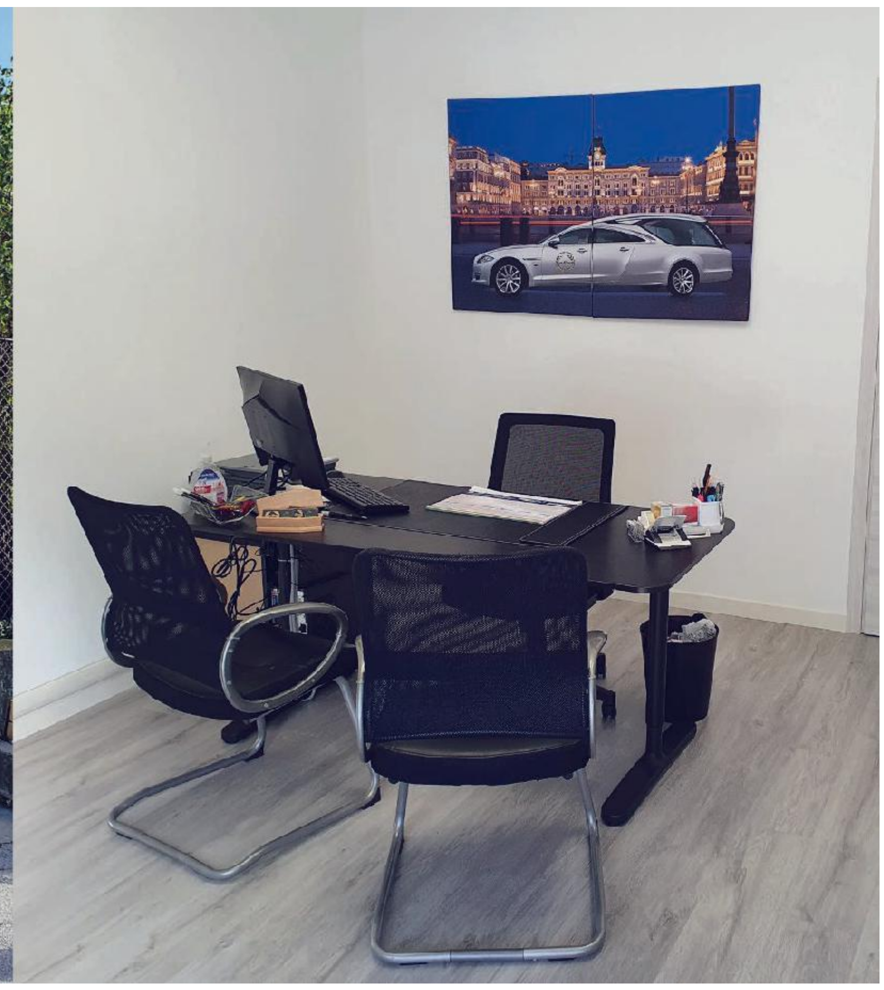
PESCI
20/2 - 20/3
Qualche impedimento esterno non vi permetterà di fare delle scelte immediate in campo professionale. In serata riceverete un'inaspettata dichiarazione d'amore.

ONORANZE FUNEBRI

SAN GIUSTO

LIPA





Numero Verde

800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**

tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**

SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18

MONFALCONE Via San Polo, 83